Anno 94 Numero 96

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/26710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

LA STAMPA

Le lente tappe di una probabile svolta politica

La direzione dc rinvia ad oggi la decisione Fanfani chiede l'appoggio sicuro del partito

Saranno convocate le assemblee dei deputati e dei senatori ed anche il Consiglio nazionale - Il Presidente designato esige che il problema dei rapporti con i socialisti sia discusso apertamente Può contare sull'adesione di Moro, Gui e Piccioni - Sempre forti le reazioni ostili della destra

Roma, 20 aprile.

Il Presidente designato on. Fanfani si dichiara immutabilmente sereno e soddisfatto, a dispetto delle difficoltà che giorno per giorno continua ad incontrare sulla sua strada. Non sembra che gli pesi l'allungarsi dei tempi necessari per venire a capo del suo tentativo di governo, ed il suo ottimismo, d'altro canto, potrebbe far pensare che egli sottovaluti gli ostacoli che si trova di fronte. In molti ne deriva una sensazione di vaga meraviglia: pare incredibile che un uomo dell'attivismo di Fanfani non venga colto dall'impazienza, e quelle chiare doti di politico realista che generalmente gli vengono riconosciute dagli stessi avversari apparirebbero smentite dalla serenità che egli ostenta in questi giorni.

Non deve credersi, però, che Fanfani si illuda sulla facilità del suo compito. Egli è il primo a sapere di che genere arduo sia l'impresa alla quale si è accinto, ed è pronto ad ammettere che, oggi come oggi, essa può andare incontro ad un improvviso fallimento. Non se ne turba, tuttavia, poiché è persuaso che la sola strada giusta è quella che ha deciso di percorrere. Se non adesso, un governo di centro-sinistra tripartito, sostenuto dall'appoggio esterno dei socialisti, si dovrà fare ad ogni modo, fra qualche mese o fra qualche anno. Personalmente egli si ritiene l'uomo politico meglio qualificato per costituire quello che sarà il primo governo di questo tipo nella storia italiana, ed essendo nel pieno delle forze, nell'età buona, ha la piena coscienza di poter attendere che la sua ora finalmente suoni.

Una soluzione governativa di centro-sinistra è dettata dalla natura, imposta dalla forza delle cose, a suo giudizio. E' una valutazione, d'altra parte, che è condivisa di malavoglia da un gran numero dei suoi stessi avversari, e da tempo serpeggia, e negli ultimi tempi si è diffusa sempre più largamente, la convinzione che presto o tardi la apertura a sinistra dovrà farsi. Ci si domanda anzi, negli ambienti contrari a questa operazione, se alla fine dei conti non convenga accettarla sin d'ora, nella fondata previsione che tra qualche mese o qualche anno il prezzo da pagare sarà ancora più alto. Fanfani sa che questo genere di perplessità tormenta l'animo degli avversari e conduce il suo gioco con cautela.

Egli sconta gli effetti psicologici che può avere un evento giudicato ineluttabile, e procura di agire in maniera che il peso della fatalità divenga sempre più incombente. Dice e fa dire dai suoi amici che il tempo lavora a suo favore, e non dimostra alcuna fretta. Dai suoi sorrisi maliziosi, dai suoi scoppi di risa quasi provocatorii, il suo atteggiamento si rivela qualche volta sornione, spesso sconcertante, sempre fondato in ogni modo sulla maggiore sicurezza. Agli avversari che lo accusavano, alla vigilia della riunione dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari, di voler eludere la grossa questione della «formula» provandosi a svicolare sul terreno più facile del «programma» di centro-sinistra, ha risposto ponendo egli stesso il problema di una nuova e più larga maggioranza dilatata a sinistra.

Si è protestato contro la supposta sua intenzione di restringere un dibattito di tanta importanza all'ambito dei soli comitati direttivi, ed egli ha prevenuto gli avversari proponendo la convocazione delle assemblee plenarie di deputati e senatori democristiani. Si sostiene che la direzione del partito non è l'organo competente per assumersi responsabilità decisive per l'orientamento di tutta la dc, ed egli offre la convocazione del Consiglio Nazionale a scadenza immediata. Nel caso qualcuno volesse ulteriormente negare competenza al Consiglio Nazionale, non c'è alcun dubbio che Fanfani sarebbe il primo a farsi promotore della richiesta di convocare un congresso straordinario del partito.

Uno degli elementi che caratterizzano il suo modo di condurre le consultazioni e le trattative per la soluzione di questa crisi è che egli si astiene in modo rigoroso dall'invocare la necessità patriottica, alla quale si è soliti appellarsi in questi casi, che è urgente dare un governo al Paese. Fanfani, a differenza di molti suoi predecessori, lascia difatti agli avversari il compito di reclamare tale esigenza, mostrando d'essere, da parte sua, disposto e pronto a dare al Paese un governo, solo che gli venga consentito di darlo. Fa assegnamento sulla stanchezza che il prolungarsi della crisi può determinare negli avversari, ma per suo conto non esercita ricatti in nome dell'urgenza, delle scadenze indilazionabili.

Egli neppure dice che il suo governo è il solo che sia possibile realizzare, limitandosi a dire semplicemente che un governo di centro-sinistra è il solo che egli personalmente sia disposto a costituire. Altri ne facciano uno diverso, ed egli, in pace con la sua coscienza, si metterà in disparte una seconda volta come ha già fatto per il corso di un anno, tranquillo per la sicurezza che egli ha salda nell'animo, che per la terza volta di qui a non molto verrà ancora il suo turno.

Vittorio Gorresio

L'on. Moro lascia la sede della democrazia cristiana in Piazza del Gesù dopo la riunione di ieri (Telefoto)

I primi interventi nell'animata riunione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 aprile.

La direzione della dc ha rinviato a domani la decisione sul governo tripartito di centro-sinistra che l'on. Fanfani intende costituire. Spostata già dal mattino al pomeriggio, la seduta era cominciata in ritardo: gli iscritti a parlare erano numerosi e alle 21 è apparso chiaro che si rischiava di toccare le prime ore del mattino. E' per questo che si è deciso di sospendere la seduta per riprenderla domattina. Questa almeno è la ragione ufficiosamente avanzata. Sebbene non si nascondano negli ambienti politici una certa sorpresa e circolino interpretazioni diverse, non sembra effettivamente che ce ne siano altre.

I tempi di attuazione del tentativo Fanfani subiscono in ogni caso un rallentamento. Per molti indizi si può capire che è ciò che Fanfani desidera. Il Presidente designato non vuol forzare il ritmo delle cose: il suo interesse è forse quello di lasciare che gli oppositori all'interno del partito pervengano alla constatazione che i massicci interventi delle forze esterne nelle quali speravano non si manifestano, nell'attesa che la virulenza delle critiche e gli stessi propositi di rivolta (propositi che, stando ad alcune agenzie, sfiorano l'indisciplina aperta e dichiarata) si attenuino. Dalle dichiarazioni di Fanfani e dai primi interventi in seno alla direzione sono emersi elementi importanti. Il Presidente designato ha detto, in sostanza, che dalle consultazioni avute risulta che socialdemocratici e repubblicani sono disposti a formare un governo con la dc sulla base dei cinque punti programmatici approvati dalla direzione del partito di maggioranza il 27 febbraio. Questo governo tripartito può avere la maggioranza al Senato e può raggiungerla alla Camera con l'aggiunta dei voti di tre parlamentari indipendenti.

Le altre soluzioni prospettate sono due: quella proposta dai liberali per un governo di centro-destra e quella proposta dai neofascisti per un monocolore simile a quello, attualmente in carica, dell'on. Tambroni.

L'on. Fanfani non ha, però, esitato ad affrontare l'aspetto più delicato della sua impostazione: il partito socialista — egli ha dichiarato — è disposto ad astenersi in caso di un tripartito dc-psdi-pri. Sulla astensione socialista i direttivi dei gruppi parlamentari hanno centrato il loro esame. I pareri sono discordi: gli uni ritengono che l'astensione socialista non tocchi il programma della dc, ma consenta di avviare il processo di separazione del psi dal partito comunista; gli altri esigono trattative con i socialisti per ottenere una clamorosa, totale rottura dai comunisti.

Questa è la situazione, ha concluso Fanfani: la direzione ora deve scegliere; e deve tenere conto che il Presidente designato non è «disponibile» per altra soluzione che non sia quella di centro-sinistra. Fanfani ha annunciato infine che scioglierà la riserva per l'accettazione dell'offerta del Capo dello Stato solo quando tutto sarà chiaro: eventualmente possono essere convocati il Consiglio nazionale del partito e le assemblee dei gruppi parlamentari, affinché tutto il partito si senta impegnato nella decisione. Il Presidente designato avrebbe detto, stando ad alcune versioni, qualcosa di più: «Mi muoverò per la conclusione quando avrò le spalle coperte».

L'on. Sullo, intervenuto subito dopo, si è pronunciato a favore della convocazione del Consiglio nazionale, il quale dovrà accettare o respingere, semplicemente, la formula proposta da Fanfani che è in linea con le deliberazioni del congresso di Firenze. L'on. Moro si è dichiarato d'accordo.

L'on. Malfatti, che è uno dei più vicini all'on. Fanfani, ha parlato a lungo sull'importanza dell'apporto socialista: in sostanza egli ha detto ciò che il Presidente designato non poteva dire: che, cioè, la soluzione di centro-destra accresce la forza di attrazione del comunismo, che una formula di centro non è realizzabile, che non rimane che il centro-sinistra, che ha una «maggioranza aritmetica», ma anche uno «spazio parlamentare» più ampio in virtù dell'astensione socialista.

Il psi deve essere considerato un «potenziale alleato», non un alleato cui chiedere fin d'ora impegni e dichiarazioni clamorose attraverso trattative. Si vuole soltanto portare il psi verso posizioni suscettibili di consentire il suo passaggio nell'«area democratica». L'evoluzione del psi «non è una pera che cade nel cesto», ma deve essere l'effetto dell'azione dei partiti democratici. Del resto, la politica di centro-destra è voluta soltanto da un dieci per cento del partito.

Le stesse tesi ha sviluppato l'on. Ronzolani. L'on. Sarti, invece, le ha criticate, imitato dall'on. Lucifredi, che ha difeso la necessità di un «rilancio» centrista. Il sen. Piccioni, del quale s'era detto, forse a torto, che fosse esitante, si è dichiarato senz'altro favorevole al tentativo Fanfani.

Così anche se si sono avute soltanto le prime battute di un dibattito che si allargherà ad altri organi del partito e si farà più serrato nei prossimi giorni, si è visto che la democrazia cristiana intende questa volta affrontare apertamente il problema dei rapporti col partito socialista, e su di esso è pronta a decidere.

Si è visto anche che l'on. Moro è d'accordo con Fanfani sul modo di vedere le cose del Presidente designato. L'intesa esisterebbe anche sul piano tattico: entrambi, Moro e Fanfani, vorrebbero che si pronunci in ultima istanza, accogliendo o respingendo le decisioni di domattina, il Consiglio nazionale. Nel Consiglio nazionale, del resto, i fanfaniani ed il gruppo dei dorotei d'accordo con Moro dovrebbero essere in maggioranza.

Le difficoltà, però, rimangono numerose. Fanfani ha oggi grosso modo le stesse probabilità di successo che aveva ieri. E rimane il problema delle assemblee dei deputati e dei senatori che si è deciso stamane di convocare, nel corso di una riunione di Fanfani con Moro, Gui e Piccioni. La data sarà fissata domani: si parla di venerdì o di martedì. Nelle assemblee parlamentari, chieste dalla destra, potrebbero svilupparsi manovre capaci di ostacolare i movimenti di Fanfani. Non si ritiene, però, stasera che esse possano pregiudicare in maniera irreparabile l'andamento delle cose al Consiglio nazionale.

Conclusione: il ricorso al Consiglio nazionale cui ha tentato di opporsi stasera l'on. Mattarella, doroteo di destra, dovrebbe giocare a favore di Fanfani e chiudere il dibattito all'interno del partito di maggioranza costringendo tutti alla disciplina. Il partito sarà chiamato a pronunciarsi non più su una formula di governo o su un orientamento generico ma, come ha detto Fanfani stasera in polemica con Evangelisti, sulla «scelta» da farsi. Il Presidente, insomma, mira a posizioni definitive. Nel caso non si vedesse confortato dall'assenso del partito, rinuncerebbe.

L'on. Fanfani aveva avuto ieri sera verso le 22 un colloquio con il Presidente della Repubblica, al quale aveva riferito sull'andamento delle cose e stamane s'era incontrato con Segni e aveva completato le sue consultazioni ricevendo i due deputati parlamentari valdostani Caveri e Chabod e l'ex-monarchico Degli Occhi.

Il neo-fascista on. Michelini ha annunciato oggi che, se non interverranno fatti nuovi, il msi a Roma voterà contro il sindaco democristiano nella seduta di dopodomani. Sarebbe questo il secondo tempo dell'operazione iniziatasi a Genova e che dovrebbe portare al passaggio all'opposizione dei neofascisti in tutte le amministrazioni ove il loro sostegno è «determinante».

Il direttivo romano della dc, controllato dalla corrente dell'on. Andreotti, aveva lanciato un appello ai neofascisti invitandoli a conservare il loro appoggio al sindaco Cioccetti: l'appello del direttivo romano ha suscitato molte reazioni nelle sezioni romane del partito di maggioranza, le quali affermano di non essere state consultate e di non essere almeno in parte d'accordo con l'orientamento del direttivo.

Michele Tito

«L'Osservatore» favorevole all'opera economica di Fanfani

Roma, 20 aprile.

L'Osservatore Romano dedica oggi una lunga e lusinghiera recensione alla terza ristampa dell'opera di Amintore Fanfani «Introduzione allo studio della storia economica».

L'Osservatore Romano rileva che Fanfani, «fortemente influenzato dalla concezione storicistica crociana, imposta in maniera nuova i problemi della storiografia economica. La rassegna della storiografia economica compiuta, sia pure sinteticamente, dal Fanfani è ampia e ben articolata — prosegue l'organo vaticano — e si sviluppa secondo temi di grande interesse, in cui particolarmente felice si riconosce la mano dell'autore nel seguire e tracciare un disegno chiaro ed evidente delle circostanze che dànno luogo a manifestazioni storiografiche».

«Ma la parte più originale della trattazione, quella che senza dubbio desta maggior interesse, in cui si ravvisa un'innegabile capacità dialettica dello storico dell'economia, è quella in cui il Fanfani erige la sua dottrina neovolontaristica. Abbondano qui le definizioni sui vari aspetti del fenomeno economico rispetto all'uomo, ed il tentativo di costruire logicamente una filosofia dell'economia ci pare ben riuscito anche se, come avviene in tutti i casi del genere, gli appigli offerti alla polemica non manchino».

«Il riaffermare nella vita economica i valori dello spirito e interpretarli nell'atto del loro divenire pratico, questo ci sembra — conclude *L'Osservatore Romano* — il valore della concezione del Fanfani».

Il presidente De Gaulle a Montreal



Il generale giunge stamane nella più popolosa città del Canada, Montreal, dopo la visita ad Ottawa e Quebec. Domani egli parte per Washington, dove s'incontrerà con Eisenhower. Nella telefoto, De Gaulle ad un banchetto ufficiale in suo onore

Trujillo aiuta il tentativo insurrezionale

Reparti dell'esercito venezuelano insorgono contro il governo di Caracas

La rivolta, guidata da un ex-ministro, è stata bloccata in una provincia al confine della Colombia - Sciopero generale nel Paese per sostenere il regime democratico di Betancourt - I ribelli controllano la città di S. Cristóbal

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 20 aprile.

Ancora una volta la cronaca registra una rivolta nella inquieta America latina. Il sangue scorre nello Stato di Táchira, estrema marca venezolana di confine, dove un gruppo di ribelli, capitanati da un ex ministro della difesa esiliato, hanno occupato la caserma «Simón Bolívar» sede di un reggimento dell'esercito.

Il drammatico annuncio è stato fatto questa mattina dallo stesso presidente della federazione, Rómulo Betancourt, il quale ha parlato alla nazione attraverso la radio e la televisione. Nello stesso tempo Betancourt ordinava a forti contingenti dell'esercito e ad aliquote dell'aviazione di attaccare le forze ribelli, la cui consistenza non è ancora conosciuta — almeno ufficialmente —, e stroncare sul nascere un tentativo che potrebbe portare nel paese la guerra civile.

I reparti ribelli operano a ridosso dei confini con la Colombia ed hanno occupato una vasta zona comprendente la capitale dello Stato, San Cristóbal.



Alla testa dei ribelli, come già abbiamo accennato più sopra, si troverebbe Jesus Maria Castro León, ex generale dell'aviazione militare ed ex ministro della difesa nel gabinetto dell'ammiraglio Larrazabal, il primo governo che venne formato dopo la caduta del regime di Perez Jimenez due anni fa circa. Secondo informazioni assunte in ambienti qualificati vicini al governo, nel direttorio ribelle sarebbero inclusi anche Tomayo Suarez, l'ex comandante della guardia nazionale sotto Jimenez, e due ex maggiori dell'esercito radiati ed esiliati dall'attuale governo per avere preso parte a precedenti tentativi di rivolta e sedizione. Essi sarebbero Alberto Vivas Ramirez e Manuel Azuaje Ortega. Questi quattro uomini formerebbero un quadrumvirato alla testa delle forze ribelli.

L'occupazione della caserma Simón Bolívar è avvenuta durante la notte ed il comando ribelle ordinava alla guarnigione della città di arrendersi. Non si sa esattamente cosa sia avvenuto tra governativi e rivoltosi, ma è certo che il contingente della guardia nazionale di stanza nella città di confine di Sant'Antonio, vicino a San Cristóbal, ha ingaggiato una violenta battaglia per l'occupazione di punti chiave sul confine tra il Venezuela e la Colombia. Dopo due ore dall'attacco ribelle si alzavano dalla base di Palo Negro, 100 chilometri da Caracas, le prime squadriglie di apparecchi militari per portarsi, secondo gli ordini del presidente, in zona di operazioni.

Mentre venivano apprestate le più urgenti contro-misure militari, a Caracas e nel paese si aveva un grido unanime e plebiscitario a favore dell'attuale governo da parte di organismi militari e civili. La guarnigione di Caracas, la più forte del paese, per parte del suo comando ha espresso il proprio appoggio incondizionato al governo del presidente Betancourt ed alle istituzioni democratiche.

Come è noto, Betancourt è stato eletto presidente un anno fa e durante il suo governo ha dovuto far fronte a tentativi sediziosi che per ben due volte hanno tentato di rovesciarlo. La prima volta, nel maggio dello scorso anno, alcuni aerei militari bombardavano Caracas, ma la sommossa veniva soffocata sul nascere.

Il 4 agosto scorso, polizia ed esercito combattevano una battaglia di nove ore per le strade della capitale per avere ragione di gruppi di insorti, i quali speravano nell'appoggio delle forze armate per salire al potere.

Tutti i sindacati, a cominciare da quello dei lavoratori del petrolio, hanno ordinato, con l'approvazione del governo, uno sciopero generale in tutto il Paese in appoggio alle istituzioni legali.

Mentre il comando dei ribelli imponeva in tutta la zona occupata la legge marziale, la radio governativa lanciava un appello alla popolazione di San Cristóbal affinché abbandonasse le proprie case. Questo appello ha fatto immediatamente supporre che fosse imminente un bombardamento aereo delle posizioni ribelli da parte di aerei governativi.

Le strade della capitale sono percorse da questa mattina da cortei di dimostranti che si scagliano con *slogans* e grida contro l'attentato alla libertà della repubblica. I dimostranti si sono riuniti davanti alla sede del governo per offrire il loro appoggio alle autorità costituite.

Frattanto, si viene a sapere che già fin da sabato scorso il governo era a conoscenza che un tentativo di invasione da parte di forze ribelli, appoggiate dal governo dominicano di Trujillo, sarebbe stato effettuato contro lo Stato di Táchira. (Le accuse contro il dittatore di S. Domingo sono state lanciate dallo stesso ministro degli Esteri venezolano).

Da parte sua Fidel Castro ha offerto a Betancourt aiuti illimitati di uomini e armi per combattere i ribelli.

La federazione degli agricoltori, forte di 1.700.000 iscritti, ha ordinato a tutti i suoi membri di boicottare nel modo più completo ed assoluto il movimento ribelle e di mettere a disposizione del governo ogni forza e mezzo disponibili.

Il generale Pedro José Quevedo, comandante in capo dell'esercito, si è presentato anch'egli davanti ai microfoni della radio governativa ed ha lanciato un appello a tutti i suoi «commilitoni perché vengano difese tutte le libertà e prerogative democratiche del paese».

Betancourt ha pure annunciato che userà tutti i mezzi messi a sua disposizione dalla Costituzione, ma non sospenderà le garanzie costituzionali, estrema misura che metterebbe nelle sue e nelle mani dell'esercito ogni potere militare e civile.

Un bollettino governativo diramato questa sera afferma che le forze fedeli al governo hanno ripreso, dopo violenti combattimenti, le località di confine di Sant'Antonio e Colón, mentre altri reparti si dirigono verso Lafria, tenuta da forti contingenti ribelli.

La radio ribelle, però, dal canto suo afferma che tutta la regione di San Cristóbal, il che è come dire l'intero territorio dello Stato di confine di Táchira, è sotto il controllo dei rivoltosi.

Due navi dominicane sono all'àncora, al largo del Venezuela pronte a sbarcare il loro carico di uomini. Molti dominicani sono riusciti a penetrare nel paese attraverso la Colombia: alcuni di essi si sarebbero già uniti agli insorti.

a. p.

A Seul 500 studenti si rifugiano sulle colline rifiutando la resa

Sono circondati dall'esercito; di essi solo un centinaio sarebbero armati - Nuovi scontri nella capitale coreana Singman Rhee, «addolorato» per gli eventi, invita la popolazione a dar prova di patriottismo obbedendo al governo

Seul, 20 aprile.

Nelle strade di Seul, soprattutto alla periferia, sono continuati stamane gli scontri tra manifestanti e reparti dell'esercito e della polizia appoggiati dai carri armati. Dimostrazioni contro il governo di Singman Rhee si sono svolte anche nelle città di Aegu, Kaangjon e Inchon, ma — secondo i comunicati delle autorità — non vi sarebbero state vittime. I morti nei disordini di ieri sono saliti a centoventitré.

Circa cinquecento studenti — un centinaio dei quali armati — si nascondono tuttora nella zona collinosa ai margini nordorientali della capitale coreana e non intenderebbero arrendersi, sebbene siano circondati dalle truppe. I soldati hanno l'ordine di compiere ogni sforzo per indurli alla resa senza ricorrere alla forza. Appelli agli studenti perché ritornino alle loro case vengono rivolti dall'esercito mediante automezzi muniti di altoparlanti; Singman Rhee ha inviato sul posto, per esortare i rivoltosi alla resa, un gruppo di deputati.

La situazione a Seul è ancora estremamente tesa. I comandi militari hanno imposto il coprifuoco dalle 19 all'alba. Agenti di polizia e soldati in pieno assetto di guerra presidiano i punti strategici della città; nell'interno dello stadio sportivo duemila uomini, con abbondanti munizioni, si tengono pronti ad intervenire in caso di rinnovati disordini. Le strade sono pattugliate da autoblindo e carri armati.

Il partito «liberale» al governo (che l'opposizione accusa di essere rimasto al potere grazie ai brogli elettorali) ha accettato di convocare per venerdì prossimo una seduta straordinaria della Assemblea nazionale, al fine di discutere gli ultimi sviluppi della situazione interna. Singman Rhee ha rivolto oggi un appello alla popolazione invitandola alla calma. L'ottantacinquenne presidente, cui si era attribuito il proposito di dimettersi, sembra invece ben deciso a rafforzare la sua posizione. Egli si è detto «profondamente turbato» per gli avvenimenti che hanno sconvolto il paese in questi giorni, nonostante «abbia consacrato la sua esistenza al benessere del popolo»; ma ha aggiunto con energia che per il momento non è il caso di discutere sulle cause che hanno determinato il perturbamento dell'ordine interno.

«I colpevoli — ha detto — verranno puniti a suo tempo e quelli che avranno avuto motivo di lamentarsi si vedranno rendere giustizia. Ma per adesso occorre ristabilire l'ordine e la legalità in modo da eliminare la necessità di mettere la legge marziale». Singman Rhee ha deplorato inoltre che nei disordini siano rimasti feriti due cittadini americani.

Singman Rhee dimissionario?

SEUL, 20 aprile.

Secondo il giornale «Ankook Ilbo», uscito questa sera, il governo di Singman Rhee avrebbe deciso di dimettersi.

Eisenhower annullerebbe la visita di giugno in Corea

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 aprile.

Il Presidente Eisenhower annullerà probabilmente la progettata visita di ventidue ore in Corea, durante il suo viaggio di ritorno da Mosca, nel prossimo giugno. Non si hanno ancora in proposito notizie ufficiali; ma la decisione è caldamente raccomandata da alcuni influenti membri del Senato, scontenti e perplessi per le troppo vaghe dichiarazioni pronunciate da Singman Rhee, dopo la presa di posizione del dipartimento di Stato.

Il Presidente sud-coreano ha promesso di prendere in esame le recriminazioni che dovessero risultargli fondate dopo che sarà stata revocata la legge marziale, mentre i colpevoli saranno puniti. Egli — si osserva — si è astenuto questa volta dal riversare la colpa di tutto sui comunisti; non ha però fatto cenno al malcontento determinato dal modo con cui sono state condotte le elezioni, come ha contestato ieri il segretario di Stato Herter all'ambasciatore di Seul.

Come potrebbe il nostro Presidente — si domandano stasera gli americani — recarsi a visitare Singman Rhee e soprattutto il suo governo, se sicuramente eletti da elezioni che non riflettono la democratica volontà del popolo sud coreano? Gli americani, in Corea, hanno ancora una forza che si aggira sui cinquantamila uomini. L'esercito sud-coreano, controllato dagli americani, è di circa mezzo milione di uomini. Queste truppe sorvegliano — affermano gli odierni commentatori — non solo il 38° parallelo, di là dal quale esiste la Corea comunista agli ordini di Mao, ma vigilano sulla libertà che è al di sotto del 38° parallelo e che si deve reggere su una onesta e vera democrazia.

a. b.

La Francia cede a Bonn basi per esercitazioni aeree

Parigi, 20 aprile.

France Soir avverte oggi che forze aeree della Germania Occidentale «senza dubbio» saranno autorizzate ad addestrarsi in basi francesi, a Cognac e Istres.

Le trattative per l'uso degli impianti di addestramento sono prossime alla conclusione, dice il giornale. Queste basi, nella Francia del sud, non saranno cedute interamente ai tedeschi, ma saranno usate anche dalle forze francesi.

CRONACA CITTADINA

La massima manifestazione dell'abbigliamento

Il sindaco avv. Peyron assicura che il Samia resterà a Torino

Sabato si apre al Valentino l'edizione primaverile: 230 espositori di 7 nazioni - Prenotati 8700 visitatori acquirenti - L'autunno scorso affari per 9 miliardi - Un nuovo grande stabilimento a Settimo

Il ministro on. Colombo inaugurerà sabato, nel palazzo delle Esposizioni, il 10° Salone-mercato dell'abbigliamento. Il Samia, come è noto, si rivolge non al grande pubblico, ma a quello ristretto dei commercianti. Sono gli stessi industriali che presentano la loro produzione per prendere contatto con i dettaglianti. Qualità e prezzi sono in gara diretta a tutto vantaggio del consumatore al quale tuttavia non è concesso di intervenire nè di curiosare fra gli stands.

Gli espositori saranno 230 dei quali 15 stranieri appartenenti alla Francia, al Belgio, all'Olanda, alla Germania, agli Stati Uniti e all'Inghilterra. I compratori che hanno già inviato la loro adesione per la visita sono 7500 italiani e 1200 stranieri. La Bea che ha recentemente istituito una linea fra Torino e Londra, per il periodo di durata del Salone ha già prenotato tutti i posti da parte di commercianti britannici. Questi, tra gli operatori europei, sono quelli che hanno il maggior potere d'acquisto in quanto agiscono anche come fornitori del Commonwealth. Ma non mancano gli acquirenti che vengono direttamente dall'Australia e dal Sud Africa.

Nelle nove edizioni del Samia — la prima risale al novembre 1955 e ogni anno se ne sono tenute due, in aprile e in ottobre — si calcola che siano stati conclusi affari per cinquanta miliardi di lire, cifra che comprende soltanto le operazioni concluse in sede di Salone e non quelle che seguirono dopo quei primi contatti tra fabbricante e dettagliante. Nel primo Samia gli affari furono di due miliardi, nell'ultimo sono stati di nove miliardi. E' un indice dello sviluppo che questa manifestazione ha assunto in seguito al rapido diffondersi della confezione in serie, cioè dell'abito pronto.

Nel 1955 soltanto 15 italiani su cento si vestivano con abiti già confezionati, mentre adesso sono almeno trenta quelli che preferiscono questo sistema (negli Stati Uniti ricorre ai vestiti fatti l'80% della popolazione). In Italia nel '55 l'industria dell'abbigliamento dava lavoro a poco più di 100 mila persone, adesso a 150 mila di cui oltre 15 mila nella nostra provincia. Uno dei più forti gruppi tessili della nostra città sta progettando di costruire a Settimo una fabbrica che risulterà la più grande e la più moderna d'Europa.

Il settore della confezione incontra sempre più frequenti simpatie fra i grandi nomi della moda. I sarti di grido si rendono conto che le signore eleganti, anche quelle con mezzi, non possono vestire soltanto modelli di una grande firma. Nascono così le creazioni boutique, che, pur seguendo l'ispirazione dell'alta moda, sfruttano i vantaggi che offre l'industria e sono in una via di mezzo tra la creazione del modello e l'abito di serie. Fra le grandi case che saranno presenti al 10° Samia con le loro confezioni si citano Balmain e Schiaparelli di Parigi, Norman Hartnell di Londra, che è sarto della Regina Elisabetta, Digby Morton pure di Londra, il quale ha lanciato un capo d'abito femminile di nuovo tipo chiamato «Together»: consiste in una gonna e una camicetta, due elementi semplicissimi, fusi con stile e gusto tali da poter servire anche per un cocktail.

Ognuno dei 230 espositori sarà presente al Samia con una collezione di 150-180 capi. Tutti i giorni nel Salone si svolgerà una sfilata di modelli, relativi sempre alla futura stagione autunno-inverno. Soltanto due sfilate saranno dedicate al pubblico al teatro Carignano, le sere di domenica e lunedì. In queste verranno presentati i modelli della primavera-estate 1960, che costituirono il tema dello scorso Salone.

Il Samia si trova in questo periodo di fronte a un problema di vitale importanza: quello della sede. Nell'aprile del prossimo anno, come già è risultato l'altra sera dal dibattito in Consiglio comunale, il palazzo di Torino Esposizioni non potrà ospitare il 12° Salone-mercato perchè sarà già occupato dalla «Mostra dei fiori» dedicata al centenario dell'unità d'Italia. D'altra parte non sarà disponibile, sempre per le esigenze del '61, neppure l'apposito palazzo che si sta costruendo in corso Polonia.

Il sindaco si è impegnato con il dott. Morelli, presidente dell'Ente Moda, di trovare una soluzione adatta. Scartato il salone sotterraneo del Valentino per l'insufficienza di luce e di spazio, si stanno studiando altre proposte: l'occupazione di due edifici privati che risultano liberi oppure la costruzione di una nuova sede su terreno del Comune e con il finanziamento di 250 milioni forniti dalla Cassa di Risparmio.

Il rimedio deve essere trovato senza indugi: il tempo stringe e altre città si fanno avanti con offerte allettanti. Milano sarebbe dispostissima ad ospitare il nostro Samia, anche solo per un anno; ed è evidente che un trasferimento provvisorio rischierebbe di diventare definitiva emigrazione. Anche Genova ha offerto per il Salone un padiglione del suo nuovo quartiere della fiera. L'avv. Peyron ci ha dichiarato ieri sera: *«Il Samia non andrà fuori Torino: considero questo un impegno di assoluto prestigio per la nostra città. La manifestazione è nata ed è stata portata al successo a Torino: qui deve restare. Le difficoltà saranno risolte, troveremo, d'accordo con l'Ente Moda, una sistemazione conveniente, adatta e degna del Salone».*

Una conferenza dell'on. Pella per la «Giornata degli anziani»

L'on. Giuseppe Pella parla domenica alle 10,30 al teatro Carignano in occasione della Giornata nazionale degli anziani che sarà celebrata in tutta Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,7
MINIMA + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 11,8; press. 740,2; umid. 76 %. Cielo irregolarmente nuvoloso. Previsioni: cielo prevalentemente nuvoloso. Possibili precipitazioni nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima + 17,5; min. + 5; media + 15,8.

Sono arrivati i campioni del bridge

Cento in aereo da New York, tra giocatori e appassionati - Anche la mascotte: un dentista in maniche di camicia e bretelle - La donna che vince gli uomini, il professore di matematica, il miliardario e lo scrittore di bridge che ha venduto 5 milioni di volumi



Una delle squadre più forti: Sidney Silodor, Harry Fishbein, B. Jay Becker e N. Kay

Ieri alle 14, con un aereo speciale, da New York è arrivata a Caselle la squadra americana di bridge. E' la più importante, dopo quella italiana che detiene il primato mondiale, e forse anche la più numerosa e pittoresca: sono un centinaio gli americani giunti a Torino per la 1ª Olimpiade mondiale del più cerebrale e difficile tra i giochi di società. Come spesso accade nelle gare internazionali, i veri protagonisti sono la parte più esigua della «troupe»: in questo caso non oltre una ventina, tra campioni e campionesse. Ma oltre ai soliti direttori, organizzatori, addetti stampa, ecc., l'America esporta anche una specie di uomini e donne da noi pressochè sconosciuta: sono i «fans» del bridge. Essi compiono lunghi viaggi intorno al mondo, a proprie spese, al solo scopo di veder giocare i loro beniamini. Dall'aereo speciale, ne sono sbarcati almeno due dozzine. Il più acceso e fedele di tutti è mr. Olsen, un attempato e strambo dentista di New York che non perde un campionato in qualunque parte del mondo abbia luogo e viaggia sempre in maniche di camicia esibendo aggressive bretelle: è la mascotte della squadra.

Ma è tempo di presentare i campioni. Come sapete, gli americani hanno tenuto il primato mondiale di bridge per diverse annate, fino a quando gli italiani non glielo strapparono tre anni fa per conservarlo fino ad oggi. Il più forte di tutti è Charles Goren, che da vent'anni gioca in coppia con una donna, Helen Sobel. Helen Sobel non gioca mai in tornei femminili: «Non sarebbe cavalleresco da parte mia», spiega sorridendo. Molto graziosa, modesta e timida, è la più famosa collezionista di vittorie che si conosca negli Stati Uniti. Gioca d'istinto: «Per me è facile come camminare», e attribuisce le sue vittorie alle doti tipicamente femminee dell'intuito psicologico, della pazienza e dell'attenzione: «Gli uomini, per loro natura, tendono sempre a sottovalutare gli avversari. E' su questo lato debole del loro carattere che io punto per vincere». Il suo compagno Charles Goren è uno dei pochi uomini al mondo che riescono a trarre grossi guadagni dal bridge. Dei suoi libri di divulgazione sono state vendute 5 milioni di copie.

Quasi tutti gli altri giocatori americani vivono facendo i più diversi mestieri: c'è un professore di matematica, Stakgold; un assicuratore, Harmon; un mediatore d'affari a Wall Street, Kay; un agente commerciale, Mathe e — trattandosi di americani non può mancare — c'è anche un ricchissimo figlio di papà: il trentatreenne Sidney Lazard il quale avrebbe tutte le qualità, anche quelle fisiche, per far sognare le ragazze torinesi se non fosse già sposato.

Che cosa spinga degli uomini tanto diversi uno dall'altro a spremersi a tempo perso il cervello per un gioco così difficile? Lo abbiamo chiesto a mister Salomon, vice-presidente della federazione mondiale. Risposta: «L'eccitazione drammatica di una sfida esclusivamente intellettuale». Che doti occorrono per riuscire? Risponde un famoso campione, Lew Mathe: «Mente matematica, capacità di concentrazione, pazienza e, soprattutto, cominciare presto. Per imparare bisogna marinare la scuola. Il successo nel bridge è un premio per ragazzi discoli...».

I nomi dei cinque candidati a Sovrintendente del Regio

Si è riunito ieri il Comitato per il teatro Regio. E' stato definito l'elenco di cinque nomi, da segnalare alla «Commissione dei 21» quali candidati alla successione del maestro Negrelli nella carica di Sovrintendente. I nomi sono: prof. Mila, comm. Passero, dott. Rito, dott. Tedeschi, prof. Di Napoli. Nella seduta di mercoledì prossimo i «ventuno» sceglieranno, tra questi nomi, la terna da proporre al Ministero per la nomina definitiva del nuovo Sovrintendente.

Si conclude l'inchiesta sui pubblici appalti

Ai "ventuno" la relazione del collaudatore per i lavori della Galleria d'arte moderna

Il prof. Bairati afferma che furono sempre tutelati gli interessi del Comune e che gli uffici tecnici agirono con abilità - Tutte le modifiche e le spese supplementari furono regolarmente approvate dal Consiglio

La «commissione dei ventuno» ha terminato ieri di esaminare tutti gli appalti delle opere pubbliche nei quali sarebbero state commesse irregolarità secondo le accuse mosse in consiglio comunale dall'ing. Todros, capogruppo comunista. I componenti si ritroveranno il giorno 3 maggio e il prof. Rocchi riferirà della sua perizia sulla pavimentazione di corso Unione Sovietica. (Pare che gli accertamenti abbiano permesso di stabilire che i lavori furono eseguiti secondo i capitolati). Poi i «ventuno» redigeranno la relazione conclusiva, esprimendo il loro giudizio.

Nella riunione di ieri il sindaco avv. Peyron ha letto il verbale del collaudo delle opere murarie della Galleria d'Arte moderna compiuto dall'architetto prof. Bairati. Le critiche alla Amministrazione comunale a proposito della Galleria erano state dure e si era insistito che troppo denaro sarebbe stato sperperato. Il collaudatore invece ha dato un giudizio favorevole.

Ha detto che nella condotta dei lavori furono sempre tutelati gli interessi della Amministrazione. Il progetto originale, presentato nel gennaio 1953, prevedeva una spesa di 430 milioni: il preventivo fu modificato dall'Ufficio tecnico del Comune e portato a 431 milioni. I lavori, appaltati alla impresa Sarzano, ebbero inizio il 26 giugno 1954.

Successivamente il progetto venne modificato e rifatto almeno tre volte e per di più durante gli scavi si trovò un terreno così duro da richiedere mezzi speciali. Le continue variazioni trascinarono a rilento la pratica che soltanto nel giugno 1957 il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approvò. Durante tutto questo tempo per non dover interrompere i lavori fu necessario trattare privatamente con l'impresa. Tuttavia gli organi tecnici del Comune — sempre secondo il collaudatore prof. Bairati — seppero agire abilmente tanto che su una spesa supplementare di 120 milioni rispetto al preventivo iniziale riuscirono ancora a risparmiarne tre. Tutte le modifiche e relative spese aggiuntive furono di volta in volta regolarmente approvate dal Consiglio comunale: si tratta in totale di 88 delibere.

Anche il «direttore dei lavori» ha fatto una relazione per difendere la sua opera nella costruzione della Galleria d'Arte moderna. Egli ha riportato le parole dell'architetto prof. Gio Ponti che le caratteristiche del museo torinese si trovano soltanto a Nuova York, al museo Guggenheim. Di conseguenza, in mancanza di esperienze precedenti, si dovettero risolvere problemi che si presentavano la prima volta e che richiesero soluzioni anche totalmente diverse da quelle previste nel progetto.

Il costo totale, Ige compresa, è stato di 969 milioni pari a 10 mila lire al metro cubo per le sole opere murarie, e a 18 mila al mc. se si tien conto dell'arredamento. Per poter giudicare della spesa il direttore dei lavori nella sua relazione ha portato come termine di confronto la Galleria Sabauda recentemente restaurata. Occorse mezzo miliardo, ma si trattò non di una nuova costruzione, bensì di un adattamento con una cubatura che è meno della metà di quella della Galleria d'Arte moderna, con impianti e finiture inferiori per qualità.

Già speso oltre un miliardo per il traforo del S. Bernardo

Sarà pronto per l'autunno '61

Si è svolta ieri a Palazzo Cisterna l'assemblea ordinaria dei soci della Sitrasb (la società per il traforo del Gran San Bernardo) per l'approvazione del bilancio annuale. Gli investimenti ammontano a tutt'oggi a un miliardo 323 milioni; 928 milioni per il traforo e la autostrada che conduce all'imbocco della galleria; 393 milioni per fabbricati, cantieri, macchinari e scorte di magazzino. In previsione che le spese per la grande opera raggiungano verso la metà dell'anno i due miliardi, la Società ha deliberato l'aumento del capitale da due a tre miliardi. La cifra è stata sottoscritta nelle stesse proporzioni dell'altra volta: il 50 per cento dalla Fiat e la parte restante dalla provincia, dal Comune, dalla Camera di Commercio e dalla Val d'Aosta.

Durante la seduta del Consiglio comunale, l'assessore al turismo e ai trafori dott. Rosboch ha informato sulle decisioni assunte dalla Società per il traforo durante l'assemblea degli azionisti a cui egli e il prof. Codegone hanno partecipato quali rappresentanti del Comune. Il Municipio ha deciso di maggiorare la sua quota in modo che la sua partecipazione resti proporzionalmente immutata. Quanto allo stato dei lavori, il dottor Rosboch ha detto che l'autostrada d'accesso è interamente appaltata. Il cunicolo è già scavato per 563 metri.

L'opera, che costerà 6 miliardi, sarà costruita senza alcun contributo statale. Sarà pronta per l'autunno del '61.

Tragico destino per un'operaia all'uscita della Ricambi

Una moto che affronta la curva in velocità balza in aria e piomba sul capo d'una donna

La sventurata era appena salita in bicicletta dopo aver raccolto un mazzo di margherite per le figlie - Il veicolo le schiaccia orrendamente la testa - Estremo tentativo chirurgico: se si salverà, rimarrà cieca - Il motociclista lievemente ferito

Un'operaia è rimasta vittima ieri sera di una impressionante disgrazia mentre rincasava dal lavoro in bicicletta. E' la quarantenne Anna De Pace-Ghiotto, abitante nelle case Fiat di corso Grosseto 84. La donna, separata dal marito, provvedeva con il suo lavoro alle due figlie: Annamaria di 16 anni e Giuseppina di 13.

La De Pace era occupata alla sezione «Ricambi» della Fiat. Il suo turno avrebbe dovuto terminare alle 17,15, ma per arrotondare il salario la donna faceva tutti i giorni un'ora di straordinario. Ieri sera, come al solito, uscì dallo stabilimento alle 18,15. Si fermò un poco nei prati attigui, per raccogliere un mazzolino di margherite da portare alle figlie. Depose i fiori nella sporta, appese quest'ultima al manubrio della bicicletta e pedalando si avviò sul Lungostura Lazio, che costeggia lo stabilimento e sbocca sul corso Giulio Cesare. Erano circa le 18,40.

Aveva percorso appena un centinaio di metri quando la fatalità le tese un terribile agguato. Dal corso Giulio Cesare, in direzione dell'autostrada, sopraggiunse in motocicletta un bigliettario dell'Azienda tranviaria, il trentaduenne Giuseppe Bertinetti, domiciliato in via Aosta 29.

Aveva acquistato la moto solo un mese fa, nelle ore libere dal servizio si spingeva verso la periferia per rodare il motore e controllare l'efficienza dei freni. Dal corso Giulio Cesare, il Bertinetti svoltò sul Lungostura Lazio. La velocità del veicolo doveva essere piuttosto elevata, a giudicare dalle conseguenze dell'incidente. Nell'abbordare la curva, il motociclista probabilmente si inclinò troppo verso destra, per controbilanciare la forza centrifuga. Il predellino urtò l'asfalto, per il contraccolpo la moto sbandò sulla sinistra e si diresse come un bolide verso un'aiuola sopraelevata, che sorge ad una quindicina di metri di distanza. La ruota anteriore cozzò contro il gradino, il Bertinetti venne proiettato in avanti, sull'erba. Poi il pesante veicolo schizzò in aria, ad un'altezza di quasi due metri, e ricadde in pieno sulla povera De Pace.

L'operaia non ebbe neppure il tempo di accorgersi del pericolo: la motocicletta le si abbattè sul capo, straziandole il volto e facendola stramazzare al suolo senza un grido. Ad una cinquantina di metri si trovava un pulmino dei vigili urbani, recatisi ad inserire il «lampeggiatore» situato all'incrocio dei due corsi. I vigili udirono lo schianto, videro la donna a terra e si precipitarono a soccorrerla. Anche il motociclista era dolorante sull'erba, ma le sue condizioni non apparivano gravi.

La De Pace, al contrario, era in uno stato pietoso. Aveva il volto schiacciato, ridotto una maschera di sangue; l'occhio destro le era uscito dall'orbita. Adagiata nella macchina dei vigili, venne portata d'urgenza all'astanteria Martini, insieme al motociclista.

I professori Bogetti e Impallomeni provvidero ad un immediato intervento chirurgico: si trattava di bloccare l'emorragia interna, suturare le ferite e ridurre le gravi fratture esposte, al volto e al cranio. In sala operatoria rimase a lungo anche il prof. Bianchi, oculista dell'ospedale, per tentare di salvare almeno l'occhio sinistro della sventurata. Quello destro, purtroppo, era perduto e dovette essere asportato.

Al Bertinetti i medici hanno riscontrato contusioni e abrasioni alle ginocchia, guaribili in 10 giorni. Mentre la De Pace era in sala operatoria, un medico della mutua si presentava nell'alloggio per visitare la figlia maggiore, Annamaria, a letto con una dolorosa angina. La notizia della disgrazia di cui era rimasta vittima la madre è stata comunicata alle ragazze, con ogni cautela, da un'assistente sociale.

La signora Anna De Pace Ghiotto con la figlia maggiore

La replica del Sindaco sul bilancio comunale

Il Consiglio comunale ha continuato ieri sera la discussione sul bilancio preventivo per il '60. Ha parlato il prof. Strumia, che si è soffermato soprattutto sulla necessità di aumentare gli stanziamenti per l'istruzione e l'assistenza. In seguito il capogruppo dc comm. Torretta ha sottolineato l'opera dell'amministrazione Peyron per portare il bilancio in pareggio.

L'assessore Navone ha svolto poi la sua replica riferendo sui criteri che hanno informato l'impostazione del bilancio nel quale non senza vero rammarico sono state ridotte alcune voci, per la necessità di avere un bilancio in pareggio ciò che da solo non significa «immobilismo».

A chiusura del dibattito il Sindaco Peyron ha rilevato la fragilità degli argomenti dell'opposizione. Accennato alle contingenze che prolungheranno l'attività di questa amministrazione, ha rivolto un ringraziamento ai consiglieri Cravero (pli), che trovò il bilancio «onesto e reale», Chiaramello (muis) che vi rilevò «chiarezza di impostazione», Torretta e Strumia (dc) per la fiducia espressa, assicurando gli altri che terrà conto dei vari suggerimenti. Ha giustificato le riduzioni di talune voci con la necessità di arrestare la «valanga di spese» e prepararsi a sostenere gli oneri imponenti che si profilano per il 1961.

Una banda di ladri scoperti e arrestati per un pacco di libri in un'auto rubata

Avevano compiuto tre furti e viaggiavano armati di pistola - Altre imprese della delinquenza: svaligiati l'alloggio d'un industriale, una tabaccheria e il magazzino d'una merciaia

Un pacco di libri lasciato su un'auto incustodita in aperta campagna ha portato i carabinieri di Nichelino alla cattura di una banda di ladri e al ricupero di molta refurtiva. Gli arrestati sono Virgilio Barbero, di 37 anni, senza fissa dimora; Gian Franco Brossa, di 21 anni, da Moncalieri; Giorgio Sordo, di 20 anni, da Vinovo, e Giovanni Beltramone, di 25 anni, anche lui residente a Moncalieri.

Il Barbero e il Brossa sono stati sorpresi l'altro ieri presso Vinovo. Armeggiavano intorno ad una «1100» ferma per un guasto. Due carabinieri si son fermati incuriositi e guardando nell'interno della macchina hanno visto un grosso pacco di libri. Gli automobilisti non avevano per nulla l'aspetto di intellettuali. I militi controllavano i documenti personali e dell'auto e scoprivano che la vettura aveva la targa falsa.

Portati in caserma e interrogati dal capitano Faccio e dal maresciallo Amelotti, gli arrestati fornivano gli elementi che hanno portato alla cattura dei complici, il Beltramone e il Sordo. Nel giro di pochi giorni, fra domenica e lunedì, il quartetto aveva commesso tre furti: rubato una «600» a Moncalieri, abbandonandola in collina senza ruote e altre parti; prelevato la «1100», che ha portato alla loro cattura, al commerciante Michele Fagnale di Borgo d'Ale; infine svaligiato l'oratorio salesiano di Mombercelli, dal quale, oltre ai libri, avevano trafugato due proiettori cinematografici, un televisore e materiale elettrico.

Quasi tutta la refurtiva è stata ricuperata, comprese alcune ruote d'auto di provenienza ancora ignota. I carabinieri hanno inoltre trovato uno degli arrestati in possesso di una pistola con proiettili.

— Cinque milioni sono il bottino di tre colpi ladreschi verificatisi nelle ultime ventiquattr'ore. La prima impresa ha avuto per vittima l'industriale Giuseppe Ferro, che abita a Venaria al terzo piano di via Silva 2. Ieri mattina era uscito con la moglie, anche la cameriera lasciava l'alloggio verso mezzogiorno. Quando rincasava, alle 14,30, constatò che l'alloggio era stato messo a soqquadro. Tutti i cassetti erano rovesciati e disseminati sul pavimento, biancheria e indumenti erano in un disordine indescrivibile. Al ritorno, i signori Ferro accertarono che i ladri si erano impossessati di un milione in contanti e di oggetti preziosi per circa 500 mila lire.

Il secondo «colpo» è stato effettuato ai danni del tabaccaio Pietro Mattiotto, in via Cecchi 70. Ieri mattina, appena aperto il negozio, ha trovato gli scaffali vuoti. Sparite le provviste di sigarette, francobolli e marche per oltre un milione.

Anche la merceria della signora Ida Quaglini Martina, in via Genova 101, è stata presa di mira dagli svaligiatori. Durante la notte questi hanno forzato la porta del retro, e raggiunto il negozio lo hanno ripulito della merce di maggior pregio: maglie, golf, calze per circa due milioni.

Hanno chiesto in prestito i tesori dell'Armeria

Per iniziativa di un gruppo di architetti, artisti e critici d'arte torinesi è stata costituita nella nostra città una sezione dell'associazione nazionale «Italia nostra», per la conservazione del paesaggio, dei monumenti e del carattere ambientale di Torino.

Nella riunione di ieri presieduta dall'on. Fusi si è riaffermata la necessità di un energico intervento per difendere come primo obbiettivo il paesaggio di Torino.

L'on. Fusi ha anche accennato all'intenzione manifestata dal comitato delle Olimpiadi di trasferire temporaneamente a Roma una parte dell'armeria reale, pregiudicando il riordino del museo per le celebrazioni del '61.

In tribunale i giovani che svaligiarono una gioielleria con le pareti blindate

Riuscirono a passare attraverso una finestrella a 5 metri d'altezza, dopo averne segate le sbarre - La proprietaria fallì - Undici imputati davanti ai giudici

Una banda di undici giovani, quasi tutti sui vent'anni (uno soltanto supera i 25 ed un altro è sotto i diciotto) è comparsa ieri in Tribunale per rispondere di una serie di furti tra cui il clamoroso svaligiamento di una gioielleria. Il colpo, nel negozio della signora Elena Miele vedova Perosa, in corso Racconigi 190, fruttò cinque milioni ed il danno subito portò la titolare al fallimento.

L'impresa era stata ideata da due degli imputati, Roberto Ferrandino (considerato il «numero uno» della banda) e Antonio Spagnolo, che avevano avuto modo di entrare nell'oreficeria e di studiare a loro agio la disposizione dei locali e delle porte mentre installavano dei cavi telefonici. Constatarono che il negozio aveva le pareti blindate, ma in compenso non disponeva di una solida cassaforte. Per entrare scoprirono l'unica via agevole: un finestrino che si apriva a cinque metri di altezza ed era difeso soltanto da un'inferriata. Trovarono l'accordo con un terzo, il minorenne Angelo T., segarono le sbarre del finestrino e di qui si calarono nell'oreficeria.

L'intera banda fu scoperta ed arrestata dalla «Mobile»: cinque giovani sotto l'accusa di vari furti (tra cui alcuni svaligiamenti di alloggi) e due sotto quella di ricettazione. Al dibattimento il processo è stato riunito con un altro a carico di quattro amici che dovevano rispondere di un altro furto in alloggio.

Il dibattito è durato fino a sera. Hanno parlato il p. m. dott. Luise, il patrono di P. C. avv. Tortonese ed i difensori avv. Delgrosso, Dalfiume, Chauvelot, Malani, Gino Obert e Spagnoli. Il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) ha assolto per insufficienza di prove uno degli accusati di furto, Gino Francone, e rimandato alla Procura per nuove indagini gli atti concernenti uno dei presunti ricettatori, Natalino Naldo, che sembra invece estraneo alla vicenda.

Degli imputati di furto solo Angelo T. ha ottenuto la condizionale e la scarcerazione perchè minorenne, malgrado la condanna a due anni. Al Ferrandino il Tribunale ha inflitto tre anni e due mesi, a Giovanni Sappa, Vittorio Chionio, e Piero Piazzolato due anni, ad Antonio Spagnolo, Sergio Lavezzi e Pietro Carcerano un anno e 4 mesi di reclusione.

Ragazzina di dodici anni operata per il morbo blu

Una ragazza di 12 anni, affetta da «morbo blu», è stata felicemente operata una quindicina di giorni addietro dal prof. A. M. Dogliotti e si avvia verso la completa guarigione.

La bambina si chiama Alessandra De Robertis, ed è la secondogenita dei tre figli del pittore Gaetano De Robertis e della sua consorte, signora Ada. I De Robertis abitavano a Firenze, dove è nata Alessandra. A 11 mesi i genitori si accorsero, sgomenti, che la piccina aveva il cosiddetto «morbo blu». Era graziosa, assai vivace, ma non poteva correre e giocare: ogni sforzo poteva essere fatale. La famiglia si trasferì in Liguria, a Lavagna, per allevare Alessandra in un clima più idoneo alle sue condizioni. L'operazione, effettuata il 6 aprile, è perfettamente riuscita e Alessandra potrà tornare a casa tra pochi giorni, ristabilita.

Stato civile del 19 Aprile

MORTI: **Bellacchio Antonia** e Giannatempo, anni 55, nata a Cerignola, abitante in via delle Trincee 11; **Bernard Barret Alfonsina** v. Ferri, a. 69, Moncalieri, v. Cardinal Maurizio 11; **Savoia Giovanni**, a. 74, Vische, c. Q. Sella 45; **Scarafia Barbara** v. Dolza, a. 81, Druento, v. Lamarmora 40; **Migliorero Carlo**, a. 77, Crescentino, str. del Pascolo 23; **Ghiga Cristina** v. Struppiano, a. 76, Bra, piazza Cavour 18; **Biale Bernardo**, anni 55, Bassello, agric., c. Firenze 11; **Truant Luigi**, a. 30, S. Giorgio R., oper., c. Orbassano 385; **Ponsetto Gaspare**, a. 53, Vercengo, oper., c. Farini 23; **Guglielmino Celestino**, a. 61, Carrù, elettr., v. Rosta 9; **Caffaro Giovanna** in Rossato, a. 65, Bagnolo, v. Moretta 62; **Romaglia Guido**, a. 71, Campobasso, maestro di musica, via Napione 51; **Massaini Elisabetta** v. Munari Tron, a. 56, Monselice, v. Fo 22; **Bellora Antonio**, a. 80, Borgo S. Martino, v. S. Franc. da Paola 33; **Severino Antonio**, a. 66, Roccella V., c. Monte Grappa 44; **Bianchi Adele** v. Cassina, a. 66, Forlì, v. Villa della Regina 19; **Salaro Giov. Battista**, a. 77, Mondrone, c. Porporati 1.

Deceduti in ospedale: **Vergnano Sergio**, g. 2, n. a Torino; **Filippa Teresa**, a. 76, Torino; **Taliente Aurelia** in Valente, a. 51, S. Michele S.; **Bert Virginia** v. Chiabotto, a. 67, Torino; **Lignana Maria** v. Barbero, a. 75, Calosso; **Saltarelli Giuseppe**, a. 72, Piacenza; **Motti Gioconda** v. Eydallin, a. 80, Reggello; **Fagnola Marietta** v. Babbuo, a. 75, Torino; **Tesio Marcello**, a. 62, Isola d'Asti, imp.; **Bertolatti Cesare**, a. 48, Casale Monf., imp.; **Re Marianna** v. Soffietti, a. 74, Torino; **Ghigo Clotilde** v. Bellardi, a. 65, Cuneo; **Miceo Maria** in Varvello, a. 66, Penango; **Marietti Luigia** v. Perego, anni 65, Cingia de' Botti.

NATI: **Cegarso Armando, Merlini Angelo, Calosso Marina, Angelica Lucia, Vergnano Sergio, Serafini Patrizia, Biscotti Salvatore, Brunetti Pier Maria, Dessimone Luigi, Virdò Patrizia, Bertelloni Maurizio, Limeratti Roberto, Isacco Fulvia, Alesa Rosalba, Perazzini Valerio, La Quintana Leonardo, De Fazio Antonio, Magnino Alberto, Bruno Manuela, Martini Luciana, Ferchio Tiziana, Paradiso Santina, Zavattaro Fabio, Balla Daniela, Vessano Maria, Bissi Pier Luigi, Fassarella Paolo, Simone Tiziana, Bestiero Silvio, Novarese Raffaele, Vallocchia Alberto, Antola Livio, Grande Francesco, Ceacca Aurelio, Debenedetti Eliana, Vigilante Rosa, Longo Marina, Parisotto Silvano, Novaro Gianfranco, Fracchia Maria, Genevelli Sergio, La Quintana Massimo, Saracino Michele, Gallo Mariadelaide, Fungo Giorgio, Berto Marco, Garino Mauro, Cantore Emilia, Balbiano Mario, Fasano Bruno, Vedetti Antonio, Mussano Pierluigi.**

Morti 32 - Nati 61 - Matrimoni 36.

Specchio dei tempi

La parola del vescovo è più potente dell'incendio, del naufragio e del terremoto - Lettera della scrittrice incompresa - Regime parlamentare o repubblica democratica? - I diseredati dipendenti del commercio - Il campanello del chierichetto - Tenerezza

Un lettore ci scrive:

«"E' mai possibile che il veto della Curia venga configurato come una causa di forza maggiore?", si chiede la danzatrice Ludmilla Tcherina.

«Certamente, signora Tcherina. La sua meraviglia e la sua indignazione sono del tutto infondate. Leggiamo il pensiero del giurista Roberto De Ruggiero (*Istituzioni di Diritto Civile*, vol. II, pagg. 130-131): "Il carattere distintivo delle cause di forza maggiore è quello dell'irresistibilità. Essi sono eventi naturali (come incendio, naufragio, terremoto) o fatti di terzi (come guerra, moti rivoluzionari, atto del sovrano), che non possono prevedersi nè in alcun modo evitarsi, perchè *non v'ha forza umana che abbia virtù di opporsi ad essi per impedirne le conseguenze*".

«Orbene, quale fatto è più irresistibile della condanna di un arcivescovo? Esiste forza umana che possa ribellarsi a un altissimo monito, dal cui rispetto dipende la nostra salute spirituale? Logico, quindi, che il veto della Curia abbia paralizzato la volontà del sovrintendente del teatro e che, come elemento paralizzante, sia considerato una causa di forza maggiore».

Avv. Mauro Ferrari

Una lettrice ci scrive da Parma:

«Quando ero molto giovane e studiavo sul serio (si studiava molto di più e assai più sul serio, e nessuno si uccideva o peggio uccideva un insegnante per un brutto voto o una bocciatura, quasi sempre meritata) coloro che non avevano bisogno di guadagnarsi da vivere, non facevano a gomitate, come succede adesso, ma lasciavano guadagnare il pane a chi ne aveva realmente bisogno.

«Io ad esempio, essendo sufficientemente ricca, ho continuato a studiare per conto mio, e poichè avevo buona disposizione a scrivere, ho scritto. E da qui è incominciata la mia croce e la mia delizia. Croce assai più tormentosa e maggiore della delizia, perchè in Italia, terra di artisti, una donna che nasce con la vocazione di scrittrice se qualche benigna divinità non la protegge, è una specie di fenomeno a due teste.

«Da trent'anni io scrivo, e ho ammucchiato qualche cosa come venti romanzi nei cassetti. Ma se ho voluto trarre il minimo utile dalle mie fatiche, ho dovuto scendere a patti, e mettere insieme qualche rugiadosa storia per i rotocalchi femminili. Tutti sono pietosi con gli infelici fisici — ed è giusto — ma, e gli altri? Ci sono infelicità infinitamente più gravi, tra le quali quella di conoscere il proprio valore e di non riuscire in alcun modo a farlo valere».

Una scrittrice incompresa

Un lettore ci scrive da Busto Arsizio:

«Da circa due mesi si trascina la crisi di governo e ancora non se ne vede la fine. Mi sembra ormai ampiamente dimostrato (se pure ve n'era bisogno) che il sistema non va.

«La nostra Costituzione prevede praticamente un accordo tra i partiti perchè un governo possa reggersi, ma non precisa cosa si debba fare quando tale accordo venga a mancare. L'estrema "ratio" in questi casi è costituita dal rinnovo delle Camere mediante elezioni anticipate; ma se le nuove elezioni (e non è improbabile) riproducono la situazione precedente? Prima o poi potrebbe arrivare l'uomo della provvidenza che potrebbe essere un De Gaulle, ma potrebbe essere anche peggio.

«Pensiamoci dunque, finchè siamo in tempo, a riformare le nostre istituzioni; trasformiamo la nostra Repubblica da parlamentare in presidenziale, con un presidente che eserciti anche le funzioni di capo di governo, che sia eletto direttamente dal popolo e che non abbia bisogno, per governare, del voto di fiducia del Parlamento. Restituiamo il Parlamento alla sua funzione che è quella di legiferare e non di fare o disfare governi. Nè si tema che la repubblica presidenziale possa slittare verso un regime autoritario, chè non mancherebbero al legislatore i mezzi per imporre adeguati limiti ai poteri del presidente».

Maurizio Prosi

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Quel signore che sabato su "Specchio dei tempi" ha spezzato una lancia in favore dei diseredati dipendenti del commercio, ha cento ed una ragione, ma dubito moltissimo che qualcuno possa interessarsi di una categoria che è ferma al palo da almeno trent'anni.

«Se si confronta il loro trattamento con quello dei dipendenti dai grossi complessi industriali, dove un giovanotto tra paga e cottimo può percepire fino a 100 mila lire al mese, cifra che i lavoratori del commercio non si sognano nemmeno dopo 30 anni di lavoro, si si accorge facilmente che le distanze sono enormi. Non parliamo poi di orari, di ferie, di assistenza.

«Per il commerciante l'orario non esiste, si dovrebbe essere presenti dalle 7 del mattino alle 8 di sera. Per i fortunati dei grandi complessi si lavora cinque giorni alla settimana, si mangia alla mensa con 150 lire per pasto, tanto per non dire che si mangia anche gratis, si ha l'assistenza completa in caso di malattia, e qualcuno ha persino a disposizione la villetta per le ferie!

«Caro signore, in Italia tutto quello che si fa è in forza della politica ed il numero ha sempre ragione. Quelli del commercio sono troppo pochi, non interessano nè i partiti nè i sindacati. Nessuno si incarica di organizzarli e di tutelare i loro sacrosanti diritti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Sono un cattolico-professante: la domenica e le feste comandate ascolto Messa. Troppo spesso sono contrariato dal fatto che contemporaneamente alla Messa — dal pulpito — si predica o si cerca di spiegare il Vangelo. Ora, è certo, che o si ascolta la Messa o si ascolta quel che il predicatore espone.

«Ho fatto presente, a sacerdoti di varia gerarchia, questa contemporaneità che vieta a chi vuol ascoltare la Messa di poterla seguire in raccoglimento senza essere distratti o disturbati. Tutti mi hanno risposto che il sistema è deplorevole.

«Perchè non è lo stesso celebrante a interrompere brevemente la Messa per spiegare il Vangelo? Così si eviterebbe anche che il chierichetto, all'Elevazione, suoni ripetutamente e inutilmente il campanello per far tacere il predicatore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La lettrice "moderna e spregiudicata" troverà risposta al suo quesito in un opuscolo che la società medica britannica ha diffuso fra i giovani prossimi al matrimonio. In esso il dottor G. K. Selbourne afferma che il letto matrimoniale è quanto di meglio ci può essere per mantenere felice il matrimonio. In un letto unico i coniugi riescono, stando necessariamente vicini, a smaltire automaticamente le preoccupazioni della giornata ed a conservarsi reciprocamente affettuosi mentre i letti separati inducono gradatamente i coniugi ad abbandonare le manifestazioni di tenerezza.

«Un piccolo screzio, così, può diventare una cosa molto seria. Difatti, la qualità essenziali di un matrimonio felice (reciproco rispetto, discrezione, tatto) sono racchiuse in una sola parola: *tenerezza*».

G. M. Botto

Il bimbo accecato da malattia atroce

Il bimbo accecato da una malattia rara e crudele, sarà sottoposto nei prossimi giorni ad alcuni esami in una clinica milanese. Dopo queste prove i medici decideranno se il piccolo potrà affrontare un estremo difficile intervento, per restituirgli la vista ad un occhio.

«Specchio dei tempi» lire 20.000; F. G. 1000; La piccola Gianna Maria 1000; Elisa e Carlo 500; E. D. 1000; N. N. 500; Marilla, Carlotta e Gianluigi 1000; Bertolotto Olga 1000; M. B. 1000.

Totale L. 32.000. Totale precedente L. 15.000. Totale generale L. 45.000.

Tutto è vero

E' vero che il mattatore fu una goffa istituzione del teatro italiano, ma è anche vero che l'istinto, il genio naturale dell'attore, quella fantasia, quella profusione, quella prodigalità possono, da sole, diventare spettacolo meraviglioso. Novelli aveva fatto a pezzi *Il Mercante di Venezia*, aveva cancellato la morbida, sontuosa e melodiosa ricchezza del poema shakespeariano; ma il suo Shylock era tale personaggio, era una così copiosa fonte di commozione e di lacrime, che ci si dimenticava di tutto il resto per piangere con lui. E' vero che i teatri stabili suscitano grandi speranze: al centro della vita cittadina, sovvenzionati, vezzeggiati, tenuti come fiori in serra, non hanno altra preoccupazione che di far bene: continuità riflessione meditazione, lunghe prove, l'arte per l'arte; finalmente, registi e attori ci daranno il capolavoro. Ma è anche vero che il teatro stabile fiorisce sull'orlo del nulla. Minacciato dall'interno, dal suo stesso benessere, da una specie di impunità, può diventare lievemente accademico, un po' ozioso, quasi dilettantesco.

Le compagnie di giro (è vero, verissimo), frettolose, approssimative, con l'occhio alla cassetta; quali e quante abborracciature, deformazioni, ridicolaggini; le compagnie di giro furono, e sono un grosso guaio. E dov'è la serietà, la purezza delle intenzioni, dove sono i programmi intransigenti e idealistici? Ma le compagnie di giro si battono con il pubblico, con gli umori del pubblico, giorno per giorno, ora per ora; non hanno alle spalle tranquille settimane, distese, concilianti, suadenti, di lavoro metodico, di riposi lunghi. Ogni sera può essere un precipizio, ogni sera può essere un trionfo: è il rischio, l'avventura, oggi qui, domani lì; alle prese con gusti imprevedibili, con reazioni insospettate; il cervello si aguzza, i nervi sono tesi, il sangue si scalda; all'improvviso, da quel picaresco fervore, da quella passione contraddetta e aizzata, prorompe qualcosa di unico e di indimenticabile, si rivela un'attrice, un autore scopre se stesso in una battuta, tutto il pubblico in piedi acclama e inneggia.

Tutto è vero, in palcoscenico, e non lo è, come nella vita. I registi hanno portato la rappresentazione teatrale a un grado altissimo di intelligenza, di comprensione, di sensibilità. E' un certo modo penetrante di leggere i testi, di ricavarne tutte le allusioni e le sfumature, è la capacità di cogliere le più lontane analogie, richiami trasparenti e misteriosi; ogni arte risponde, pittura, musica, scultura, danza concorrono allo spettacolo: quella tal scena di Shakespeare avrà la tonalità di un Tintoretto o di un Veronese, quell'altra di Claudel sarà come una semovente miniatura fiamminga. La perfezione è tanta, l'abbondanza delle immagini e dei suoni così dilatata, da diventare soffocante; i sacri testi, idolatrati e sezzati, gemono, appassiscono, si sfanno sotto l'infinità sensitiva e tirannica della regia; non li trovate più, lo spettacolo diventa un'altra cosa. Si rappresenta Molière come se fosse Gogol o Gorki, si mette in scena Goldoni come un balletto americano o russo, Alfieri e Garcia Lorca vanno a braccetto. I registi sono stati una grande invenzione, ma vi fanno paura. E se finissero col distruggere tutto? Tutto quello che è teatro: immediatezza, estro naturale, libertà?

E' così per gli attori; quali dobbiamo preferire, quelli che escono dalle scuole, dalle accademie, dai centri di coltura, che sanno tutto, dialettici, dogmatici, disputanti, ferratissimi, e i figli d'arte, i poveracci, i meschini, i gigioni, quelli che avevano imparato da padre e madre ad affrontare coraggiosamente la boca del suggeritore, e nulla più? In un suo vecchio «poema drammatico», *Cleopatra*, Pietro Cossa affidò all'incantatore di serpenti un monologo che, detto con sapienti stacchi di voce, strappava, al tempo suo, gli applausi:

— Tanta
Possa fascinatrice ereditai
Dal padre, un de' famosi incantatori,
E niuno ardisca mai d'esercitarla
Per arte vana, se non l'ha nel sangue!

Più d'una volta, assistendo a certi balbettamenti di giovani attori patentatissimi, diplomatissimi e che sul palcoscenico ci stavano, come la gru di Chichibio, su una gamba sola, infelici e impaperati, più d'una volta ripensammo all'incantatore del buon Cossa. Perchè è vero che l'ignoranza guasta, ma è anche più vero e perentorio, che chi non l'ha nel sangue, l'arte dell'attore non deve esercitarla.

Il giochetto, pro e contro, potrebbe continuare, per ogni argomento o problema o aspetto del teatro valido e rivelatore. E' bene, ad esempio, è necessario che il teatro sia divertente; se non ti diverte, che ci vai a fare? Ma se il divertimento è tutto e soltanto decorativo, astratto e meccanico, ben presto la noia ti ucciderà. I classici? Si possono rappresentare i classici? Ma certamente, sono così densi, così fertili, così «eterni». Ma se non li rappresenti con schiettezza, convinzione, candido entusiasmo, tanto vale lasciarli ben chiusi nei libri di scuola, che sanno di vecchio e di polvere. E' così difficile l'arte, ed è così particolarmente difficile l'arte del teatro che risponde all'ottimo inafferrabile della vita, ai risentimenti fulminei, al subitaneo e incontrollato insorgere della commozione.

Il teatro è una rivelazione delicata e violenta, un che di empirico, trova ritmo e verità nel suo nascere occasionale e arcano, creazione perenne e mutevole, che non riesci a costringere nelle strettoie dei moniti, dei sofismi e delle profezie. Quello che è vero oggi non è più vero domani, l'immagine che ti incanta è nuvola che passa, la voce che ti inebria, vibra ancora in una lunga eco, e già è spenta. Non v'è immobile perfezione in teatro; il teatro va, si dischiude, si innalza, scompare. Come? perchè? E' il segreto stesso della fantasia, ed è una battaglia ininterrotta con la società, con il gusto, la moda permalosa e ombrosa della società, che vi si specchia, trasalendo di gioia o di dispetto, di orrore o di pietà. Tutto è vero in teatro e nulla è vero. Illusione e più profonda realtà; carrozzone di zingari e sogno di suprema saggezza: Commedia dell'Arte e Fedra e Berenice, Calibano e Ariele. Riformare il teatro? E' forse un nodo inestricabile. Non ci sono leggi, per il teatro, non c'è burocrazia, non ci sono codici: il teatro è docile alla fantasia e ribelle ai pedanti, è un puro capriccio. Come puoi farlo prigioniero? come puoi fermarlo nel suo volo?

Francesco Bernardelli

IL RITORNO DELLA PIERANGELI



L'attrice sarda, che ha ora 28 anni, dopo essere stata per lunghi anni a Hollywood, lavora nuovamente in Italia. Proveniente da Parigi, è giunta a Venezia, dove ha subito iniziato a «girare» le scene di una pellicola per la tv americana (Telefoto)

ASPETTI DELLE CITTA' SOVIETICHE DELL'ASIA

A Samarcanda la novità comunista si ricopre di una patina antichissima

Vi è una forte leva di tecnici, istitutori, ingegneri, ma non si differenziano esternamente dal popolo contadino in cui vengono reclutati - Due tipi di imprese agricole: nel kolchoz, a forma cooperativa, il coltivatore può diventare ricco, nel sovchoz lavora stipendiato come un operaio - Paternalismo di un presidente di kolchoz con baffoni grigi e cappello di pelo, che sembra nato dalla steppa ed è membro del Soviet supremo e pronuncia discorsi diplomaticamente impeccabili

Nella marcia verso Oriente, la Russia, pur con tutti i suoi mezzi tecnici e scientifici, incontra un ostacolo caratteristico: la tradizione locale, antichissima e tenace. Guido Piovene ci descrive, di città in città, questa lenta penetrazione della novità comunista in ambienti, costumi, mentalità immobili da secoli. Il senso patriarcale, ad esempio, il dominio del padre, tipico di certe società asiatiche, viene a fondersi, com'è detto in questo articolo, col concetto e l'istituto della comunità, producendo inaspettati effetti. Forme pittoresche di una difficile trasformazione che il nostro «inviato» va raccogliendo e analizzando.

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, aprile.

Il sepolcro di Tamerlano con la cupola color turchese spruzzata al vertice di neve e i grandi alberi di gelso scheletriti intorno.. Un vecchio uzbeco, pensionato, ex rivoluzionario, siede al buio accanto alle tombe con un cappello di astrakan sulla testa. Si fa incontro come un fantasma e indicando le tombe una ad una, con un bastone, mi decanta le gesta delle persone illustri che condividono il sepolcro del conquistatore. Gli dicono che non capisco, ma non rinuncia: si traduca. Prima dall'uzbeco in russo (interprete uzbeco) e poi dal russo in italiano (lo scrittore che mi accompagna). Dev'essere stato bellissimo. Ossuto, alto, gli occhi scuri che fiammeggiano di indignazione o di gioia, gli dò più di ottant'anni, ma ne ha solo settanta. L'indignazione è contro il clero mussulmano (i «fanatici») che ha fatto tagliare la testa al grande astronomo Ulugbek, il Galileo dell'Asia, nipote di Tamerlano e seppellito accanto a lui. La gioia è di potermi comunicare che il figlio di Ulugbek, complice con il clero dell'assassinio, è stato decapitato a sua volta dai discepoli del sapiente, i «progressivi» di quel tempo. Qui posso constatare che l'autorità dei vecchi, della quale ho parlato, non è una favola. Se tanto di interromperlo mi invita solennemente a tacere prima che abbia terminato la spiegazione. Rifiutando un compenso («ho una pensione di 1250 rubli al mese») questo mago Merlino laico e scientifico ci lascia bruscamente e rientra nell'oscurità.

E' stato uno dei due momenti «magici» della visita a Samarcanda. L'altro, atterrandò nella notte intorno alla città, circondata da monti nè prossimi nè lontani, quando ho scambiato una nuvola per un monte ed un monte per una nuvola. Poi ho giudicato altissimi, sopra i tremila metri, quei monti bianchi dalla faldo alla cima contro il celeste chiaro che passavano appena i mille. Mi pareva di sottostare ai giochi di un illusionista.

La moschea di Bibikhanym, moglie di Tamerlano, scoperchiata dai terremoti, una romantica rovina; la necropoli dei Timuriti; l'osservatorio di Ulugbek, in altura, con gli antichi strumenti di misurazione astrale, e sotto la città dalle cupole verdeazzurre su cui volano a stormi buttando bagliori le tortore, sullo sfondo dei monti bianchi; oltre alle scuole teologiche ed alle altre moschee. Samarcanda, tra le città sovietiche dell'Asia, ha i monumenti più famosi; sulle mura i più sontuosi avanzi di mattonelle arabe capricciosi disegni di alberi e fiori stilizzati rappresentanti i piaceri dell'altra vita; ma non ha l'integrità di Bukara, che rimane l'effigie intatta di un Medio Evo mussulmano eccentrico. Già sotto il dominio zarista si cominciarono a tagliare i quartieri arabi con le grandi strade alberate, stile russo fine ottocento; dopo la rivoluzione, si è continuato a farlo. Più naturalmente le scuole, gli istituti di ricerca, ecc. Si ha così il paradosso, al quale oramai sono avvezzo, di strade e piazze adatte ad un traffico da metropoli, in città dove ancora la macchina privata è alle sue prime apparizioni.

Il passaggio dal vecchio al nuovo, nei paesi che visito, è il fatto più importante, ma non prende aspetti vistosi, come in alcune parti degli Stati Uniti, dove si ha l'impressione di scorgere due fotografie sovrapposte: l'arcaico ed il nuovo di secco, la ... resta, il deserto, i canyons e la costruzione metallica, il pellirossa e il tecnico in camice bianco. Questo genere di contrasto e quasi d'urto tra due mondi è più evidente perfino nel nostro Sud. Qui il nuovo è cucinato nella vecchia pasta, si ricopre della vecchia patina. Vi è una forte leva di tecnici, istitutori, ingegneri, operai, ma non si differenziano esternamente dal popolo contadino in cui vengono reclutati. La novità si esprime in un pullulare di fabbriche, negli istituti scolastici o di ricerca, nelle cifre di produzione, nei principi ideologici; questo però non dà nell'occhio, e non si potrebbe pensare nulla di meno americano. I contrasti, i conflitti tra mentalità operaia e mentalità contadina, in un tempo di trasformazioni, esistono certamente, ma sono moti psicologici in masse di individui affini, e non offrono a noi nessuna nota di colore.

Questa impressione è confermata dalla visita a un kolchoz, non quello stabilito nel mio programma. L'aria si raffredda di nuovo e si annuncia laggiù un'altra tempesta di neve che potrebbe bloccarmi per qualche giorno nel deserto. Il governo uzbeco è in allarme per le pecore karachul, una dei fondamenti economici della Repubblica, sperdute nelle lontananze senza difesa, che l'improvviso vento gelido potrebbe decimare, per di più in periodo di parto. Autocarri, istruttori si sguinzagliano dalle città, per reperire i greggi e spingerli vicino ai centri. La mia automobile attraversa un nuovo tratto di deserto (greggi, in zona sicura, che mordono le radici; falchi giallastri, grigi, bianchi), imbocca le porte di Tamerlano, dove il suo esercito sbarrava il passo agli invasori mongoli (ricordano vagamente le gole dei nostri Appennini, quelle di Itri, per esempio, o del Furlo), e dirotta su un kolchoz in piaghe ... minacciate. E' noto che le imprese agricole, nell'Unione Sovietica, possono prendere due forme, il kolchoz, che predomina ancora oggi e il sovchoz.

Il kolchoz è un'azienda cooperativa; lo Stato ne acquista i prodotti, dei quali ha stabilito i prezzi; i profitti sono divisi. Nelle abitazioni però non vi è nulla di collegiale. Ogni famiglia contadina, di regola, abita per suo conto, esattamente come nei nostri villaggi. Ogni famiglia, inoltre, ha un pezzo di terra, i cui prodotti può vendere a mercato libero. Nei luoghi dove si hanno prodotti pregiati, può così raddoppiare e anche triplicare il suo reddito, e questo spiega l'esistenza di contadini ricchi. Vi è sperequazione tra i kolchoz, alcuni ricchi ed altri poveri, secondo la qualità della terra; il kolchoz su cui mi dirigo certamente è più ricco di quelli intorno a Mosca, dove la natura è avara e l'inverno lunghissimo. Il governo, fissando i prezzi, può inoltre favorire questa o quella repubblica tenendo alti alcuni prodotti, per motivi di opportunità o per accelerare lo sviluppo di alcune zone. Il sovchoz è invece un'azienda di Stato, dove i contadini lavorano stipendiati come operai. La tendenza attuale propende verso il sovchoz, soprattutto nelle aziende agricole nuovamente costituite, nate dalla bonifica di un'estensione di deserto, questo perchè il sovchoz è più socialistico, e soprattutto per equilibrare i guadagni tra operai e contadini, una parte dei quali oggi sta certamente meglio. Ma, per quanto riguarda il mondo contadino, l'esperienza ha insegnato a muoversi con lentezza e prudenza.

Arrivato nel kolchoz sono portato in direzione. Il presidente è partito per le montagne al salvataggio delle pecore e lo vedrò solo la sera. Il freddo ci è piombato addosso. Il rigido rituale uzbeco esige un intervallo di tempo, almeno un quarto d'ora, tra quando ci si siede a tavola e l'inizio del pasto. Un atto d'impazienza sarebbe considerato incivile. Chiusi nel cappotto perciò sediamo lungamente guardandoci in faccia e guardando l'uva passita, il miele, lo zucchero cotto sulla tavola apparecchiata. Sapendo che il pasto degli ospiti è paurosamente abbondante, e dopo alcune trattative indirette, ho potuto ottenere di dividerlo in due. A colazione il brodo di montone con paprika, e il lesso di montone più gli antipasti; la sera il piatto obbligatorio, il pilaff di riso impastato di grasso di montone con pezzi di carne.

Intorno al pilaff della sera, fumante, giallo e cucinato con speciale maestria (il palato oramai si è assuefatto a distinguere nella cucina uzbeca) siede anche il presidente del kolchoz ritornato dalla montagna: un vecchio contadino con baffoni grigi, stivaloni di pelle e cappello di pelo. Lo si vede con la fantasia piantato sul cavallo in mezzo al deserto. Ma è addirittura membro del Soviet supremo e va in aeroplano a Mosca. Comincio ora a capire, guardandola alla sorgente, come si istruisce e modella l'élite dirigente sovietica. Per esempio: restando contadino, con ... di contadino, questo presidente del kolchoz pronuncia brindisi (alla pace, all'Italia, alla comprensione reciproca di là delle ideologie, ai nostri contadini, ecc.) altrettanto impeccabili e intonati al momento di quelli del Kremlino. Gli altri si comportano rispettosamente con lui come figli all'antica. L'autorità politica, quella aziendale e la qualità di vecchio formano, per così dire, un paternalismo triplo. Ed infatti il discorso, come spesso in questi paesi, cade sull'autorità paterna. Un buon padre provvede all'educazione dei figli, deve pagare la festa per le loro nozze, dotare le ragazze, lasciare un alloggio a ciascuno. Raramente il testamento è scritto; il padre chiama i figli davanti a testimoni e dà le sue disposizioni; la comunità è garante. Antiche usanze popolari, proprio rimanendo tali, assumono, mutato l'angolo, un aspetto già comunistico; una caratteristica che si osserva spesso.

Il kolchoz, da quanto mi dicono, è ricco, grazie soprattutto al cotone e alle pecore karachul; si estende, fondendosi con altri kolchoz e annettendo terre desertiche, assegnate in usufrutto perpetuo, da ridurre a coltivo. I contadini «ricchi» non trovano come spendere gran parte dei loro guadagni, perchè, oltre quelli necessari alla vita, i beni offerti sono pochi e poco stimolati i desideri nuovi. Il danaro che avanza rigurgita perciò sulla comunità, in enormi banchetti di centinaia di persone, che durano un giorno e anche più, e si fanno a ripetizione durante i mesi di riposo. Direi però che questo avviene, in misura più o meno grande, in tutta l'Unione Sovietica e non soltanto nell'Uzbechistan: la scarsezza dei beni semistabili, la prodigalità, le abitudini conviviali, concorrono a questo fine, e bisogna tenerne conto quando si vuole prevedere come sarà configurato il benessere collettivo che si prepara.

Sono gli aspetti antichi coi quali il nuovo si confonde, spesso coincidendo con essi. Ma i telefoni, la radio, la luce elettrica; l'enorme numero di tecnici, specialisti, insegnanti, incorporati al kolchoz, molti estratti dalle sue file: la scuola, che fa compiere senza uscire da esso l'intero corso di dieci anni di studio prescritti dalla legge, dopo i quali è possibile accedere all'università; le bonifiche, i rapporti stretti con gli istituti di ricerca scientifica, sono argomenti che tratterò rimanendo nei limiti delle mie osservazioni dirette.

Guido Piovene



DIETRO LO SCHERMO

Che cosa è cinema

Una storia completa e aggiornata di tutte le teorie sul film - Utilità di una revisione - In cinque anni gli spettatori inglesi si sono dimezzati - René Clair al lavoro - Un film sovietico su Prokofiev - Strascichi agli Oscar - "Cinemobili" e "cinemostre"

Non appena si calmano le polemiche sul cinema, se cioè possa o non possa essere un'arte, si profila per il novissimo venuto un verdetto di piena assoluzione, e gli si riconosce una sua autonoma possibilità espressiva. Si va allora alla ricerca di quanto l'abbia effettivamente giustificata; e si delinea un itinerario che ha per tappe le varie teorie o pseudoteorie sul film.

Forse la storia di quelle teorie sarebbe ancora oggi un po' incerta se un giovane italiano, preparato e tenace come pochi, non si fosse risolutamente posto a una instancabile ricerca, nulla trascurando e nulla dimenticando, dal volume all'opuscolo, dall'articolo alla prefazione. Così, quando apparve la *Storia delle teoriche del film* di Guido Aristarco (ed. Einaudi), che si accompagnava a una efficace antologia pure da lui compilata, *L'arte del film* (ed. Bompiani), si ebbe un panorama acuto e preciso, esauriente, che altre letterature cinematografiche avrebbero potuto invidiare alla nostra. Ora, della *Storia*, e sempre per le edizioni Einaudi, si pubblica una seconda edizione, riveduta, ampliata e aggiornata. Il panorama si è così fatto più ricco, più denso; e in quattrocento fitte pagine si ha una compiuta parabola di quanto di essenziale sia stato scritto attorno al cinema come arte.

E' un terreno che sarebbe ancora irto di pregiudizi. E l'Aristarco subito e giustamente se ne libera riportando i problemi dello schermo sotto il segno di una estetica generale; li accomuna così ai problemi delle altre arti, o, meglio, dell'arte. Sfilano poi le varie affermazioni e le varie «scoperte», dai pionieri Canudo e Delluc, Richter e Dulac, Moussinac e Dziga Vertov, fino ai «sistematori», Balázs e Pudovkin, Eisenstein e Arnheim. La teoria del montaggio si fa prepotente, tenderebbe addirittura a identificarsi con l'arte del film; ma trova poi i suoi correttivi, e a qualche nuova prospettiva contribuiscono tanto i divulgatori stranieri da Rotha a Grierson, quanto quelli italiani, da Barbaro a Chiarini.

Codesta diligentissima rassegna potrebbe essere soltanto espositiva, di compilazione, se l'Aristarco non la sottoponesse qua e là a giudizi esigenti, a riserve precise; e non la concludesse ribadendo una sua proposta di revisione, da lui già più volte sostenuta e difesa. Rivedere valori e affermazioni è proprio di una critica bene intesa, e operante sul vivo. Molti giudizi su parecchi film si trascinano ormai come stanche leggende. Tanto meglio se, a un riscontro, quei giudizi possano confermarsi validi; ma il riscontro deve o dovrebbe avvenire, con tutte le varianti e le correzioni del caso; anche se non sia sempre facile, o possibile, ritrovare e rivedere i singoli film. Ma la ricerca di una revisione è dall'Aristarco estesa soprattutto alla metodologia di giudizio; e come suo contributo, per una soddisfacente accettabile soluzione, suggerisce di sostituire al binomio De Sanctis-Croce quello per lui molto più attuale ed efficiente, De Sanctis-Gramsci.

* *

In Inghilterra il numero dei televisori installati ha da poco superato i dieci milioni (alla fine del dicembre scorso erano esattamente 10.114.000); e la frequenza del pubblico nei cinema è ancora diminuita, seguendo una paurosa curva discendente. Nel 1954 gli spettatori cinematografici in Gran Bretagna erano infatti 24 milioni e mezzo; 21,2 nel '56; 14,3 nel '58; 11,6 nel '59. In cinque anni, praticamente, si sono dimezzati. — Ventinove Paesi parteciperanno al Festival di Cannes, che si inizierà il 4 maggio. — Dopo due anni di assenza René Clair è tornato ai teatri di posa. Ha infatti accettato di dirigere uno degli episodi de La donna francese e l'amore, *o più precisamente l'episodio dedicato al tema del matrimonio, interpreti Marie-José Nat e Jean Louis Trintignant. — Negli studi di Mosca, per la regia di Lidia Stiepanova, si sono iniziate le riprese di un film a colori sulla vita del compositore Serghiei Prokofiev, con un particolare rilievo dato agli anni 1930 e 1950. Vi saranno inseriti brani dell'opera* Guerra e pace *e dei balletti* Romeo e Giulietta, Cenerentola *e* Il fiore di pietra, *eseguiti dal Bolshoi. Vi avranno inoltre registrazioni dell'oratorio* A guardia della pace, *e della* VII Sinfonia, *che valse al Prokofiev il premio Lenin.*

* *

Anche quest'anno l'assegnazione degli Oscar ha suscitato rilievi e dissensi nella stessa Hollywood. Ma questa volta sono stati più precisi e concreti. Si ricorda che *Gigi*, l'anno scorso, ebbe nove premi; e questi, posti accanto agli undici di *Ben-Hur*, costituiscono una vera e propria inflazione, assolutamente ingiustificabile. Sarebbe infatti assurdo il pretendere che i due film abbiano tutte le doti artistiche e tecniche per le quali gli Oscar sono, o dovrebbero essere, attribuiti. Qualcuno ha addirittura scritto: «Sembra quasi che la votazione per l'assegnazione sia diventata una formalità; e che, una volta scelto un film, ci si voglia risparmiare una ulteriore ricerca caricando quel film di tutti i premi che possa sopportare». Altri parla invece di «decadenza», dovuta soprattutto al sistema. Si ha infatti una prima votazione, alla quale partecipano migliaia di appartenenti all'industria, che designano cinque candidati per ciascuno degli Oscar in palio. L'ulteriore scelta è poi compiuta dai membri dell'Accademia vera e propria, divisi per categoria; e ciascuna categoria dispone di un numero determinato di voti (207 per gli scrittori, 139 per i registi, 116 per gli addetti alla pubblicità, 136 per produttori e musicisti, 76 per i tecnici del suono, 432 per gli attori, 206 per gli amministrativi, 129 per i montatori, e così via). Criteri e poteri, quindi, che sono certo assai democratici; ma che ben poco o nulla hanno a vedere con dei principii più o meno artistici. Si invoca, perciò, dopo trentadue anni, una radicale riforma.

* *

Si annuncia prossimo sui nostri schermi un singolare programma, composto di quattro brevi film: Nuit et brouillard, *di Resnais, 31 minuti;* Rideau cramoisi, *di Astruc, premio Delluc, 45 minuti;* La Joconde, *di Gruel, premiato a Cannes, 25 minuti; e* Paris-la-nuit, *di Valère e Baratier, premiato a Berlino, 24 minuti. — Vittorio De Sica dirigerà* La ciociara, *dal romanzo di Moravia, con Jean-Paul Belmondo, Jeanne Moreau e Sophia Loren. — Diciotto «cinemobili» e due «cinemostre», si irradieranno, a cura dell'Istituto Luce, per i centri minori di tutte le regioni italiane, allestendovi proiezioni gratuite di documentari. — Guy Hamilton dirigerà* I due colonnelli, *protagonisti Dean Martin e David Niven, narrandovi una singolare guerra, puntigliosa e... personale, fra un colonnello inglese e uno italiano, in Africa, durante l'ultimo conflitto. — E' stato concluso un accordo italo-sovietico, valido per un anno, fra le due organizzazioni competenti, per la distribuzione in Russia di film italiani e in Italia di film sovietici — E' uscito l'ottavo «Quaderno» di Centrofilm,* Frank Capra, *un saggio a cura di Corrado Farina, con accurate appendici biografiche, filmografiche e bibliografiche.*

* *

FINALISTI — Si era tanto penato, in Inghilterra, per varare un film biografico desunto dalle vicende di Oscar Wilde, e per trovargli un plausibile interprete; e adesso i film sono diventati due, ed è una gara accanita, da parte di ciascuno dei due produttori, per giungere primo al traguardo. E Peter Finch, protagonista del film numero uno, magro e sparuto com'è, deve nutrirsi a oltranza per ingrassare almeno un pochino, e rassomigliare così un po' di più a Wilde; mentre Robert Morley, protagonista del film numero due, tondo e ricciuto com'è, deve allo stesso scopo, e per l'opposto motivo, sottoporsi a una severa cura dimagrante.

m. g.

Uccisero il parroco che voleva trasformare la sede del pci in asilo

Rinviati a giudizio quattro giovani per il delitto avvenuto nel 1951 a Cevoli in Toscana - Il sacerdote fu massacrato di notte in canonica a colpi di rivoltella e moschetto

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 aprile.

La sezione istruttoria della Corte di Appello ha rinviato a giudizio dinanzi alle Assise di Pisa gli uccisori del parroco di Cevoli di Lari, don Ugo Bardotti. Si tratta di Piero Gasperini di 31 anni, Ilario Fontanelli di 31 e Mario Chiarugi di 30, tutti e tre da Ponsacco, e di Loris Tangheroni di 29 residente a Livorno. Essi dovranno rispondere di concorso in omicidio premeditato, concorso in violazione di domicilio, detenzione di armi da guerra e porto abusivo di esse in ore notturne.

Don Bardotti fu ucciso il 4 febbraio 1951, una domenica, verso le 22.

Tre uomini con bende sugli occhi entrarono silenziosamente nella canonica e si disposero vicino a una porta in attesa che il parroco scendesse dal piano superiore. Tutti e tre erano armati: uno di moschetto, gli altri due di rivoltella. Non appena don Bardotti cominciò a discendere i gradini gli assassini fecero fuoco contemporaneamente.

Sul finire del 1958 Piero Gasperini, Mario Chiarugi, Loris Tangheroni vennero fermati e confessarono di essere gli sparatori. Dissero d'essersi recati a Cevoli per rapinare don Bardotti, ma questi si era gettato addosso al Tangheroni che imbracciava il moschetto e aveva provocato lo sparo. Gli altri due, allora, istintivamente, avevano premuto i grilletti delle rivoltelle.

«Don Ugo Bardotti, è detto nella sentenza di rinvio a giudizio, era un sacerdote animato da particolare zelo, coraggioso e irreprensibile, molto amato dalla popolazione di Cevoli: volendo istituire un asilo infantile con il finanziamento di una pia signora, aveva deciso di acquistare uno stabile occupato dalle sedi dei partiti di sinistra e dalle organizzazioni sindacali e ricreative legate a quei partiti. Il sacerdote costituiva per gli avversari politici un ostacolo preoccupante non solo per le sue doti di mente e di cuore ma per le sue capacità organizzative. Gli imputati hanno detto che non avevano l'intenzione di uccidere, ma soltanto di compiere un'intimidazione. Le modalità del delitto e la predisposizione dei mezzi offensivi dimostrano invece, che gli assassini volevano far tacere per sempre una voce che rappresentava un serio pericolo per la realizzazione dei piani politici dei suoi avversari. Si trattava, in conclusione di un vero e proprio "plotone di esecuzione" che attuò perfettamente il piano in precedenza studiato».

A differenza degli altri tre, Ilario Fontanelli ha sempre negato la partecipazione al delitto. Ma contro di lui vi è una precisa chiamata di correo da parte del Gasperini, il quale affermò che la pistola con cui sparò il Chiarugi era stata fornita dal Fontanelli, al corrente del piano. **g. c.**

Proposta del ministro delle P.I.

Gli esami universitari anticipati al 16 maggio?

Roma, 20 aprile.

L'inizio degli esami all'università nella prossima sessione estiva verrebbe anticipato al 16 maggio per consentire ai docenti universitari, che fanno parte di commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione, di esaurire il lavoro universitario entro il 20 giugno, data in cui è stato fissato quest'anno l'inizio degli esami di maturità.

L'eventuale inizio anticipato non avrebbe alcun rapporto con i problemi connessi allo svolgimento delle gare olimpiche.

Il ministro della P. I. ha già inviato una proposta in tal senso ai rettori degli atenei i quali stanno esaminando la possibilità di aderirvi compatibilmente con le esigenze locali.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al cinema Astor: *Su e giù per le scale.*

Richard Barry ha sposato Kat Mansfield, la figlia del suo principale. Il matrimonio gli impone il problema delle «public relations» (inviti a pranzo, ricevimenti ecc.), il quale a [redacted] volta presuppone quello della servitù. Sotto dunque a cercare una domestica. Ed ecco le tragicomiche esperienze degli sposini narrate dal film inglese a colori *Su e giù per le scale* («Upstairs and downstairs», regia di Ralph Thomas, sceneggiatura di Frank Harvey).

Apre la sfilata la calda, mediterranea Chiquita (Claudia Cardinale) che appunto perchè calda e più ancora perchè [redacted]diterranea, ama i marinai e li attira [redacted] Licenziata. Succede l'inglese Ernesta, anziana e fuori dalle tentazioni amorose. Ma ha due nèi: le piace il wisky e si porta dietro un [redacted] cane, impaccioso come [redacted] vitello. Un giorno che i Barry hanno invitati di riguardo, ella dà fuoco alla cucina e se ne va. E' poi la volta di una coppia di arzilli vecchietti, Arthur e Edith, inappuntabili all'apparenza. Ma una sera che i padroni sono andati al «Lohengrin», si rivelano per quello che sono: due scassinatori venuti in quella casa per aprirsi un passaggio alla banca attigua. Finalmente: [redacted] svedese Ingrid (Mylène Demongeot), bionda e bella come un occhio di sole, mezzo cameriera [redacted] mezzo ospite. Al suo fascino soggiacciono gli amici di Barry, il suocero, e quasi quasi lo stesso Richard di cui la ragazza si è andata visibilmente innamorando. *Principiis obsta:* l'immediato licenziamento della svedese riporta la pace in famiglia. E per risolvere la questione ancillare non resta che assumere due ex-appartenenti alla polizia, [redacted] e donna.

Il film è garbato e divertente, anche se alterna a trovatine gustose e di prima mano, altre di un umorismo già sfrut[redacted]. L'osservazione della vita domestica è espressa in note argute, e l'episodio finale (della svedese che si trasforma in sirena) non manca d'una [redacted] esattezza psicologica. Piacevoli gli interpreti; oltre ai ricordati, Michael Craig, Anne Heywood, Sidney James e l'ormai tradizionale James Robertson Justice.

l. p.

Quasi deserto il San Carlo di Napoli al "Martirio,, senza Ludmilla Tcherina

Il sovrintendente del teatro si è rifiutato di ricevere la celebre danzatrice - La platea occupata da molti agenti di polizia



Alla Tcherina e ai legali vietato l'ingresso dal sovrintendente del S. Carlo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 20 aprile.

Il pubblico, benché il teatro fosse quasi tutto venduto in abbonamento, ha disertato il «San Carlo», il sovrintendente Pasquale Di Costanzo si è rifiutato di ricevere Ludmilla Tcherina, venuta insieme ai suoi legali (l'avv. Francesco Ferrazzani ed il notaio Franco Piccinni), e l'editore Riccardo Ricciardi, vicepresidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico, si è ufficialmente dimesso in segno di protesta. Queste le principali novità della serata, che ha visto in programma *Il martirio* [redacted] *San Sebastiano* non più come spettacolo, con la celebre ballerina e gli artisti della Comédie-Française, ma [redacted] concerto.

Il comunicato del «San Carlo» ove si parlava della trasformazione dello spettacolo e della sua integrazione con brani del *Parsifal* al posto del balletto *Romeo e Giulietta* di Ciaikowski era stato diramato il 16 e pubblicato il giorno successivo su tutti i quotidiani, ma solo ieri i manifesti con la radicale variante [redacted] cambiati. Anche questo aspetto della vertenza legale tra la Tcherina e la Sovrintendenza è stato documentato fotograficamente.

Tutti sapevano che [redacted] ballerina si sarebbe recata questa sera al «San Carlo» per dirsi pronta ad adempiere i suoi obblighi contrattuali, in modo da provare l'inadempienza dell'Ente. Poiché le autorità non ignoravano neanche lo stato d'animo degli ambienti colti, apertamente ostili al provvedimento attuato, si erano prese tempestivamente le precauzioni per evitare che fuori e dentro il «San Carlo» potessero accadere incidenti.

Sin dal tardo pomeriggio l'edificio era circondato dalla polizia, che per non dar nell'occhio aveva disposto un solo reparto in divisa innanzi all'ingresso principale, mentre tutte le altre forze si componevano di agenti in «borghese». L'inizio era fissato per le 20,40. Quando si son fatte le 21,15 ed è apparso chiaro che palchi e platea erano e sarebbero rimasti quasi vuoti, con appena due [redacted] trecento persone [redacted] una capienza di circa tremila posti — quanti ne può contenere il teatro — si è ricorsi [redacted] un sistema singolare per colmare almeno in parte le larghe isole scarlatte, facendo affluire in veste di spettatori tutti i poliziotti disponibili, cui era stato ordinato di indossare abiti scuri. Lo smoking o il frac sono di rigore alle «prime», ma per questo motivo pochissimi erano in abito da sera.

La Tcherina era giunta coi suoi legali alle 20,30. Si è presentata all'ingresso riservato al personale amministrativo. Di là si accede agli uffici della Sovrintendenza. Ma due valletti hanno sbarrato il passo a lei, all'avv. Franco Ferrazzani ed al notaio Francesco Piccinni. Un tentativo dei due professionisti di inviare i loro biglietti da visita è risultato vano. Con gli occhi colmi di lacrime per l'umiliazione, l'artista ha lasciato il teatro.

Poco dopo raggiungeva alla discesa di Marechiaro la villa del console generale di Francia, Marcel Flori, ove si è dato un ricevimento in suo onore. Ed è stato nella villa che lei ha firmato il verbale redatto dal notaio perché resti documentato che la Tcherina ha fatto onore fino all'ultimo ai suoi impegni.

Al «San Carlo», dopo l'esecuzione in forma di oratorio de *Il martirio*, non si sono avuti né incidenti né applausi, non potendosi considerare tali i tipici forzati battimani di alcuni *claqueurs*.

c. g.

Cronaca televisiva

Adunata di noti artisti per salvare «Il ventaglio» - Inchiesta sulla democrazia: la Svezia, paese felice - Stasera scontro tra Bondeno e Fermo

«Il ventaglio», ieri sera, ha cercato di tirarsi su. Nelle ultime settimane le sue quotazioni erano molto cadute. Stavolta si è ricorsi all'unico mezzo che questo spettacolo ancora ha per sperare in un successo: si è cioè radunato un gruppo di [redacted] notevoli, Paola Borboni per la prosa, Magda Olivero e Nicola Filacuridi per la lirica, il pianista Marcello Abbado per la musica classica, Miranda Martino e Aurelio Fierro per la musica leggera e il tenore Mario del Monaco che (in registrazione, con pessima pellicola) ha cantato una vecchia e celebre canzone napoletana. [redacted] contare il soprano [redacted] Vincenzi e la solita graziosa Helen Sedlak impegnate in brani dell'operetta *Il paese dei campanelli*.

Gli interpreti, come si vede, non sono mancati. E il livello della trasmissione è stato più che decoroso. Ma ormai, ripetiamolo, «Il ventaglio» ha fatto il [redacted] tempo e [redacted] formula, arida e meccanica sin dalla partenza, non regge più; nemmeno coi grossi nomi. In fondo si tratta di [redacted] spettacolo [redacted]: non ricava da tutto il materiale disponibile che la metà o un terzo dell'effetto che otterrebbe se il materiale venisse utilizzato in forma meno schematica e più intelligente. Così è [redacted] «qualcosa» diviso in tanti rigidi settori: ognuno canta e recita il suo pezzetto e se ne va, Mozart finisce [redacted]canto al jazz, la prosa al ridosso dell'operetta, bruscamente, senza un passaggio e una giustificazione.

[redacted] è cercato di attenuare i violenti salti con brevi intermezzi di presentazione. Ma i risultati continuano ad essere mediocri. Piacevole e spiritoso è stato ieri sera il napoletano avvocato Bovio. Chi invece si è esibito in uno sconcertante *sketch* che voleva [redacted] comico è stato l'attore Lucio Flauto, di cui avevamo sentito parlare favorevolmente: forse tradito da un testo privo di umorismo, la sua prestazione è apparsa pressoché raggelante.

Intrepido e cocciuto, nonostante tutto, *Il ventaglio* prosegue il suo cammino. Adriana Serra ci ha annunciato col migliore dei suoi sorrisi che mercoledì prossimo [redacted] luogo la dodicesima puntata. A che puntata arriveremo? Alla [redacted]ma? Alla cinquantesima? Per [redacted] tv è una trasmissione comoda: se vi trovano attori e cantanti di valore (come ieri [redacted]) bene, se no la cosa non ha importanza, si ficca dentro quel che c'è a tiro di mano.

La seconda tappa dell'inchiesta «Questa democrazia» era la Svezia. Un modello di Stato democratico: e noi che non la conosciamo per nulla, ci atteniamo alle immagini e alle parole di ieri sera, non mettendone in dubbio la veridicità. Scuole spaziose, eleganti, confortevoli; perfetta organizzazione sanitaria e assistenziale; saggi criteri di [redacted] nazionale; salari alti, occupazione per tutti; bellissime case di riposo dove gli anziani vivono comodamente [redacted] dover chiedere ospitalità ai figli sposati. Le tasse [redacted] salate [redacted] i cittadini sono contenti di pagarle. Non c'è eccesso di popolazione, la natalità è bassa. Cosa volete di meglio e di più?

Il documentario non era un esame della struttura politica della Svezia (che veniva totalmente e a torto trascurata) ma un quadro radioso del benessere e dell'efficienza di questa nobile nazione che da 150 anni — beata [redacted] — non fa [redacted] guerra.

Oggi alle 15, da Foggia, cronaca dell'arrivo del Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni. Alle 18,45, «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,30 «Quattro passi fra le note» varietà musicale [redacted] la partecipazione del baritono Valdengo. Alle 21 «Campanile sera» con lo scontro fra Bondeno e Fermo. Seguiranno alle 22,10 l'ottava e ultima trasmissione di «Giovani d'oggi» e alle 22,55 un servizio sulla Fiera di Milano.

u. bz.

Il pianista Herman Godes per gli Amici della musica

Il pianista Herman Godes, di Riga, secondo informa il programma che tace della nascita (ma a dedurre dalle avventure tristi e liete occorsegli non è giovanissimo), eseguì iersera notissimi pezzi di Brahms, Ravel, Bartok, Schumann e Chopin. A volta a volta si mostrò pronto alla [redacted]cata e commossa cantabilità, alla energia ritmica, insistendo pertanto [redacted] peso delle piene sonorità; in ogni caso correttissimo. Applausi.

a. d. c.

Riunione plenaria di attori per la controversia con la tv

Roma, 20 aprile.

Per sostenere la compattezza della categoria, nell'agitazione tuttora in atto da parte degli attori nei confronti della Rai-tv, la società che li rappresenta ha indetto [redacted] una riunione plenaria al Teatro delle arti, presenti anche i delegati degli organismi sindacali. E' per domani la ripresa delle trattative fra le due parti al Ministero del Lavoro, presente un alto funzionario e sebbene l'ente radiotelevisivo abbia manifestato intenzioni distensive e per così dire concilianti, rimane ancora in piedi [redacted] questione delle registrazioni, essendo ormai superati i problemi minori.

Non è ormai specialmente controversa la forma del compenso, quanto l'esigenza da parte degli attori di imporre alla [redacted] una limitazione dell'utilizzo dei programmi registrati. E' ciò che ha affermato il legale della Società Attori avv. Cortina, facendo ai presenti il punto della situazione all'atto della ripresa delle trattative. Il presidente del sodalizio Gino Cervi, il relatore e gli organizzatori sindacali on. Storti e on. Santi [redacted] e della Cgil, si sono felicitati per la piena solidarietà dimostrata dagli attori nel [redacted] dei due scioperi proclamati recentemente, affermando che le trattative non saranno in futuro né brevi né facili e che la perfetta unione della categoria rimane sempre di attualità per fronteggiare tutte le evenienze.

La riunione, affollatissima, è stata particolarmente calma, senza vivaci interventi e puntate polemiche. Erano presenti, come al solito, anche i grossi nomi: Massimo Girotti, Aldo Silvani, Evi Maltagliati, Lea Padovani, Margherita Bagni, Laura Carli, Corrado Annicelli, Giancarlo Sbragia, Enrico Maria Salerno e Peppino De Filippo. Quest'ultimo ha meritato dagli intervenuti un [redacted]roso applauso perché, richiesto dalla tv per la recita di un suo lavoro, ha preteso che in calce al contratto venisse aggiunta una clausola che ne interdiceva la registrazione.

Ma la vertenza con la Rai non è che uno degli argomenti per i quali la [redacted] Attori si è costituita: fra la gente della scena e dello schermo si sta in questi giorni manifestando un vivo malcontento per la forte partecipazione di attori stranieri a film italiani.

s. s.

Venerdì letterari — Con la conferenza di Augusto Cavallari-Murat sul tema: «La fantasticheria architettonica dei Piemontesi nel 700» (con proiezioni) si chiude domani alle ore 18 al teatro Carignano la stagione 1959-60 dei Venerdì letterari dell'Aci.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Alfieri: «Carmen Amaya», per il 21, 22, 23 e 24 sera, biglietti alla «Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Carmen Amaya, danzatrice spagnola e la sua Comp.
Auditorium di Torino: Domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 19. Direttore Mario Rossi, pianista Clara Haskil.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 528-949): ore 21,15 «Pane vivo» di François Mauriac.
Teatro Nob. Piem. (p. S. Giovanni) 21: Bela, brute se spòsô tute.
Teatro Stabile: Domani ore 21,15 prima rappresentazione «Come gli hanno le scarpe» di A. Perrin con Clown Internaz. «I Salvadori».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: personale pittore F. Monseglio.
La Bussola: Mostra personale del pittore Virgilio Guidi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Quatorze Juillet» di René Clair con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, P. Olivier, R. Cordy.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 21,15 G. Latilla, F. Robin's e gli Asternovas.
Augusteo: 16 e 21 Orc. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (via A. Nota 3, tel. 44-765): ore 21 Compl. Zerosei.
Fortino: ore 21: terza selezione gara Rock and roll. Ricchi premi. Orch. Borgione-Rosati. Dir. Cavalli.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nove.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, c. Pippo d'Andri o Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: B. Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: ore 21 P. Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti. Dame 200, cav. 250 cons. compr.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Ottetto Torino, c. Galassi.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe Danze: ore 21 P. Bittante.
Trocadero: ore 21-2 I 5 Ciros.
Sillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 23-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270): Ristor. Danze, Apert. 20.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni, Ing. 600.
Arlecchino: «Le sorprese dell'amore», Dorian Gray, Walter Chiari, Anna M. Ferrero.
Augustus: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin, Vietato min.
Nazionale: «Ancora una volta con sentimento» tech., sc., Kay Kendall, Yul Brynner, Ing. L. 300.
Torino: «Affondate la Bismarck» K. More, Dana Winter, sc, Ap. 10.

Alessandra: «U 570 contrattacco siluri» John Bentley, B. Halsey.
Capitol: «U 570 contrattacco siluri» John Bentley, Brett Halsey.
Faro: «U 570 contrattacco siluri» John Bentley, Brett Halsey.
Fiamma: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Hollywood: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc. Guire, tec. Viet.
Maffei: «Non sposare le vedove» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15 «Parola di ladro». Pom. 200.
Massimo: «Gastone» A. Sordi. V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.
Metropol (ex-Chiarella, via Principe Tommaso 6): «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, O'Hara.
Principe: «Scandalo al sole» colori. Richard Egan, Dorothy Mc. Guire, Sandra Dee. Viet. min.
Sansoè: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc Guire, col. Viet. min.
Statuto: «Gastone» A. Sordi. V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso

Adriano: «Là dove scende il fiume» tech. James Stewart, Hudson Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Alcione: «Mostro astronave» Riv. V. Marchetti-A. Valli 16,15-21,15.
Alpi: Lavandaie Portogallo, techn.
La Perla: «Scandalo al sole» col. Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee. Vietato minori.
Regina: «Fiamme grande foresta».

Asti: «Agente confidenziale» L. Bacall, Charles Boyer. Ap. 10.
Cravero: Questo nostro mondo, sc.
Milano: «Buongiorno Miss Dove» e «Il contrabbandiere». Ap. 10.
Olimpia: Vietato rubare le stelle.
Po: «Mondo senza fine» tech.
P. Nuova: «Strada del peccato» e «Città prigioniera» Ap. 10.
S. Felice: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.

Esperia: «Tarzan e lo stregone»
Giardino: «La grande guerra» con A. Sordi, Gassman, S. Mangano.
Italiano: «Decisione al tramonto» tech., Randolph Scott, V. French.
Mirafiori: «Inferno si scatena»
S. Rita: «Armi segrete III Reich»
Vinzaglio: «Io e il colonnello» Danny Kaye e Curd Jurgens.

Araldo: «L'uomo della valle» con G. Montgomery, R. Stuart, sc. tec.
Eliseo: «Adorabile infedele» tec. sc. Gregory Peck, Deborah Kerr.
Frejus: «Muraglia cinese» tec. Nuove incredibile avv Mr Holland
S. Paolo: «I giganti del mare» sc. tech. Gary Cooper, C. Heston.

Belgio: «La casa sul fiume».
Corallo: «Questa notte o mai», Jean Simmons, A. Franciosa, sc.
Eridano: «Figlio di Alì Babà» tech., Tony Curtis, Piper Laurie.
Oropa: «Imputazione omicidio».
Radium: «Il letto racconta» con R. Hudson, Doris Day, technic.
V. Veneto: «Totò Peppino e la fanatica» Totò e P. De Filippo. Ore 21, su tv: «Campanile sera».

Astra: «Adorabile infedele» tec., scope, Gregory Peck, D. Kerr.
Bernini: «Sissi giovane imperatrice», techn. Romy Schneider.
Cibrario: «Spada e la Croce» con Y. De Carlo, sc.; «Città scotta».
Elios: «Vento si alza» Jurgens.
Europeo: «Ostaggio dei banditi»
Excelsior: «Esecuzione al tramonto» D. Addams, Mamie Van Doren
Massaua: «Lampi nel sole» Susan Hayward, Jeff Chandler, technic.
Odeon: «333 Scotland Yard» David Farrar, Julia Arnald.
Star: «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles, tech.

Adua: «Testamento di sangue»
Aurora: «Il settimo peccato» sc., E. Parker, J. P. Aumont.
Brescia: «Squali del 3° Reich»
Châtillon: «Robin Hood del Rio Grande» Howard Duff, V. Jory.
Edelweiss: Conquistatori Kansas.
Eri-Dan: Valle degli uomini luna.
Fortino: «Lo spietato» Madison.
Lanteri (c. G. Cesare 20): «Via convento» Crick e Crock.
Maier: «Brevi amori Palma di Majorca» col. sc., A. Sordi, B. Lee.
Nord: «Duello a Bitter Ridge» tech., Lex Barker, Mara Corday.
Palermo: «Ciao, ciao bambina» Elsa Martinelli, Antonio Cifariello.

Sociale: «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, Ferrero.
Zenit: «Il moralista» [redacted].

Baretti: «Figli Gengis Khan» tec.
Cabiria: «Via del male» Presley
Colosseo: «Scandalo al sole» Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee. technicolor.
Continental: «Casa di Madame Kohr» A. Lualdi, Robert Hossein.
Flora: «Tragedia del Rio Grande» colori scope, Orson Welles.
Italia: «Notte [redacted] legge».
Lingotto: «Ragazza di Boemia» con Crick e Crock.
Moderno: «Volto [redacted] la folla» e «Duello al tramonto».
Nizza: «Febbre del petrolio».
Piemonte: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
S. Carlo: «Storia gen. Custer».
Spezia: «Femmina 3 volte» Sylva Koscina, Elco Valori, Carotenuto.

Diana: «La fuga di Tarzan».
Dora: «La tempesta» S. Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Gassman.
Roma: «Notte brava».
[redacted]: «Sierra Baron» R. Jason

Alba: «Rivolta dei cow boys» tec.
Ambra: «Perle nere Pacifico» col.
Apollo: «Ragazza del rodeo» con Mamie Van Doren, J. Richards.
Edera: «Non perdiamo la testa»
Lucento: «Commissario Maigret»
Lutrario: «Migliori anni nostra vita»
Massaia: «Acqua alla gola».
Morialdo: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna e Paul Scofield.
Splendor: «La congiura dei Borgia» techn. scope. Frank Latimore.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divieto d'amore» con David Niven e Mitzi Gaynor.
Astor: «Su e giù per le scale» Mylène Demongeot, Michael Craig Anne Heywood, eastmancolour.
Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 13,40; ult. 22,15.
Cristallo: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M. G. M.
Doria: «L'America vista da un francese», cinemascope a colori.
Ideal: «Urlatori alla sbarra» con Joe Sentieri, Mina ed E. Sommer.
Lux: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Reposi: «La sposa bella» Ava Gardner, D. Bogarde, J. Cotten.
Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Precede «Antologia opera di Eisenstein».
Vittoria: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-11,50: Programma cinematografico per la sola zona di Milano; 13,30: «Telescuola». Primo [redacted]: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

16,05: Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni, ripresa diretta, da Foggia, dell'arrivo della seconda tappa. Telecronisti: A. Carapezzi e F. Angelini.

17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e [redacted] del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero la settimanale rubrica sportiva presenta tre avvenimenti agonistici: i campionati primaverili di nuoto, il Gran Premio della Fiera di trotto, che si disputerà all'Ippodromo di San Siro di Milano e la corsa ciclistica Parigi-Bruxelles.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di [redacted] Giannini; 19,30: «Quattro passi tra le note» varietà musicale con l'orchestra diretta da Nello Segurini. Prenderà parte allo spettacolo, eccezionalmente, il baritono Giuseppe Valdengo.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; [redacted]: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera le cittadine di Bondeno (Ferrara) e Fermo (Ascoli Piceno).

22,10: «Giovani d'oggi», un'inchiesta di Carlo Alberto Chiesa. Ottava ed ultima puntata dal titolo «Le aspirazioni»; 22,55: «XXXVIII Fiera di Milano», servizio di Elio Sparano che offrirà un panorama [redacted] novità presentate nella grande manifestazione internazionale.

23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,55: Vita musicale in America; 12,10: Canzoni di successo; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni; 14: Giornale radio.

16: Per i piccoli: Giovanni Senzacalzone; 16,30: Segnalibro; 16,45: I navigatori [redacted] spazio; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di francese; 18,30: Classe Unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak.

20: Tanghi e valzer; 20,30: Giornale radio; 21: «Nabucco» di G. Verdi, direttore [redacted] Bartoletti; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; [redacted]: Canzoni d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 13: Sarò breve; La collana delle sette perle; Fonolampo; 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; [redacted] Polare: Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Canzoni; 15: Juke-box dalla Fiera; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Fonte viva; 16,20: Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate [redacted] noi; 19,35: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: S. Sibaldi presenta: Arcidiapason; 21,30: Radionotte; 21,[redacted]: Ricordo di Angelo Ramiro Borella; 22: Due atti unici di Eduardo De Filippo: «Quinto piano ti saluto», «Occhiali neri»; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del duo pianistico Gorini - Lorenzi; 10,30: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 11,15: Brahms: Quartetto op. [illegible]; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Beethoven e Milhaud.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I Concerto di Vivaldi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di B. Porena; 19: La lotta contro il rumore; 19,15: Traduzioni della età neoclassica; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del terzo; 21,30: Marchands de tableaux; 22,30: Le sei sonate per pianoforte di L. Cherubini; 23: Libri ricevuti; 23,15: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

A 1100 metri sul mare, nella rossa foresta dell'interno

Oggi il Brasile inaugura la sua capitale nuova di zecca

Costruita in tre anni, Brasilia sorge a 1000 km. da Rio de Janeiro - Per arditezza architettonica, non ha eguali nel mondo - Gli edifici governativi sono rigorosamente separati dai quartieri residenziali - Dirigenti e funzionari non hanno fretta di trasferirsi; il governo li costringe

Dal primo minuto di oggi, Rio de Janeiro ha cessato di essere la capitale del Brasile; il suo posto è stato preso da Brasilia, la «capitale della speranza» (come l'ha chiamata Malraux), la città nuova di zecca che oggi il presidente Kubitschek inaugura solennemente. La data del 21 aprile non è stata scelta a caso, perché in essa cade l'anniversario dell'esecuzione capitale del primo martire dell'indipendenza brasiliana: l'alfiere Gioacchino Giuseppe da Silva Xavier che, infiammato dagli ideali delle rivoluzioni nord-americana e francese, partecipò con altri ad una cospirazione indipendentista, scoperta la quale, egli solo fu giustiziato, appunto il 21 aprile 1792.

L'infelice da Silva, passato alla storia col soprannome poco eroico di «Tiradentes» (cavadenti), lasciava in eredità ai brasiliani, oltre l'esempio la convinzione che fosse necessario fissare la capitale nel centro geografico del Paese, «lungi dalle agitazioni dei porti di mare», come scrisse in un appello al popolo. Cento anni dopo, nel 1889, gli autori della prima costituzione repubblicana del Brasile riprendevano l'idea di una capitale «equidistante da tutte le frontiere»; un'idea di perfetta astrazione geometrica, quale si conveniva alla mentalità positivistica allora dominante. Ora finalmente quello che poteva sembrare un sogno pazzesco è divenuto realtà: la volontà ostinata di Kubitschek è riuscita a far sorgere in poco più di tre anni (la prima pietra fu posta il 2 ottobre '56) il nucleo centrale di Brasilia, a mille chilometri all'interno da Rio, sulla savana rossastra dell'Altipiano Centrale, a 1100 metri sul mare.

Ancora oggi a Brasilia non vi è un albero e neppure un arbusto; ma già troneggiano nell'immensa piazza centrale dei «Tre poteri» (più ampia di piazza della Concordia a Parigi) gl'imponenti edifici destinati a sede dei poteri supremi dello Stato: le due Camere, la presidenza della Repubblica e la Corte Suprema. Costruita dall'urbanista Costa e dall'architetto Niemeyer secondo spregiudicati dettami moderni, Brasilia presenta in questi edifici esempi arditi e geniali, indubbiamente suggestivi; così la Camera, con la sua copertura concava, appare come una semisfera poggiante sul proprio polo, mentre il contiguo Senato, a cupola convessa, costituisce l'altra metà della sfera, posata questa sulla base; ed in mezzo ad essi sta il grattacielo verticale degli uffici amministrativi delle due Camere. Già la malignità popolare chiama i due edifici emisferici «vasche da bucato», nelle quali saranno lavati i panni sporchi del Paese; mentre l'edificio amministrativo torreggiante sulle Camere viene assunto a simbolo del potere supremo della burocrazia, che in Brasile non è certo seconda a nessuna delle più famose burocrazie mondiali.

Non è nostro compito né competenza descrivere urbanisticamente Brasilia, con la sua divisione in zona di rappresentanza e quartieri di abitazione rigorosamente separati l'una dagli altri; ci rimettiamo al parere degli esperti che ritengono la nuova capitale quanto di meglio si possa concepire. E' da osservare, però, che si tratta di una concezione maturata al tavolo di disegno, a Rio, tanto che Costa non si è neppure voluto recare a Brasilia, per non essere tentato dalle difficoltà riscontrabili sul posto a modificare il suo progetto. Da ciò quel senso di artificiosità che ispira Brasilia, una città creata tutta d'un pezzo, non sviluppatasi gradualmente per rispondere alle esigenze vitali d'una popolazione già ivi residente.

Comunque la popolazione comincia ad affluire nella nuova capitale; ministri, parlamentari, funzionari e con essi tutti gli addetti ai servizi ed alle indispensabili attività sussidiarie sono costretti a seguire Kubitschek, poiché questi intende non solo inaugurare Brasilia, ma anche prendervi stabile dimora. La fretta del presidente è comprensibile: il 3 ottobre vi saranno le elezioni e, poiché egli non può essere costituzionalmente rieletto, così vuole vedere la sua prediletta creatura ormai in pieno esercizio. Non è tanto una questione di prestigio, quanto la coscienza delle resistenze tenaci che ha dovuto superare che spinge Kubitschek; la nessuna voglia dei dirigenti e funzionari di abbandonare la meravigliosa Rio, l'impegno economico gigantesco se concentrato in pochi anni, le solite rivalità politiche sono tutti motivi che potrebbero indurre domani un successore dell'attuale presidente a rinviare a scadenza indefinita l'effettivo trasferimento a Brasilia.

E invece Kubitschek vuole creare il fatto compiuto perché crede fermamente, come il suo predecessore Vargas, che il destino del Brasile sta nella «marcia verso l'ovest», nell'apertura degli sterminati spazi interni del paese. Brasilia, ha detto il presidente, «è una rivoluzione geopolitica. Dopo essere rimasto accampato per quasi duecento anni sulla riva dell'Oceano, il Brasile si accinge a prendere possesso del suo territorio». Neppure Kubitschek, ovviamente, può illudersi che Brasilia sia la panacea di tutti i problemi del Brasile, che il vuoto retroterra centrale e occidentale che sta alle sue spalle si trasformi di un colpo magico in un prospero e popolato giardino; i problemi essenziali — la qualità del suolo, la distribuzione della popolazione, la rete dei trasporti e la situazione economica in generale — sono destinati a rimanere sostanzialmente gli stessi ancora per uno o due decenni.

Tuttavia l'inaugurazione di Brasilia rappresenta quell'elemento psicologico di rottura che può avere un effetto risolutivo, specie in un paese, come il Brasile, in febbrile «crisi di crescenza». La pazzia di oggi, insomma, potrebbe rivelarsi la saggezza di domani; domani, quando si realizzasse la profezia di Goethe, che vide nel Brasile «la nuova terra promessa».

Ferdinando Vegas

Autoveicoli per 23 miliardi esportati in 2 mesi dall'Italia

Roma, 20 aprile.

Nei primi due mesi del 1960 l'Italia ha esportato autoveicoli per un controvalore di 23 miliardi e 76 milioni di lire contro 16 miliardi e 160 milioni circa per i primi due mesi del 1959. Le parti staccate di autoveicoli esportate nei primi due mesi del 1960 hanno raggiunto il peso di 63.015 quintali per un valore di [illegible] miliardi 234 milioni contro 43.189 quintali per un valore di 3 miliardi [illegible] milioni circa esportati nei primi due mesi del 1959.

Nello stesso periodo sono stati esportati n. 2298 trattori per un valore di 3 miliardi 120 milioni contro n. 917 per un valore di 960 milioni circa, esportati nei primi due mesi del 1959.

I figli dell'industriale lasciano Parigi

I due piccoli Peugeot, Eric, il bimbo rapito (in primo piano) ed il fratellino Jean-Philippe, accompagnati dalla bambinaia, alla loro partenza per Biarritz (Telefoto)

Ad una settimana dalla spettacolare vicenda del piccolo Eric

Contrasti e rivalità nella famiglia Peugeot gettano strane ombre sul "rapimento„ del bimbo

Aperta freddezza fra l'autoritario capo della colossale impresa industriale e il figlio colpevole d'un matrimonio non adeguato al suo rango - Divergenze anche d'ordine finanziario - Il "vecchio„ sottolinea: «Sono io che ho pagato» Le indagini sembrano condotte con scarsa convinzione - La nonna ha dichiarato: «Il piccolo conosce i suoi rapitori»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 20 aprile.**

I pettegolezzi si accumulano intorno alla vicenda di Eric Peugeot, il bimbo di quattro anni rapito la settimana scorsa e restituito due giorni più tardi ai genitori dopo il pagamento di cinquanta milioni di franchi. Finché è durata l'incertezza sulla sorte del bimbo, il pubblico ha seguito con commossa ansietà lo svolgimento dei fatti, ma, appena Eric è ritornato nella casa dei genitori e la vicenda ha perduto ogni carattere drammatico, la gente si è lasciata andare alle chiacchiere ed ha messo in giro le voci più stupefacenti.

Diciamo subito che nelle supposizioni che circolano in questi giorni a Parigi non si può fare a meno di notare una certa malevolenza contro i Peugeot, la famiglia dei grandi industriali costruttori di automobili. Pare che siano gente molto dura, non soltanto verso i propri dipendenti, ciò che spiegherebbe le numerose ostilità nei loro confronti, ma anche nei rapporti familiari.

Quando Roland Peugeot, il padre di Eric, sposò Colette, una ragazza di condizioni così differenti da quella della sua famiglia, lo fece contro la volontà dei propri genitori e, per due anni, pare che non abbia più avuto relazioni col padre, Jean-Pierre. Poi, ci fu una riconciliazione, ma, a quanto dice la gente, i rapporti fra padre e figlio sono sempre rimasti molto freddi e, secondo certe affermazioni, persino tesi dal punto di vista degli interessi.

Sono voci che non si sa quale fondamento possano avere, ma, a stimolare le maldicenze della gente, contribuisce anche la figura della suocera, la madre di Colette, una donna passata attraverso diverse esperienze e che sembra aver mantenuto conoscenze in ambienti di vario genere. Senza naturalmente prestar fede ai discorsi che si sentono fare e che non è possibile controllare, bisogna infine tener conto della stranezza con cui sono state condotte le indagini per la scoperta dei rapitori e delle molte contraddizioni contenute nel resoconto dei fatti.

Comunque stiano le cose, è certo che un senso di disagio si è andato diffondendo, a torto od a ragione, intorno alla famiglia Peugeot, disagio che è stato avvertito anche dal padre del bimbo, il quale ha fatto stamane una lunga dichiarazione alla stampa. «Per mettere un punto fermo — ha detto Roland Peugeot — a tutti i commenti, veri o falsi, che circolano, ho preso la decisione di dare lo stesso la versione ufficiale dei fatti concernenti il ratto di mio figlio».

Il racconto del padre corrisponde press'a poco alla versione che era stata pubblicata nei giorni scorsi. Roland Peugeot ha confermato di non aver sporto denunzia all'autorità giudiziaria perché si era impegnato a non farlo. Lo ha fatto invece suo padre, Jean-Pierre Peugeot, il quale ha voluto insistere che è stato lui il solo danneggiato: «Sono io — ha detto — che ho fornito la taglia di cinquanta milioni a mio figlio ed ho fatto rilevare confidenzialmente i numeri delle banconote che ho poi comunicato alla polizia e desidero aiutare la giustizia con tutti i mezzi in mio possesso per ritrovare i rapitori».

Va, infatti, notato che Roland Peugeot non aveva neppur provveduto a prender nota dei numeri dei biglietti di banca consegnati ai rapitori. Suo padre lo fece a sua insaputa. La sua fu una inspiegabile trascuratezza perché i numeri avrebbero potuto servire, non soltanto alla scoperta dei colpevoli, ma eventualmente anche a ritrovare il bimbo nel caso in cui i rapitori non avessero mantenuto la promessa di restituirlo dopo la consegna dei cinquanta milioni.

Qualcuno ha pure osservato la stranezza che si sia sempre evitato di far interrogare Eric dalla polizia. «Mio figlio — ha detto Roland Peugeot — non ha fatto nessun commento degno d'esser preso in considerazione e la sua età basta a far capire che non è in grado di farlo. Non si ricorda veramente di niente che interessi. Nondimeno, ha detto spontaneamente che non ha mai visto donne e che ha visto un apparecchio di televisione. Sono incapace di dirvi se era al pianterreno o ad un altro piano, perché egli non se ne ricorda». In ogni modo, Eric Peugeot è partito oggi per Biarritz con l'altro fratellino e la governante, cosicché, distratto dal nuovo ambiente, se oggi ricorda poco, fra qualche giorno non ricorderà più nulla.

Un giornalista ha fatto osservare a Roland Peugeot che sua madre ha affermato: «Sono persuasa che Eric aveva già visto ed anche che conosceva i suoi rapitori», e l'industriale ha risposto: «Mia madre è stata molto scossa. Bisogna scusarla. Essa cerca, come noi, di sapere. S'immagina un po' troppo».

In questa atmosfera, si può capire come nascano i pettegolezzi che si diffondono con tanta facilità in questi giorni. I giornali sono molto riservati, ma non tanto da non lasciar trapelare qualche sospetto per chi sappia leggere fra le righe. Così, per esempio, uno dei titoli di Paris Presse stasera è: «Niente è normale in questo affare».

Il commento del giornale, d'altronde prudentissimo, si conclude con queste parole: «La polizia non sembra sprecare i suoi sforzi. Si vede poco indagare in diverse direzioni. Per quanto strano possa apparire, non ha interrogato gli impiegati del Golf che furono licenziati l'anno scorso. Non ha neppure indagato nell'avenue des Ternes, nel luogo in cui la taglia venne pagata. E' nello stesso tempo muta e assai sicura di sé e tutto avviene in definitiva come se avesse già, non identificato, ma localizzato i rapitori».

Sandro Volta

Minacce ad un tedesco a Parigi: 20 milioni, o uccidiamo tuo figlio

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 20 aprile.**

(l. m.) Da due mesi e mezzo un industriale tedesco, Alexander Pflaum, di [illegible] anni, vive nell'ansia a causa di un ricatto di cui è oggetto da parte di misteriosi interlocutori telefonici che minacciano di uccidergli il figlio di 26 anni se egli non paga una certa somma.

Il 2 febbraio l'industriale ebbe la seguente comunicazione telefonica: «Siete stato condannato a pagare 10 milioni. Vi indicheremo in che modo. Se avvertite la polizia vostro figlio la pagherà».

Nonostante la minaccia, l'industriale informò il commissariato e invitò il figlio a stare in guardia. Ma l'indomani i misteriosi interlocutori lo chiamarono di nuovo al telefono: «Avete fatto male ad avvertire la polizia — gli dissero —. Perciò dovrete pagare 20 milioni invece di 10. Lasciate la somma in un pacchetto alla portineria del vostro albergo».

L'industriale abita in un noto hôtel parigino. La polizia, nuovamente informata, consigliò di fare un pacchetto con alcuni giornali vecchi e di lasciarlo, come richiesto, alla portineria. Poi due ispettori si installarono nell'atrio, fingendo di leggere il giornale, e aspettarono. Due uomini si presentarono nella serata per ritirare il pacchetto ma, quando furono al commissariato presero in tasca un tesserino e lo mostrarono: erano poliziotti anche loro e indagavano su un traffico di stupefacenti che si doveva svolgere, per l'appunto, nell'albergo.

L'indomani l'industriale ebbe una terza telefonata: gli si rimproverava ancora una volta di avere avvertito la polizia. Poi scoppiò la faccenda Peugeot e da allora l'industriale non ha avuto altre minacce.

Uccise la bellissima moglie greca geloso perché faceva l'entraineuse

L'imputato, un marittimo genovese, sostiene di non avere premeditato il delitto - La donna fu colpita da tre rivoltellate mentre usciva di casa

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 20 aprile.**

Il processo a carico del marittimo italo-greco Basilio Mandicò, di 33 anni, per omicidio premeditato nella persona della moglie, la giovane e bellissima Dionisia Paschalidis di 21 anno, si è iniziato oggi in Corte d'assise. L'imputato è un giovanotto di media statura, magro, che si agita senza posa e parla con forte accento straniero: «Perché l'ho uccisa? Perché mi tradiva, perché sperperava tutto il denaro che le mandavo da ogni porto, perché faceva l'*entraineuse*, perché trascurava la bambina, perché non voleva più vivere con me». Sul marittimo pende la minaccia dell'ergastolo.

Basilio Mandicò è nativo di Rodi e nell'isola trascorse la gioventù. Nel 1955 conobbe Dionisia Paschalidis, abitante a Pelamo, nell'Egeo. A quell'epoca aveva poco più di 16 anni. Si sposarono a Rodi e si trasferirono poi in Italia a Genova, in un appartamento di vico Durazzo 2. Dalla loro unione nel 1956 nacque la bimba Esmeralda, che ora vive a Tessalonica, in Grecia, con la sorella di Dionisia, Maria Paschaiou, di 35 anni. Basilio Mandicò, che è motorista di bordo, era quasi sempre imbarcato su mercantili che coprivano le rotte del Medio Oriente e la moglie restava sola per lungo tempo.

Tornando da uno dei suoi viaggi il marittimo apprese che Dionisia conduceva una vita tutt'altro che irreprensibile: quasi ogni sera ella si recava nel *dancings* di via Gramsci e vi trascorreva tutta la notte, rientrando a casa solo all'alba. Cominciarono discussioni che degenerarono ben presto in litigi: «Il denaro che mi dài non mi basta — diceva la donna — e tu mi avevi promesso una bella casa e una vita comoda; invece viviamo in un buco e per mangiare debbo attendere che tu mi mandi l'assegno».

Il marito ribatteva che, per quanto modesta, la loro vita era migliore di quella che Dionisia aveva condotto al suo



La giovane vittima, Dionisia Paschalidis, di 21 anno (Tel.)

paese: la bella moglie tuttavia continuò a frequentare i locali notturni e una volta, in assenza del marito, partito per la Spagna con un piroscafo liberiano, si trasferì da sola in un albergo di Principe.

Fra marito e moglie la tensione si accrebbe: una nuova lite scoppiò nel tardo pomeriggio del 21 settembre 1958. I vicini di casa, udendo urla e tonfi provenire dall'appartamento del marittimo, avvertirono la polizia. I coniugi Mandicò vennero convocati in questura e sembrarono riconciliarsi. Invece, di lì a poche ore, la tragedia. Dionisia Paschalidis alle 22 si vestì annunciando al marito che sarebbe uscita di casa: «Se oltrepassi quella porta — esclamò il marittimo — ti uccido!», ed estrasse di tasca una rivoltella. La donna rise: «Non sarai tanto pazzo, credo — gli disse — torno presto» e gli voltò le spalle dirigendosi verso l'uscio. Basilio Mandicò esplose un primo colpo di rivoltella. Ferita al braccio destro, perdendo sangue, Dionisia Paschalidis corse fuori dell'alloggio. Il marito la inseguì per le scale e mentre la giovane donna stava per infilare il portone le sparò alla schiena altri due colpi che la freddarono. Poi, da un bar vicino, telefonò alla polizia e si fece arrestare.

«Quella sera non avevo intenzione di ucciderla — ha detto oggi il Mandicò —; la rivoltella l'avevo comprata nel pomeriggio facendomi prestare cinquemila lire da un amico: volevo togliermi la vita. Quando però Dionisia mi ha riso in faccia dicendomi sfacciatamente che avrebbe continuato a fare l'*entraineuse* ho perduto la testa ed ho sparato».

L'imputato ha perduto la calma quando ha saputo dal presidente che dalla Grecia Maria Paschaiou ha scritto al patrono di parte civile, rivelandogli che il Mandicò nel 1943 a Rodi era collaborazionista dei tedeschi ed avrebbe addirittura ucciso un sacerdote. «Vogliono rovinarmi — ha gridato —, queste sono calunnie. Rodi è un paesino e se effettivamente avessi fatto del male lo si saprebbe. Io sono cittadino italiano e il mio certificato penale è pulito».

L'altra grave accusa che il Mandicò sfruttasse la moglie (accusa che i congiunti della Paschalidis hanno sempre mosso al marittimo) non ha trovato conferma nelle testimonianze. Proprietari e frequentatrici di alcuni locali notturni di via Gramsci hanno detto che il Mandicò cercava di impedire alla moglie di fare l'*entraineuse*: quasi ogni sera egli piombava in questo o in quel locale rimproverando aspramente Dionisia e tentando in ogni modo di farle lasciare il ritrovo. Alla fine, rimaste inascoltate le sue proteste, era venuto a un compromesso: permetteva a Dionisia di trattenersi nel locale notturno, ma l'aspettava all'uscita e voleva che tornasse a casa con lui.

c. m.

Assolto l'ufficiale accusato di mettere esplosivi sotto i ponti

La sentenza emessa dal Tribunale militare di Napoli - Il giovane dovrà ancora comparire davanti alla magistratura ordinaria

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 20 aprile.**

Salvatore Bernardino, l'ufficiale accusato di aver posto esplosivi sotto i ponti e nelle fogne «per collaudare l'efficienza dell'Arma dei carabinieri», è stato assolto con formula piena dalle imputazioni di furto e di peculato. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, egli si sarebbe appropriato di materiali di impiego bellico, in un primo tempo quand'era allievo ufficiale a Cesano, quindi nella sua qualità di sottotenente di complemento, comandante un plotone pionieri del 231° Reggimento di Fanteria a Salerno.

L'ufficiale, arrestato quando aveva già terminato il suo periodo di leva e laureatosi, era ormai un impiegato civile del Ministero della Difesa, fu tradotto a Regina Coeli e, successivamente, al penitenziario militare di Gaeta. Di là è stato trasferito a Napoli nei giorni scorsi per essere giudicato dal tribunale militare.

Stamane, dopo le deposizioni dei periti, il Pubblico Ministero colonnello Dante Di Ja[illegible] ha chiesto l'assoluzione dell'ufficiale dal reato di furto, e la condanna invece a dieci mesi e venti giorni di reclusione militare per quello di peculato, tenendo conto che l'ufficiale, pur ritenendosi innocente, ha tuttavia rimborsato l'amministrazione militare del valore degli esplosivi. I due avvocati difensori Luigi Trapani e Titta Mazzuca hanno sottoposto al tribunale un lungo elenco concernente i ritrovamenti di armi e munizioni e di materiali bellici, per provare la possibilità che veramente il Bernardino scoprì per caso abbandonato sotto il ponte dell'Aniene l'esplosivo che poi egli consegnò ai carabinieri. «Non solo dovete assolverlo — ha esclamato uno di essi — ma ringraziarlo ed elogiarlo».

Il tribunale riunitosi alle 14 è uscito alle 14,35 pronunciando la sentenza con cui «Salvatore Bernardino viene assolto per non avere mai commesso il fatto». La moglie dell'imputato, Tullia, una piccola signora bionda, che aveva seguito con ansia le due udienze, si è abbandonata a una crisi di lacrime, mentre piangevano, vicino a lei, la madre e la sorella dell'imputato venute anch'esse al processo. Il Pubblico Ministero ha presentato appello.

Il Bernardino dovrà ora essere giudicato dalla magistratura ordinaria per detenzione e trasporto di esplosivi, provocato allarme, e simulazione di reato. Intanto è stato immediatamente scarcerato.

c. g.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamenti nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino Cuneo 3. Telefonare 273-346. 18344

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Elfim, via Nizza 33, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio. Sarnoco, c.so Vercelli 68. Telefonare 21-838.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi [illegible]. Tabucchi, Valeggio 4. [illegible]

ASSORTIMENTO sedie chiudibili, carrate, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 23166

CAPRIATE in ferro per capannone luce venti metri nuove da mettere in opera liquidiamo per mancato montaggio capannone, Tel. 273-157, Torino. 20934

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 20. Telefonare 871-713. 10909

[illegible] nafta, essiccatoi, aspiratori, rivestimenti refrattari, costruisce [illegible]. Telef. 696-660. A34784

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-962. 253

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefonare 21-380. 377

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquistatele bene presso: Scassa, Giacosa 3, Torino. 852

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, tel. 889-811. [illegible]

TUBI per carpenteria capriate in ferro nuove per [illegible] luce metri venti scaffalature tubolari smontabili per magazzini tubi barre ecc. travi ferro porte finestre in ferro liquidiamo rivolgersi: corso Verona 10, tel 278-157, Torino.

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI presso Kirchets a doppio effetto meccanico inferiore in buone condizioni corsa punzone 500 millimetri corsa premilastra 300, diametro massimo imbutitura 800 dimensioni tav. 720x800. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A1035

VENDO scavatrice tazze cingolata con vibrovaglio. Lavatrice con ruota asciugasabbia su carrello trasportabile in perfette condizioni. Telef. 657-170. A34184

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 E, Giuseppe Verdi 26 E, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione [illegible]. Efip, corso Re Umberto 8. 16649

A bancari, funzionari, impiegati, operai, concedonsi prestiti rimborsabili 10 rate mensili. Prestiti massimi su autovetture. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, telefonare 40-632. 25137

A buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche [illegible]. Riservatezza, serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-246. [illegible]

ABBIAMO fabbrichetta produzione elettrodomestico largo consumo annessa cromatura vendo. Pizzerno, Garibaldi 5.

AFFARONE cediamo causa malattia negozio fiori sicuro reddito. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria moderna, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA affitto ottime cedesi convenientemente. Telefonare 553-865.

AUTORIMESSA nuova costruzione zona signorile attrezzatissima forte lavoro officina lavaggi cedo [illegible]. Telefonare [illegible]. A34933

AUTORIMESSA signorile piano terreno forte reddito cedesi convenientemente. Telefonare 590-951. A1230

AVVIATISSIMO merceria, cedesi zona commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ». A3[illegible]

BAR angolare corso Vittorio, incassi 30.000 giornalieri, vendo. Tel. 42-720.

CAUSA malattia, cedo, affitto avviato chiosco calzature mercato. Telefonare 365-058. A35013

LAVORAZIONE, materie plastiche cerca apporto capitale per sviluppo azienda, articoli pubblicità, vetrine [illegible] lavorazione plexiglas e laminati, minimo capitale 6.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8422 — Torino ». A34546

MAGAZZINO mq. 700 costituito da grande salone cemento armato primo piano e grandioso ingresso piano terreno più alloggio adatti magazzini merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Tel. [illegible] Torino. 20934

PASTICCERIA forno cedesi, motivo salute, realizzo. Sicura convenienza. Telefonare 769-919. A34776

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Idma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. 23516

RISTORANTE Snackbar sul mare, cento coperti con 15 camere panoramiche, arredamento primo ordine, immediato utilizzo, tutto nuovissimo, località pieno sviluppo Riviera ponente, 12 milioni rimanente comoda dilazione. Bordiettina, Borghetto Santospirito. [illegible]

SALUMERIA [illegible] permesso macellazione polli conigli corso centrale cedesi. Telef. 22-276. A1069

SANREMO cedesi bar impossibilitato a [illegible] concedonsi facilitazioni pagamento. Scrivere Stratforello, [illegible]

A S. Bartolomeo Cervo, piano [illegible] a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telef. 651-433, 290-474.

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale 1000-1500 mq. anche con stabile da demolire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 89 — Torino ». 385

ACQUISTO direttamente a contanti terreno oppure casa nuova sei vani, servizi, comodità pullman zona San Mauro, Gassino Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6168 — Torino ». A34453

ADIACENZE corso S. Maurizio, via Giulio Bardo 20, vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì giovedì sabato ore 10.30-12.

AFFARONE pied-à-terre signorile redditizio 270.000. 1.900.000. Telef. 657-462.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni consegna aprile zona Bernini. Telef. 772-867.

BELLISSIMO alloggetto nuovo [illegible] ne doppia esposizione su piazza, Barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-860. [illegible]

CAMERA cucina 1.100.000, 1.300.000. magazzino 1.200.000 visite 15-17. via Montenero 8. Ottime occasioni in altre zone, telefonare 42-980 ore pasti. 287

CASETTE borgata Vittoria 4 camere giardino vende direttamente. Telef. 553-860.

CASETTA semi periferica acquisto da privato. Telefonare [illegible]. A1208

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze, ditte. Re Umberto 6. 203

CORSO Sebastopoli 232 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile, pronto aprile, prezzi convenientissimi. Telefonare 57[illegible]. 208

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CEDESI avviato centralissimo negozio fiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4162 — Torino ». A836

CERCO rilevare negozio [illegible], commerciabile, massimo 1.800.000. Telefonare 41-075. 152

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posteggi qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OSTERIE Primavera, strada [illegible] 32, 10 giuochi bocce alberati, parcheggio, affittasi subito. Telef. 274-153.

PANETTIERI: L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524.

PRESTA a bancari statali, parastatali, impiegati, [illegible] di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Idma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

TABACCHERIA centralissima avviatissima, cedesi. Telefonare 380-584.

TABACCHERIE lavato tabacchi 500.000, 600.000, 800.000, 1.000.000, 1.500.000 settimanali prezzi d'occasione ogni zona dilazionando [illegible]. Quirico, Garibaldi 3.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACQUISTO casa centrale antiguerra da privato. Telefonare 60-505. A1208

ALASSIO collina tutte comodità, zona panoramica vendonsi lotti terreno vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A34087

ALLOGGI signorili via Calandra 16 vendonsi pronti aprile. Telefonare 538-151.

ALLOGGI signorili 4 camere, tinello, cucinino, servizi Cialdini 9, impresa vende mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

ALLOGGIO via Rossa 6. 4 camere accessori nuovo vendo affitto. Tel. 43-720.

ANDORA Marina vendo a L. 1000 mq. terreno panoramico mq. 16.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 750-064.

ANDORA Marina vendo terreni panoramici da L. 2000 mq. Facilitazioni pagamento. Telefonare 750-064. A33656

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa mq. Dercasi vende piazza Adriano 12, rotonda Boringhieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-812.

AUTORIMESSA unico salone piano terreno forte reddito vendesi. Tel. 83-070.

AUTOSALONE [illegible] seminterrato impresa vende o affitta. Telef. 296-280.

CORSO Emilia vendonsi ultimi negozi alloggi due [illegible] tinello servizi terrazzi. Telefonare 276-680 ore pasti. A1069

CORSO Marconi, vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 camere grandi più salone, cucina, bagni. Telefonare 651-280, 689-652. 62

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera, massime facilitazioni di pagamento. Tel. 524-428. 21-277. 20448

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 8 camere grandi saloni. Rifiniture accurate. A31681

CORSO Tassoni angolo via Cibrario vendesi alloggio signorile 5 camere più doppi servizi. Geom. Cantatore, tel. 553-307.

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, [illegible] alloggio su camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

COSTRUTTORI, casa centralissima, 40 camere libere, attrezzate soprastanti, sei aperture negozi vendesi, parte permuta, adattissima albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8318 — Torino ».

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774.886.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente acquisto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-601. 21477

GEOMETRA Olivero, vende alloggio libero, tre camere cucina, [illegible] centrale, corso Vigevano. Telefonare [illegible].

GEOMETRA Olivero, vende alloggio libero, via Oddino Morgari (Valentino) cinque camere servizi. Telefon. 520-520.

GEOMETRA Olivero, vende alloggio occupato, tre camere cucina, corso Giulio Cesare. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero, vende alloggio signorile libero mq. 200, via Lamarmora. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero, vende magazzino libero, zona Porta Palazzo mq. 280. Telefonare 520-529. 93

GEOMETRA Olivero, vende alloggi altamente signorili, pronti ottobre, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 520-529.

GRAN Madre locale nuovo garage ufficio ingresso automezzi mq. 250 vendesi. Telefonare 84-085. A35181

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi da 1 a 4 camere, barriera Milano, servizi, termo, ascensore, 40% contanti, 30% 20 anni, 30% 5 anni. Telefoni: 779-317, 252-335.

IMPRESA vende direttamente appartamenti una due camere, tinello, cucinotto pronti giugno via Monginevro 253 bis capolinea tram 5 massime facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeriggio sul posto. Telef. 793-067. [illegible]

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: via Gorizia 67 angolo via Mombarcaro (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi o già occupati con buon reddito. Qui diverrete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenza rate pari affitto. Ore 9-12. 30

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi impresa vende, Via Balme 47, Tel. 761-490.

[illegible] con alloggio vendo, [illegible]. Via Loini 5. Telefonare 42-720. 9

OCCASIONE. Causa trasferimento vendo confortevole alloggio composto grande entrata, tinello spazioso, cucinino, camera pranzo, camera letto, bagno, cantina, termo ascensore costruzione 1954, via tranquilla vicinanze [illegible] mercati, libero ottobre lire 3.5[illegible] trattabili, eventuale mobilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ». A34435

PALAZZINA grande, lussuosa, con giardino, situazione unica Torino, corso Trieste, vendesi convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ».

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Soffitte lusso, garages a richiesta. 23167

PORTA Nuova vendesi alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, volendo 2 camere ammobiliate per piccola pensione. Telefonare 555-324. A1078

PRIVATO acquista contanti villetta casetta rustica panoramica collinare intermediari. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2123 — Torino ».

PRIVATO avendo casa semicollinare 60 camere annessi 6000 mq. giardino frutteto splendida posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 142 — Torino ».

RIVOLI vendo villetta 4 camere, servizi, garage, con terreno. Telefonare 587-730.

SANREMO complesso residenziale « Le Esperidi »: parco, piscina, tennis, zona silenziosa fronte mare, vendonsi appartamenti, villette 2-5 camere, servizi. [illegible], [illegible] 6, Sanremo. 21[illegible]

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendiamo appartamenti 2-5 camere signorili razionali. Massime facilitazioni pagamento I.P.I.T., S. Quintino 4 bis Torino. Filiale, via Matteotti 2, Sanremo. 21166

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bosa, Sanremo. 21701

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 821-613. 8627

SOFFITTA vasta vendo ottima per affittare. Telefonare 698-673, ore 13-15; 20-21. 23881

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino Ivrea e Torino Milano adatti costruzioni civili industriali ottimi investimenti capitali vendonsi lotti mq. 10.000-20.000. Telefonare 650-070, 653-238.

TERRENI piccoli e grandi lotti permesso costruzione: Carrera 86, Pontevarde, Tabacchi. Telef. 538-687. 82

TERRENO fronteggiante corso, S. Rita, permesso costruzione 80 camere, cedesi contro pagamento locali. Telef. 668-900.

TERRENO irriguo due quattro giornate 8 km. Torino sicuro imminente sviluppo industriale vendesi, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9341 — Torino ». A33444

TERRENO zona Lucento permessi costruzione 70-100-102 camere vendesi con facilitazioni pagamento. Telef. 511-648.

ULTIMI alloggi in casa [illegible] impresa vende 2-3 camere, tinello, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Tel. 761-490.

VENDESI casa redditizia con negozi zona corso Belgio 55.000.000 vera occasione esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8430 — Torino ». A34564

VENDONSI: affittansi ampi negozi grandioso seminterrato pronti subito. Mutuo facilitazioni pagamento, via Rosolini angolo via S. Giulia. Telefonare 650-070.

VERA occasione vendesi L. 9000 mq. terreno panoramico, corso Alberto Picco, con progetto approvato, posizione splendida. Telefonare 621-071 ore ufficio.

Via Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, 2 negozi. Telefonare 773-612. 21203

VIA [illegible] 105 (Vanchi Unica) comodità tranviaria impresa vende direttamente appartamenti una due camere, con cucinotta. Finitissimi consegna ottobre mutuo massime facilitazioni pagamento. Informazioni pomeriggio sul posto. Telefonare 795-067. A34964

VIA Nizza 201 casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati reddito 7%. Telefonare 30-310. 292

VILLA casa campagna acquista privato con parco suo piccola proprietà raggio 50 km. Torino. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8432 — Torino ».

VILLA signorile nuova, corso Moncalieri, vani 6, tripli servizi, salone 90 mq., garage, giardino, [illegible] condizioni pagamento. Telefonare 81-098. A34390

390.000 per camera vendo alloggio sei camere. Telefonare 275-061. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. 60-083. 21260

CERCASI 1-3 camere cucina servizi. Telefonare 593-274 ore pasti. 23882

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. A33884

CERCO laboratorio uso officina possibilmente zona Lingotto, Santa Rita, borgo S. Paolo, m. 500 o 700. Telefonare sera ore pasti 371-349. A1212

CONIUGI soli cercano camera tinello accessori piani alti Pozzo Strada, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A34345

ZONA Lingotto, Nichelino, Moncalieri, Trofarello cercasi in affitto ampio magazzino esclusiva comodità accesso. Indicare località, superficie, condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ». A35027

(Continua a pag. 11)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/[illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il [illegible] della quota [illegible] agli abbonati [illegible] all'inizio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

I suoi meriti umanitari furono riconosciuti in tutto il mondo

E' morto Kersten, il medico di Himmler che salvò dal massacro migliaia di detenuti

Grazie all'ascendente sul capo delle SS, evitò il bombardamento dell'Aja con le V 2 - Himmler soffriva di lancinanti dolori di stomaco: lui solo sapeva lenirli, con una terapia cinese - Finlandese, aveva 61 anno; lo ha stroncato un attacco cardiaco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 aprile.

«Quando Himmler piangeva per i suoi atroci dolori allo stomaco riuscivo a strappargli promesse e concessioni. Quando invece si sentiva bene non potevo ottenere nulla da lui. Fu in uno di quei particolari momenti che ottenni dal capo delle SS l'impegno di mettere in libertà 22 mila prigionieri politici, che vennero poi consegnati alle autorità svedesi e svizzere. In un altro suo momento di «debolezza» Himmler mi assicurò che, contrariamente agli ordini del führer, non avrebbe fatto saltare in aria i campi di concentramento con tutti quelli che vi si trovavano dentro (non esclusi i guardiani delle SS) all'avvicinarsi delle truppe alleate. Mentre le truppe tedesche si apprestavano a sgomberare l'Olanda, Himmler mi confidò che si progettava la distruzione dell'Aja con un bombardamento di V 2. La capitale olandese non venne rasa al suolo in seguito a un altro mio intervento».

Il dottor Felix Kersten

Così scrive in un suo libro di memorie *Teste di morto e fedeltà* il dottor Felix Kersten, l'ex-medico personale di Himmler morto in un ospedale di Hamm, nella Westfalia, dove era stato ricoverato per un attacco cardiaco. La morte del Kersten, di cui si è avuta notizia soltanto oggi, risale a sabato scorso. Il medico aveva 61 anno ed era cittadino finlandese. Il male lo ha colpito mentre viaggiava in treno da Stoccolma a Düsseldorf.

I meriti umanitari del dottor Kersten a favore delle vittime del nazismo, quali risultano dal suo libro, vennero riconosciuti ampiamente da storici olandesi. Tanto che il principe Bernardo d'Olanda gli conferì a suo tempo la gran croce dell'ordine di Nassau-Orange. Anche i governi italiano e finlandese gli conferirono alte onorificenze. Si è potuto appurare tra l'altro che Kersten, con i suoi ripetuti interventi presso Himmler, salvò la vita di 60 mila ebrei, e che poté ancora scongiurare le deportazioni in massa di cittadini olandesi nei *Lager* della Polonia.

Queste vicende potrebbero apparire quasi inverosimili se non si conoscesse lo straordinario influsso esercitato dal medico sul capo delle SS. Da anni Himmler soffriva di lancinanti dolori allo stomaco che lo costringevano ad un continuo uso di sedativi. Temeva di avere qualche brutta malattia: fu il Kersten a rassicurarlo sulla vera natura dei dolori, che erano dovuti in realtà a disturbi nervosi. Quando nel 1939 Himmler lo mandò a chiamare per la prima volta, si mostrò subito sollevato per l'esito della diagnosi ed entusiasta dei metodi terapeutici del Kersten. Kersten era uno specialista in chiroterapia, un trattamento dei riflessi nervosi inventato dai cinesi: bastava un suo «massaggio nervale» a liberare dai suoi dolori il capo delle SS. In seguito il medico seppe mettere a frutto i favori di Himmler chiedendogli clemenza per i perseguitati politici.

Nella sua lunga dimestichezza con Himmler il medico raccolse interessanti confessioni e confidenze che hanno acquisito oggi valore storico. Apprese tra l'altro gli spaventosi programmi di Hitler in caso di vittoria delle armi naziste: la Francia avrebbe cessato d'essere una nazione e, mutilata di vasti territori, sarebbe stata suddivisa in tanti staterelli con rapporti di vassallaggio verso Berlino. L'avrebbero chiamata «Gallia». Alti prelati, industriali ed aristocratici tedeschi che Hitler aveva tollerato fin allora per convenienza politica, erano destinati nei piani del dittatore allo sterminio nei *Lager*. Le proprietà terriere degli stessi Junker sarebbero state spezzettate e donate ai benemeriti del regime.

Hitler pensava di trasformare radicalmente la società tedesca ed europea introducendo le leggi delle primitive tribù germaniche, che dovevano soppiantare il diritto romano.

Dal 1939 al 1943, gli anni in cui assistette Himmler, Kersten raccolse le confidenze del gerarca in un minuzioso diario: «Dopo la guerra, mi disse un giorno Himmler, daremo alla Germania e al mondo una società nuova. Si comincerà con una radicale riforma del matrimonio». Per Himmler il matrimonio costituiva «un'opera diabolica della Chiesa», pregiudicando esso il «sano incremento della razza». L'uomo si stanca presto della propria moglie, argomentava il gerarca, e di conseguenza nascono pochi bambini. Né egli può mettere al mondo con altre donne, perché l'ipocrita società lo condannerebbe. In questo stato di cose non c'è che una soluzione, il matrimonio doppio. Ad ogni uomo dovrà essere permesso di sposare la propria amica pur conservando la prima moglie, cui toccherebbero peraltro una speciale posizione nella nuova famiglia, particolari privilegi, nonché il titolo di «domina».

Racconta ancora il dott. Kersten che per incrementare la razza Himmler pensava di introdurre la «maternità obbligatoria». Le cittadine del Reich che a trent'anni compiuti non avessero ancora né mariti né figli, sarebbero state invitate a presentarsi a certi istituti statali per scegliere fra uomini di sana costituzione il padre dei loro bambini.

Oltre che lo sviluppo di una razza pura, a Himmler premeva anche la formazione di una casta di superuomini capaci di guidare il paese. Progettava tra l'altro l'«allevamento» di donne sceltissime, bionde naturalmente, di acuta intelligenza e di pronti riflessi, con una sufficiente cultura, che sarebbero state in grado di «cucinare, governare la casa, suonare il pianoforte, tirare di scherma e sparare». Finito il periodo di addestramento destinato a sviluppare e ad affinare le loro qualità psicofisiche, queste giovani donne, cui sarebbe toccato il titolo di *Hohe Frau* (donne di prima classe), sarebbero state messe a disposizione dei gerarchi e degli alti ufficiali in cerca di moglie. In caso di matrimonio con una *Hohe Frau* i benemeriti del regime, volendo, avrebbero potuto sbarazzarsi della vecchia consorte, cui lo Stato avrebbe assicurato una congrua pensione.

Un'altra volta Himmler confidò al dott. Kersten che il führer era affetto da lue. Gli mostrò anche dei documenti conservati nella sua cassaforte da cui risultava che nel 1923 Hitler era stato colpito da momentanea cecità: ricoverato all'ospedale di Pasewalk, i medici gli avevano diagnosticato appunto la lue.

Massimo Conti

Il cippo tombale di Mozart profanato da teppisti a Vienna

Vienna, 20 aprile.

Il cippo tombale di Mozart, nel cimitero di Sankt Marx, è stato profanato da una banda di teppisti, che ne hanno abbattuto i portafiori (di Mozart non esiste una tomba vera e propria, perché il suo corpo finì in una fossa comune). Una stele funeraria dedicata ai caduti della guerra del 1866 è stata presa come bersaglio di mattonate. Da una fossa poi sono stati estratti due teschi, coi quali gli «halbstarken» (come si chiamano qui i «teddy boys») hanno giocato al calcio. Sembra che di questa banda di profanatori di tombe facciano parte anche due ragazze.

Gli episodi di Borgofranco

Condannati i due operai che spararono durante lo sciopero

Ivrea, 20 aprile.

I giudici del Tribunale hanno preso oggi in esame un grave episodio accaduto lo scorso anno a Borgofranco d'Ivrea. La notte sul 5 giugno alcune raffiche di mitra venivano sparate in direzione dei cancelli dello stabilimento della Società idroelettrica, mentre alcuni operai stavano entrando per il turno lavorativo. Con quel gesto si volevano intimidire gli operai che, dopo una settimana di sciopero per rivendicazioni salariali, avevano deciso di riprendere il lavoro.

L'episodio non avrebbe avuto seguito, se uno degli sparatori, poi identificato per il quarantatreenne Ildo Morandi, di Baio Dora — anch'egli dipendente dallo stabilimento — nel darsi alla fuga non si fosse imbattuto nel compagno di lavoro Antonio Fragat Gris, di 38 anni, residente a Carema. Temendo di essere riconosciuto, il Morandi esplose un'altra scarica di mitra: una pallottola colpì il Fragat Gris all'addome. Questi, ferito leggermente, rivelò ai carabinieri il nome dello sparatore.

Durante le indagini risultò che il Morandi aveva avuto un complice, Emilio Gentino, di 31 anno, residente a Quassolo. Costui, fermato, ammise di aver preso parte all'impresa, confermando che né lui, che era armato di pistola, né il Morandi, avevano intenzione alcuna di ferire i compagni di lavoro. Volevano unicamente che lo sciopero continuasse fino a indurre la direzione dello stabilimento ad accogliere le loro richieste.

Il Tribunale ha riconosciuto colpevoli i due imputati e concedendo loro varie attenuanti ha condannato il Morandi a mesi 8 e giorni 20 di reclusione, più mesi 4 di arresto; il Gentino a 7 mesi di reclusione e 7 mesi d'arresto, con la sospensione condizionale della pena.

Il lungo sciopero del gas evitato in alcune località

Roma, 20 aprile.

Lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas è iniziato questa notte; la sua durata è prevista in quattro giorni.

Non hanno scioperato, però, i dipendenti delle aziende municipalizzate di Pisa, Bologna, Modena, Forlì, Cesena, Padova, Palermo, La Spezia e di altre località minori, in quanto all'ultimo momento è intervenuto un accordo, oppure sono in corso trattative.

L'accusatrice del marito

Assunta Coletto, di 55 anni, che ha denunciato il marito per concubinato, nell'aula della Pretura di Mondovì

Alla pretura di Mondovì la paradossale e penosa vicenda di un operaio

Giudicato per la quinta volta l'uomo che ha una moglie "civile" e una "religiosa"

Sposatosi nel 1927 solo in municipio, dopo qualche anno si separò dalla consorte e nel 1948 contrasse un secondo matrimonio, questa volta soltanto in chiesa - Per la legge è valida la precedente unione - I processi avvengono su proposta della prima moglie che ha diritto di denunciare il marito per concubinato - L'udienza di ieri si è conclusa senza una condanna perché erano scaduti i termini della querela

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 20 aprile.

Ecco un assurdo caso giudiziario (assurdo, ma reale) che ha per protagonista un uomo con due mogli. Oggi è stato processato in pretura per il reato di concubinato con l'aggravante della recidiva: era la quinta volta che compariva davanti al pretore, e non sarà certo l'ultima. Ogni tanto i carabinieri lo arrestano, il giudice lo condanna. Con lui, sotto la medesima imputazione, vi è sempre una donna, c'era anche oggi: la donna che egli considera moglie regolare perché l'ha sposata con il rito religioso, e che pure la Chiesa reputa davvero sua moglie, mentre per lo Stato italiano non è che la sua concubina. Tutti i processi sono provocati dalle denunce di un'altra donna: quella che più di trent'anni fa egli aveva sposato civilmente, e che secondo lo Stato italiano è la sua unica, autentica, legittima consorte.

Sembra la trama aggrovigliata di una pochade, ma su questa trama, che qualcuno potrebbe trovare divertente, giorno per giorno il personaggio principale ha perduto i sonni e la pace. Mentre si aspettava l'inizio dell'udienza, nei corridoi della pretura, ce l'ha raccontata lui stesso: Attilio Mario Ara, 58 anni, operaio fornitore nato ad Acqui e residente a Monastero Vasco presso Mondovì. E' basso, tarchiato, ha il volto largo ed inquieto, la voce esasperata. Cerca gente con cui sfogarsi, che gli chiarisca finalmente le idee e gli trovi il modo d'uscire da una situazione chiusa come il fondo d'un sacco.

«Sissignore, ho due mogli e la legge vorrebbe costringermi a vivere da solo. Sono nei guai da dodici anni, ho fatto il callo sulle panche delle preture. Non capisco come mai la Chiesa e lo Stato non riescano a mettersi d'accordo su una questione come la mia. Non ci sono i trattati del Laterano? Eppure in tribunale mi chiamano concubino e mi condannano, in parrocchia mi chiamano marito e mi rispettano. Stato e Chiesa hanno ragione tutt'e due. Possibile che ad avere torto sia soltanto io?». Scuote la testa stempiata e stringe amorevolmente, per darle coraggio, la «moglie religiosa», una donnetta minuta, bruna, che ha le lacrime agli occhi.

Attilio Mario Ara, di 58 anni, con la seconda «moglie» Lucia Leandro, di 42 anni

Il primo matrimonio risale al 1927. L'operaio lavorava in una fabbrica di Esch-sur-Alzette nel Lussemburgo. Fece venire da Acqui la fidanzata, Assunta Coletto, che oggi ha 55 anni, e la sposò con il rito civile. L'anno seguente tornò in patria per le vacanze. «E qui commisi la più grande fesseria della mia vita — dice con rabbia —. Feci registrare l'atto di nozze al municipio di Acqui ed il matrimonio diventò automaticamente valido anche in Italia. Se non l'avessi fatto, sarei salvo e tranquillo». Con la Coletto, nonostante la nascita di un figlio, i rapporti andavano male; peggiorarono prima dello scoppio della guerra e furono interrotti nel 1944 con una sentenza di separazione consensuale.

Dopo la guerra, Attilio Ara si stabilì nella provincia di Cuneo. Incontrò una giovane di Monastero, Laura Leandro, se ne innamorò. La relazione durò un paio di anni, fino a quando il parroco del paese si interessò del caso e, preoccupato di sanare una condizione che egli da buon sacerdote riteneva peccaminosa, incominciò a parlare della possibilità di uno sposalizio religioso dei due. Spiegò loro che, di fronte alla Chiesa, il matrimonio con la Coletto non esisteva, non era mai esistito alcun vincolo. Da «pubblici peccatori», l'Ara e la Leandro si trasformarono, con le nozze all'altare, in marito e moglie: ma unicamente per il diritto canonico, non per la legge italiana. Perciò il prete consigliò agli «sposi» di trasferirsi subito all'estero, per evitare fastidi con il codice e, soprattutto, con la «moglie civile». Ma perché fuggire se siamo a posto con la coscienza? obiettarono i coniugi, e rinviarono l'espatrio.

Con la nascita di un figlio, l'anno dopo, si scatenarono i temuti fastidi. L'Ara si qualificò padre legittimo ed il segretario comunale, in un eccesso di amichevole zelo, ricorse ad una formula sibillina: definì il neonato frutto «della unione di Attilio Ara e di Lucia Leandro, seco lui conviventi» e attribuì la paternità all'operaio. L'errore fu scoperto, il segretario denunciato per falso ideologico, l'Ara privato della paternità e della patria potestà (al bimbo fu imposto poi un cognome fittizio, Tealdi, mutato in seguito in quello della madre; cognome con il quale è stato anche registrato nel 1953 il secondogenito nato a Villafranca di Asti).

Intanto la «moglie civile» apriva la battaglia. Denunciava il marito ai carabinieri, invocava sorprese notturne, raccoglieva elementi per farlo condannare come reo di concubinato. Nel 1951 l'operaio fu arrestato e condannato dal pretore di Mondovì, insieme con la Leandro, a due mesi di carcere; nel 1953, altra condanna a tre mesi; l'Ara ricorse in Tribunale ed in Cassazione, ma le sentenze ebbero la logica conferma. Ad una terza denuncia, nel 1955, sempre per concubinato, il pretore di Bene Vagienna formulò l'assoluzione «per non aver commesso il fatto» (non era provata la convivenza more uxorio). Analogo giudizio emise anche il pretore di Asti. Ossessionati dalle visite dei carabinieri, dai processi e dalla costante sorveglianza della Coletto, i due decisero di espatriare in Svizzera. La moglie li inseguì ma non riuscì a trovarli.

Gli ultimi sviluppi sono recenti. Rientrati dalla Svizzera a causa della malferma salute della Leandro, gli «sposi» si convinsero che le tumultuose vicende fossero ormai finite e l'Ara rivolse al giudice tutelare dei figli avuti dalla Leandro una istanza per il riconoscimento della paternità. Il magistrato volle conoscere anche l'opinione della Coletto, la quale reagì con l'antica baldanza e per l'ennesima volta denunciò il marito e la «concubina».

C'erano tutti e tre, stamane in pretura, i personaggi (o le vittime) di questa storia penosa. Attilio Ara si aggirava nell'aula quasi deserta di pubblico. S'è difeso affermando di non abitare nello stesso alloggio della Leandro, ma al piano di sopra. «Io lavoro a Torino e rientro a Monastero il sabato, esclusivamente per vedere i miei figlioli», ha detto con tristezza. Lucia Leandro ha mormorato poche frasi, negando anch'essa la vita in comune con l'uomo. Assunta Coletto, scarna, grigia, con un fazzolettone legato sotto il mento ed una borsa sdrucita fra le mani, parlava con linguaggio giuridico appropriato: accusava il marito di non corrisponderle le 30 mila lire mensili di alimenti, stabilite dal tribunale di Savona; e diceva, guardandolo fisso: «Mio marito».

Sfila qualche teste senza importanza, poi si alza l'avv. Calabria, di parte civile: «Ho accettato la causa a malincuore — dice. — Queste persone non si troverebbero nell'attuale situazione se in Italia ci fosse il benedetto divorzio che tutti auspichiamo» e chiede la condanna degli imputati. Il difensore avv. Giusta non aveva altra scelta che sostenere la improponibilità della querela presentata dalla Coletto, essendo scaduti i termini. Il P. M. avv. Viglione si associa alla tesi della difesa ed il pretore dott. Comino, in due minuti, emette la sentenza: l'azione penale è improponibile perché la denuncia è stata tardiva.

Gli imputati escono in silenzio. Lucia Leandro piange, il suo compagno serra le mascelle. Per loro non è una vittoria, ma una breve tregua. A rigor di legge, tre mesi dopo la sentenza la signora Coletto può presentare una nuova denuncia: e altre ancora, ogni tre mesi, seguite tutte da una condanna. Non si intravvedono spiragli. Questi due «sposi davanti a Dio» non diventeranno mai «sposi davanti allo Stato».

Gino Nebiolo

La Proclemer sviene in scena dopo una malvagia telefonata

Roma, 20 aprile.

Anna Proclemer è svenuta questa sera sul palcoscenico del teatro Quirino, dieci minuti dopo che era cominciato il secondo atto di *Lavinia fra i dannati*. Calato il sipario, è apparso al proscenio Giorgio Albertazzi, il quale ha spiegato al pubblico la causa dello *choc* che aveva colpito l'attrice.

Si è saputo così che al termine del primo atto, Anna Proclemer aveva ricevuto una telefonata con la quale le si annunciava che sua figlia, partita da Roma per raggiungere un collegio di Firenze era deceduta in seguito ad uno scontro ferroviario. La notizia veniva per fortuna smentita poco dopo dai dirigenti del collegio, subito chiamati per telefono: la figlia di Anna Proclemer era giunta a Firenze in perfetto orario ed in ottima salute.

La rappresentazione ha potuto essere ripresa dopo circa venti minuti di interruzione.

Paola di Liegi ha tolto a Liliane il ruolo di «prima signora» del Belgio?

Aperto dissidio alla Corte di Bruxelles - La rivalità fra le due donne ha avuto un curioso inizio: la scelta del sarto per l'abito da sposa - La consorte dell'ex-re Leopoldo non ha assistito al battesimo del principino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 aprile.

Paola di Liegi e la principessa Liliane De Réthy sono ai ferri corti: nuora e suocera evitano accuratamente di incontrarsi ed il loro disaccordo turba la pace della corte del Belgio.

Liliane De Réthy non ha assistito al battesimo provvisorio del piccolo Philippe. Eppure il giorno prima, tutti i membri della famiglia reale, ed in particolare l'ex re Leopoldo, si erano rallegrati vedendo la «Cadillac» della principessa varcare i cancelli del palazzo del Belvedere, residenza di Paola ed Alberto. Liliane De Réthy veniva a congratularsi con Paola per la nascita di Philippe: era la circostanza ideale perché le due donne abbandonassero i sentimenti di diffidenza che nutrono l'una riguardo all'altra. Invece nuora e suocera non sono riuscite a trovare un terreno d'intesa ed alla cerimonia del battesimo provvisorio è intervenuto l'ex re Leopoldo, solo: Liliane si scusava, era leggermente indisposta.

Secondo il settimanale *France Dimanche* la rivalità fra Paola e la principessa De Réthy è di vecchia data. Cominciò con una polemica a proposito dell'abito da sposa: la consorte di Leopoldo desiderava che Paola lo facesse confezionare da Christian Dior. La giovane principessa, invece, dietro consiglio della madre, donna Luisa Ruffo di Calabria, lo fece confezionare a Roma.

Per Liliane De Réthy, abituata a comandare in famiglia e ad essere considerata la prima signora del Belgio, il matrimonio di Alberto con Paola fu un colpo duro. E' ormai la giovane principessa che riscuote l'unanime approvazione dei belgi, i quali non avevano mai accettato l'insediamento della De Réthy al posto della regina Astrid (tragicamente scomparsa prima della guerra in un incidente automobilistico). Si mormorava che Liliane s'immischiasse in affari di Stato che non la riguardavano, esercitando una forte influenza anche su re Baldovino.

Con Paola, l'autoritaria principessa ha finalmente trovato qualcuno che le tiene testa. Nonostante i suoi tentativi, non riesce più ad imporre le sue volontà al castello di Belvedere. «Paola non vuole che mamma detti legge in casa nostra» ha detto Alberto a Leopoldo. L'ex re stesso ha dato ragione ad Alberto e ha deciso di trasferire la propria residenza dal castello di Laeken a quello di Argenteuil, lontano dalla capitale, per mettere a tacere le voci secondo le quali la De Réthy (che i belgi chiamano «l'angelo nero di Laeken») sarebbe la consigliera segreta di re Baldovino.

La nascita del piccolo Philippe, conclude *France Dimanche*, ha ulteriormente accresciuto la tensione fra le due donne. Liliane De Réthy deve ormai rinunciare definitivamente alle speranze di successione che nutriva per il figlio Alessandro, nato dalla sua unione morganatica con Leopoldo (Baldovino e Alberto sono figli della regina Astrid). Alessandro era infatti il terzo nell'ordine di successione al trono: ma il piccolo Philippe gli ha preso il posto.

l. m.

Un torinese truffatore offriva contratti a imprese

Sanremo, 20 aprile.

Il Commissariato di polizia veniva recentemente a conoscenza che un distinto signore, dimorante a Sanremo in via Padre Semeria 24, vantava amicizie altolocate negli ambienti ministeriali francesi e avvicinava impresari edili, ingegneri e geometri offrendo loro appalti di lavori ed ottime sistemazioni sulla vicina Costa Azzurra.

Alcune imprese avevano aderito alle offerte dell'intraprendente sconosciuto, che si spacciava per giornalista ed asseriva di possedere terreni ed una villa in Piemonte, versandogli anticipi varianti da mezzo ad un milione per garantirsi i suoi favori, in attesa del mantenimento delle promesse.

Il Commissariato identificava il signore in Gian Mario Giretti, di 43 anni, nato a Torino e qui residente in via Vittorio Amedeo II. Richieste informazioni a Torino, egli risultava pregiudicato per truffa, rapina, appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto, e colpito da ordini di carcerazione emessi dalle Procure di Torino, Brescia e Salerno, dovendo complessivamente scontare quattro anni e mezzo di reclusione. Ora il Giretti è nelle carceri di Sanremo.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri esclusi dalle semifinali del torneo

La Nazionale italiana juniores battuta dai calciatori olandesi: 0-1

Una rete al 5° minuto ha deciso l'incontro - Belle prestazioni di Bercellino e Bonollo - Rivera rientra in Italia e potrà giocare a Napoli nell'Alessandria

(Nostro servizio particolare)

St. Poelten, 20 aprile.

Sul terreno del piccolo stadio di St. Poelten presso Vienna, di fronte a meno di duemila spettatori, i juniores italiani sono stati eliminati dalle finali del torneo calcistico dell'Uefa ad opera della formazione olandese che li ha superati col punteggio di 1 a 0. Con l'inattesa sconfitta degli «azzurri» e quella contemporanea della squadra bulgara, campione uscente, battuta per 2 a 1 dalla Polonia, le due formazioni che godevano i maggiori favori del pronostico sono state escluse dalle semifinali del torneo per le quali, in base ai risultati odierni, si svolgeranno gli incontri Portogallo-Ungheria e Austria-Romania.

La sconfitta della squadra italiana è maturata nei primi minuti di gioco. La squadra olandese, imponendo alla partita un ritmo velocissimo, ha costretto gli «azzurri» nella propria area, giungendo al successo già al 5° minuto con un secco tiro della mezz'ala Schrivers su passaggio di Uytermerck.

Non paghi del successo, gli attaccanti in maglia arancione hanno insistito nella loro azione costringendo la difesa italiana ad un duro lavoro. La grande prestazione del centromediano Bercellino e la vena del portiere Bonollo hanno impedito agli olandesi altre segnature, mentre la prima linea italiana, nonostante l'inclusione dell'alessandrino Rivera, raramente riusciva ad avvicinarsi all'area avversaria.

Col trascorrere dei minuti il nervosismo si impadroniva dei giocatori italiani, che soltanto al 35' di gioco sono riusciti ad impegnare, con Rivera, il gigantesco portiere avversario Van der Merwe.

Nella ripresa le parti si sono invertite. L'Olanda ha adottato uno schieramento difensivo assai prudente allo scopo di mantenere il vantaggio, lasciando agli azzurri l'iniziativa. Veronesi, Rivera e Cavallito hanno tentato più volte di pareggiare, ma la difesa avversaria è parsa sicura.

Al 30' anzi, in un'azione di contropiede, per poco il contrattacco Engelsma non raddoppiava il vantaggio. Bercellino salvava in extremis la difficile situazione.

A fine gara gli azzurri apparivano demoralizzati. L'allenatore Puppo ha dichiarato: «I miei ragazzi erano praticamente paralizzati dall'emozione. Sono scesi in campo nervosi e la loro ansia anziché diminuire è andata aumentando. Gli olandesi, ottenuto il vantaggio, si sono schierati in difesa e non ci è stato possibile pareggiare».

In seguito a questa sconfitta Rivera, la cui indisponibilità in campionato in un momento particolarmente grave per l'Alessandria aveva destato discussioni, verrà lasciato libero di rientrare in Italia. Egli potrebbe quindi essere utilizzato nell'incontro tra il Napoli e l'Alessandria.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni. *Italia:* Bonollo; Facchetti, Rosato; Salomoni, Bercellino, Mazzanti; Veronesi, Rivera, Cavallito, Ferrario, Sogliano. *Olanda:* Van der Merwe; Sluijk, Potter; Bunnig, Wilelm de Vries, Bernard de Vries; Uytermerck, Laak, Engelsma, Schrivers, Adelaar. Arbitro: Babauzek della Federazione austriaca.

Nel secondo incontro del girone A il Portogallo ha battuto la Grecia per 3 a 1. Le altre partite della giornata si sono così concluse: *girone B:* Austria-Inghilterra 1 a 0; Polonia-Bulgaria 2 a 1; *girone C:* Ungheria-Turchia 3 a 0; Germania Occ.-Germania Or. 1-1; *girone D:* Belgio-Francia 2 a 1; Romania-Spagna 5 a 1.

m. u.

Nicolè potrà giocare in Inter-Juventus

Le condizioni del giocatore juventino Nicolè, che ieri accusava un malessere febbrile, sono migliorate cosicché la sua presenza nell'incontro di Milano con l'Inter può ritenersi certa.

Nel campionato riserve la Juventus ha battuto il Simmenthal Monza per 2 a 1. Hanno segnato Voltolina, al 6', Dazzi (Monza) al 29' del primo tempo e nella ripresa Mascheroni al 5'.

Ieri sera il Torino ha fatto svolgere sul campo di via Filadelfia una esercitazione ai suoi giocatori allo scopo di abituarli alla luce artificiale, in vista dell'incontro in notturna, valevole per i quarti di finale della Coppa Italia in programma mercoledì della prossima settimana contro il Venezia.

Cattozzo, dell'Atalanta

Tentativo di corruzione prima di Atalanta-Genoa?

Il terzino nerazzurro Cattozzo venne invitato da un ex-calciatore a giocare in modo antisportivo - Denuncia immediata da parte della società bergamasca - Il Club ligure respinge ogni addebito - Inchiesta in corso

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 20 aprile.

Dopo il «caso Pisa-Prato», sul quale è stata aperta una inchiesta in seguito a voci di tentata corruzione, un nuovo e complicato incidente è venuto a turbare il mondo calcistico. La questione, questa volta, riguarda il settore di coda del torneo di serie A, una zona particolarmente movimentata essendo nella presente stagione previste tre retrocessioni. Sei squadre e forse più — se si considera la classifica con una punta di pessimismo — possono temere il salto nella categoria inferiore e lottano per salvarsi.

Allo stato attuale dei fatti sono già accertati i seguenti particolari: un giocatore dell'Atalanta, il difensore Cattozzo venne avvicinato da un ex-calciatore bolognese e abitante a Bologna, mentre si trovava in ritiro a Clusone; il misterioso emissario avrebbe proposto di giocare in modo da favorire una squadra in imminente pericolo di retrocessione; l'Atalanta, che doveva affrontare il Genoa ultimo in classifica, fu immediatamente avvertita del fatto dal suo atleta e ne diede avviso alla Commissione di controllo della Federazione; il presidente di questa, avvocato Angelini, si è recato domenica scorsa a Bergamo per controllare la regolarità della partita (che fu vinta dall'Atalanta per 2-1) e per interrogare alcuni giocatori; il Genoa smentisce recisamente ogni iniziativa antisportiva e minaccia di querelare chi offende l'onorabilità del sodalizio. Si prospetta anche l'ipotesi di una terza società interessata a creare una vicenda romanzesca; l'Atalanta comunque ha denunciato i fatti ed è in corso un'istruttoria.

A Bergamo, naturalmente, la vicenda ha destato un grande interesse, anche perché è recente un caso famoso in cui la stessa squadra nerazzurra pagò a caro prezzo un cumulo di circostanze avverse. Al termine del torneo 1957-58 l'Atalanta, in seguito al «caso Padova-Azzini» venne retrocessa per sospetta corruzione. L'anno successivo, a punizione scontata e dopo che già era stata ottenuta sul campo la promozione, il Club bergamasco venne assolto dalla Commissione di appello.

La notizia dell'attuale tentativo di corruzione è partita dal terzino Cattozzo, un giocatore di trentacinque anni proveniente dal Bologna, professionista molto serio e stimato. Egli è stato, come si è detto, avvicinato da un ex-azzurro residente a Bologna, dal quale ha ricevuto proposte di «addomesticare la partita». Cattozzo, che non può rilasciare dichiarazioni ufficiali, ha detto però ad un amico: «C'è poco da aggiungere a quanto ho già comunicato: mi si è presentato la settimana scorsa un ex-giocatore bolognese, di cui non posso farvi il nome, il quale mi ha chiesto di favorire con il mio comportamento la vittoria d'una squadra che aveva assolutamente bisogno di conquistare i due punti per evitare la retrocessione. Ho immediatamente denunciato il fatto all'ing. Tentorio, responsabile della società nerazzurra e il nostro dirigente si è rivolto alla commissione di controllo della Figc per i provvedimenti del caso: ora la pratica è appunto nelle mani di detta commissione, alla quale sono noti tutti i particolari della vicenda».

Il «corruttore» tentò anche di avvicinare Boccardi, ma il portiere non era presente essendo sostituito da Cometti.

E' da rilevare, intanto, che da Genova è giunta una secca smentita da parte della direzione rossoblù. La società ha emanato il seguente comunicato: «Vista la notizia apparsa su un quotidiano, avente per oggetto l'addebito di un tentativo antisportivo in occasione della recente partita disputata con l'Atalanta, il Genoa respinge fermamente l'accusa e si riserva di tutelare in ogni sede opportuna il proprio onore».

Il presidente del Genoa, comm. Fausto Gadolla, ha aggiunto: «Non capisco come si possano inventare di queste cose. Io non ne so proprio nulla e il Genoa ancor meno».

Il fatto però è che la Commissione di controllo, ora presieduta dall'avv. Angelini ed avente sede in Roma, è già al lavoro. Il presidente ed i giocatori dell'Atalanta sono stati interrogati e l'istruttoria è in corso.

Naturalmente il Genoa, primo indiziato, sarà tenuto a provare, come stabiliscono le norme calcistiche in vigore, di essere estraneo all'increscioso vicenda. Non mancano neppure sospetti di altro genere, ritenendosi possibile che sul confronto si sia proiettata la ombra di una terza società, cointeressata alla lotta per la retrocessione. Se il risultato di Bergamo non fosse stato favorevole alla squadra ospitante ed i liguri si fossero portati avanti in classifica, i dubbi sulla schiettezza dell'incontro avrebbero difatti maggiore consistenza e la manovra in tal caso avrebbe potuto colpire non solo moralmente il Genoa.

p. a.

Liviero e Louison Bobet si dividono i successi a Caserta nel Gran Premio Ciclomotoristico

Il ciclista italiano vince la prova in linea; il francese si afferma nel circuito dietromotori e passa in testa alla classifica generale - Poblet e Baldini in forte ritardo

L'italiano Liviero vince in volata a Caserta (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, 20 aprile.

Il giovane veronese Dino Liviero e l'anziano francese Louison Bobet sono i vincitori delle due frazioni di tappa, con le quali oggi si è aperto il dodicesimo Gran Premio Ciclo-motoristico. Liviero, confermando il recente successo riportato nel giro della Campania, è risultato primo nella prova su strada da Roma a Caserta, battendo in volata trentanove avversari in gruppo. Il francese ha vinto la seconda prova, quella dietro allenatori, disputata su sei giri di un circuito attorno alla Reggia. Ma poiché egli, arrivando primo, ha impiegato un tempo inferiore a quello di Liviero e di tutti gli altri che come lui facevano parte del gruppo al termine del percorso stradale, da stasera si è insediato al primo posto della classifica generale — con un vantaggio di 40" e di 42" sui belgi Daems ed Hoevenaers, rispettivamente arrivati secondo e terzo. E Liviero? Piazzandosi diciottesimo nella prova dietro motori, a ben due primi da Bobet, il giovane veneto si trova arretrato in sedicesima posizione della graduatoria generale.

Ma non è questa la sola sorpresa della giornata: l'altro fatto imprevisto è dato dalla sconfitta di Poblet, che nella classifica si trova soltanto al diciassettesimo posto, a ben 2'8" da «Louison».

Lo spagnolo ha perduto un minuto e rotti nella prova dietro motoscooters Lambretta, poiché la superiorità di Bobet è stata nettissima su tutti i suoi avversari — sino a farci domandare se questo Gran Premio ciclo-motoristico non abbia già trovato il suo sicuro vincitore. La perdita dell'altro minuto è dovuta invece a un incidente di corsa, rappresentato dalla foratura di una gomma a breve distanza da Caserta. Per quanto risalito in sella dopo poche decine di secondi, e validamente coadiuvato dai suoi compagni di squadra Baldini e Baffi fermatisi ad attenderlo, Poblet non ha potuto colmare il ritardo, tanto violenta e spietata fu l'offensiva di tutti i suoi avversari, naturalmente coalizzati contro di lui.

Dal momento in cui, precisamente al 185° km. d'una corsa fin allora svoltasi fiaccamente, tutti in gruppo, a una media di poco superiore ai trenta all'ora, si da far quasi mortalmente annoiare tutti quanti per una mansione o l'altra seguivamo in automobile, da quel momento, dico, per la rimanente trentina di chilometri fu una volata sola, con tutti i corridori impegnati a rendere impossibile, e quanto meno difficile e sfiancante, l'eventuale rientro dell'infortunato. E' stato veramente un finale elettrizzante, poco più di mezz'ora di corsa che ha riscattato l'ignavia e l'indifferenza generale fin allora mostrate dai concorrenti. Era una forma di protesta dei «minori», di quelli lasciati a bocca asciutta dalla distribuzione di vistosi ingaggi riservati agli «assi» di fama mondiale o press'a poco, una specie di rivolta di proletari rispetto ai capitalisti del pedale, oppure tutti quanti, ricchi e poveri, protestavano a quel modo perché la semi-tappa mattutina era troppo lunga e in pochi come sono è ben difficile portare a buon compimento i tentativi di fuga per lo stretto controllo cui si è sottoposti? Fatto è che la corsa divenne tale soltanto dal momento dell'incidente di Poblet.

Rimasto con i due fedeli compagni, inutilmente lo spagnolo ed essi si buttarono a corpo perduto nell'inseguimento del gruppo. In questo, tutti lavoravano per lo scopo comune, si alternavano ogni cento metri a «fare» l'andatura. I più attivi furono, all'inizio, Champion e Gouget — ligi agli ordini urlatigli dal loro «padrone» Bobet e quando non ne poterono più, si rialzarono, lasciandosi avvicinare dai tre inseguitori — il cui ritardo, che all'inizio era di un minuto per scendere a 46" a Santa Maria Capua Vetere e poi risalire nuovamente approssimandosi al traguardo, non poteva più essere colmato. La decisione della semitappa — il cui grande battuto è dunque Poblet — era così rinviata alla volata. Pareva che Benedetti dovesse vincere, quando a cinquanta metri dal traguardo Liviero schizzava fuori dal viluppo di biciclette a tale velocità che superava tutti. Un minuto e sette secondi dopo il gruppo arrivavano Poblet e i suoi compagni; mentre tagliavano il traguardo, già in senso contrario veniva Liviero, rivestito della maglia giallo-rossa di «leader» della classifica, e accolto dai battimani della folla.

Ahimè: che il suo trionfo ebbe breve durata, la scarsa mezz'ora di riposo concessa ai corridori fra la prima e la seconda frazione. Allineati i 44 concorrenti in vario fila al segnale di partenza essi si lanciavano in corsa, seguiti ognuno dal rispettivo allenatore in motoretta. Il più sollecito ad agganciarsi al rullo protettore fu Monti, mentre la macchina di Lorenzetti faceva le bizze, il motore perdeva dei colpi, e Bobet perdette terreno. Il primo passaggio vedeva così in testa il romano, seguito a 3" da Poblet, a 4" da Liviero, a 5" da Daems, a 6" da Hoevenaers. Bobet veniva a 15" mentre Baldini — che proprio appare fuori forma e inadatto a questo genere di prove — aveva già perduto un minuto, e un mucchio di posizioni.

La lotta si restrinse ben presto fra Bobet, lanciato a riguadagnare il tempo perduto nel primo giro, e i suoi avversari più vicini. Di questi, Monti rimaneva al comando ancora al secondo giro, e poi retrocedeva; Poblet, Hoevenaers e Daems correvano ruota dietro ruota controllandosi scambievolmente; Liviero scompariva; Baldini perdeva sempre più terreno fra le ingenerose, ostili manifestazioni del pubblico; mentre Bobet con uno slancio risoluto e incalzante riguadagnava terreno e posizioni. Al terzo giro si era già portato in testa, 10" davanti allo spagnolo, 12" davanti a Hoevenaers che a sua volta precedeva Elliott, Monti e Daems; al giro successivo, coperto alla media-record di 58 km e 200, il suo vantaggio sul secondo era raddoppiato. La vittoria era ormai sua e con essa il primo posto anche nella classifica generale.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della prova su strada: 1. Dino Liviero, che copre i 213 km. della Roma-Caserta in 5 ore 57'12", media km. 35,861; 2. Benedetti, a una lungh. e mezza; 3. Pellegrini, 4. Galeaz, 5. Ciampi, 6. Bugdahl, 7. Brugnami, 8. Giamondi, 9. Daems, 10. Coletto, ed altri trenta corridori con lo stesso tempo; 40. Champion a 32"; 41. Gouget a 1'7"; [illegible], Poblet, 43. Baffi, 44. Baldini, con lo stesso tempo.

Ordine d'arrivo della prova dietro motori: 1. Bobet, che copre i km. 37,600 in 39'16", media km. 56,815; 2. Daems a 40"; 3. Hoevenaers a 42"; 4. Poblet a 1'1"; 5. Wagtmans a 1'8"; 6. Sabbadin a 1'15"; 7. Benedetti a 1'16"; 8. Zamboni a 1'17"; 9. Baffi a 1'20"; 10. Stablinski a 1'22; 18. Liviero a 2'; 43. Baldini a 7'44".

Classifica generale: 1. Bobet in 6 ore 36'27"; 2. Daems a 40"; 3. Hoevenaers a 42"; 4. Wagtmans a 1'8"; 5. Sabbadin a 1'15"; 6. Benedetti a 1'16"; 7. Zamboni a 1'17"; 16. Liviero a 2'3"; 17. Poblet a 2'8"; 43. Baldini a 8'51.

Oggi si disputerà la seconda tappa con arrivo a Foggia e successivo circuito; il tratto stradale è di 180 km.

Il caso Tozzi forse sarà risolto in modo imprevisto; il Palmeiras, società da cui proviene il giocatore, sarebbe disposta a versare i 12 milioni che egli reclama dalla Lazio, purché venga lasciato libero.

Il campione europeo dei pesi leggeri Dave Charnley ha rifiutato un'offerta di sei milioni di lire per un incontro di rivincita in Italia, titolo in palio, contro Vecchiatto, avendo un impegno di battersi col francese Sauveur Benamou.

Il Gran Premio di Germania automobilistico sarà quest'anno aperto alle sole vetture di «formula 2» e perciò non sarà valevole per il campionato del mondo.

Il progetto di un autodromo da realizzarsi sulla Consuma ad una quota variante da 1050 a 1100 metri, è stato illustrato ieri alla stampa a Firenze, dall'ideatore comm. Peragallo.

Il nuotatore Paolo Galletti ha comunicato alla Federazione il proposito di ritirarsi dall'attività agonistica.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 3½%	75 —	75 —
» » cat.	74 90	74 90
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	104 10	104 10
» » cat.	104 —	104 —
Redimibile 3½%	98 60	98 60
» cat.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 80	100 80
» cat.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	84 95	85 05
» cat.	84 85	84 95
Ricostruz. 5%	99 70	99 80
» cat.	99 60	99 70
Ril. Fond. 5%	98 70	98 65
Pr. N. 5% Trieste	98 975	98 975
Pr. N. 5% II. '34	98 80	98 70
B.T.N. 5% 1961	101 22	101 20
» » 1962	101 17	101 22
» » 1963	101 10	101 10
» » 1964	101 15	101 07
» » 1965	101 20	101 20
» » 1966	101 17	101 22
» » 1968	101 30	101 20
B.T.S. 5% 1968	101 05	101 10

OBBLIGAZIONI	19	20
I.R.I. 5½% '56	100 —	100 —
» ('58) 6%	102 50	102 60
» [illegible] 6%	102 55	102 57
» ('58) 6%	102 70	102 70
» ('59) 6%	103 80	103 85
» [illegible] 6%	102 60	102 50
» Elettr. 6%	144 25	144 75
» » 5,50%	144 —	144 25
» Sider. 5½%	100 10	100 30
» Shl. 6% '57	104 70	104 53
» Sfil 6% '58	134 —	134 20
» 5½% '59	100 22	100 22
Siltar (IRI) 6½%	96 50	96 50
Elter (IRI) 5%	100 40	100 40
I.I.SS. 6½%	100 10	100 10
» » '53	100 20	100 20
» » '55	100 50	100 50
» » '58	100 25	100 25
F.C.B.P. 6%	102 85	102 85
E. Fondi 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	[illegible]
MiliSerav. 3%	95 40	95 325
C.I.O. Sicil. 3%	100 —	100 —
Cr. I. Sicilia »	96 40	96 40
C.I.B. Napoli »	99 30	99 20
» »	99 75	99 75
» »	99 —	99 —
[illegible] 6%	102 60	102 60
» [illegible]	103 25	103 25
» » 6% '55	103 25	103 25
» » 6% '58	105 60	103 60
I.M.I. 5½%	100 15	100 15
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 70	102 50
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	105 —	103 —
» [illegible]	97 975	97 95
Sudan '30 5%	98 50	98 50
» '31 5%	97 50	97 50
» '32 6%	102 80	102 80
Fiat 6%	103 20	103 10
Fiat 6% '56	103 05	103 50
Fiat 6% '57	106 —	106 —
Pirelli 6%	105 50	105 50

	19	20
Edison 6%	110 75	110 75
» '57 7%	110 65	110 60
» '55-75 7%	109 35	109 70
» 1958 7%	113 50	113 50
» '59 6½%	107 70	107 85
Ol. FF. 5%	97 45	97 375
Montecat. 6%	106 —	106 —
» '56 7%	107 —	107 —
» '58 7%	105 75	105 75
Elettr. 7%	109 25	109 25
Elettr. 7%	106 50	106 50
» 7% '58	107 25	107 25
» 7% '57	107 50	107 50
» 7% '56	106 —	106 —
Cred. Comm. 7%	104 75	104 75
Westingh. 7%	107 50	107 50
SADE 6%	103 20	103 20
Terni 7%	107 —	107 —
Terni 7% '56	108 50	108 50
Acq.-Ital. 6%	102 —	102 —
Carlivs II. 7%	106 25	106 25
Carlivs II. 1958	108 —	106 75
Carlivs II. 1958	108 80	108 60
Cellul. 6%	105 —	103 —
» 6% '58	103 —	103 —
» 5,50% '58	100 40	100 40
Solar Cattol 6%	102 70	102 70
Montedel. 6%	105 —	103 —
Viscosa 6%	102 70	102 70
» 6% '57	134 50	135 87
Sifted 6%	103 40	105 40
Ilva 6%	103 —	105 —
Dalmine 6%	103 20	103 20
Terni 6%	102 80	102 80
Ilva 6%	103 —	103 —
Edisl 6%	102 50	102 50
Sal Pubblic 6%	102 40	102 50
» 6½ '57	102 60	102 60
» 6½ '58	102 90	102 90
» Spec. 6½ '58	102 60	102 60
» Sud 6%	102 75	102 75
SIP 6%	102 80	[illegible] 80
Pibigas 5,50%	105 30	103 30
Invelmer 5½%	101 —	101 —
Invelmer 6%	103 50	103 50
Finsider 7%	105 50	105 50
Centr. E.P.L. 5%	97 60	97 60
Ol. FF. » 5%	97 50	97 50
Terni 8%	111 25	111 25

MINERALI-ESTRATTIVI	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1585
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	680 —	690 —
Terni	503 —	515 —
Finsider	1074	1084
Cornigliano	1730	1745
SIAM	—	—
Moncenisio	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	—	22 45
Savigliano	—	—
F. Marelli	—	—
Ansaldo	—	—
FIAT	2660	2700
Magneti Marelli	1715	1740
ELETTRICI		
Ind. Elett.	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1415	1410
[illegible]	1176	1160
Sme	—	—
SIP	1977	1980
Mediterranea	1710	1710
SADE	2265	2260
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
SIGAT	—	—
[illegible]	252 —	255 —
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Eternit	—	—
Cartiere Italiane	5050	5075
Cartiere Burgo	—	—
[illegible]	2580	—
[illegible]	5000	5150
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	19	20
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	22700
[illegible]	5885	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5400	—
Châtillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	68 —	71 —
Assic. Generali	93100	91300
[illegible]	—	—
[illegible]	3970	4020
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2890	2935
[illegible]	4300	—
Finelettrica	1903	1925
[illegible] Centrale	15850	15900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	19	20
[illegible]	1973	1978
[illegible]	1800	—
Schiapparelli	—	3700
Mira Lanza	—	—
Saffa	6450	6535
Rumianca	2170	2195
ANIC	3100	3183
Montecatini	3287	3320
Lepetit	—	—
Pibigas	305 —	301 —
IMMOBILIARI		
Risanam. (Napoli)	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	932 —	915 —
[illegible]	—	—

La tendenza al rialzo del mercato ha avuto una manifestazione appariscente sin dall'apertura della seduta conclusiva del conto decadale. Fiat e gruppo Finsider sono state ricercate su prezzi superiori ed hanno creato un visibile riflesso di sostenutezza sull'intero mercato. La tipica fase di assestamento di metà riunione è stata superata facilmente senza interruzione al regime di sostenutezza. In prossimità del listino è stata anzi avvertita una nuova incidenza del denaro, per cui le chiusure hanno esposto un diffuso contagio dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa molto resistente. Le azioni Paramatti ed Immobiliare Roma sono state quotate ex-dividendo (lire 45 e lire 22 rispettivamente).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.000.000 c. n., obbligazioni per lire 13.500.000 c. n., azioni per contanti n. 276.756 di cui n. 25.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 622,30; dollaro canadese 643,40; franco svizzero 143,50; corona danese 90,10; corona norv. 87,18; corona svedese 120,30; fiorino olandese 165,10; franco belga 12,45; franco francese 126,10, sterlina G. B. 1748,50; marco germanico 149,20; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5085-5225; marengo svizzero 4500-[illegible]; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.*

Roma, 20 aprile.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 622; dollaro canadese 642,75; franco svizzero 143,35; corona danese 89,60; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,43; franco francese 126,10; lira sterlina 1747,30; marco tedesco 149,15; scellino austriaco 23,82; peseta spagnola 10,27; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 12; sterlina egiziana 1215; dinaro jugosl. 0,78; dracma greca 20,70; lira turca 42,50; sterlina australiana 1389,50.

Milano, 20 aprile.

La chiusura decadale dei contratti conclusi per contanti si è svolta regolarmente, in una atmosfera di equilibrio. Anche la riunione borsistica ha dimostrato una sostanziale equivalenza fra la corrente venditrice e la corrente compratrice, che erano attive, specie su taluni valori come Fiat, Terni, Viscosa e Finsider. L'atmosfera è tuttora di attesa nei confronti della situazione politica; ma si tratta di una attesa più fiduciosa, o quanto meno non si temono più spiacevoli novità.

Ciò malgrado, l'iniziativa è sempre cauta e l'attività odierna va messa in relazione colla sistemazione delle posizioni per fine periodo. Nel reddito fisso si notava un certo ravvivamento degli affari sui Buoni del Tesoro novennali. Ben tenute le obbligazioni. Diritti Solgas 800. Quotano ex-cedola: Immobiliare Roma 22, Sagi 60, Ausiliare 70, Cementir 120, Elettrocarbonium 1000.

Titoli trattati n. 1.704.235, di cui Fiat 311.000, Pibigas 265.000, Terni 246.000, Viscosa 123.500, Finsider 106.500, Nebiolo 110.000, Ilva 62.800, Rinascente 53.000, Edison 39.000, Liquigas 58.500, Finelettrica 13.000, Anic 17.500, Sade 17.600, Olcese 11.200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 75.850; G.I.M. 7600; Centrale 15.900; Invest 4350; Bastogi 2951; Sviluppo 3010; Finmare 639,50; Finelettrica 1031; Finsider 1087; Breda 4560; Pirelli e C. 5340; Sifir 2305; Stet 4012; Generali 91.650; R.A.S. 43.225; Incendio 21.000; Assicuratr. 98.000; Italpi 5455.

Nord Mil. 3960; Mittel 5455; Veneta 2510; Ausiliare 3170 ex.

Cantoni 31.775; Val Ticino 96; Olcese 3675; De Angeli 5945; Cucirini 17.350; Linificio 1585; Rossari 33.000; Rotondi 33.500; Tosi 7770; Coton. Mer. 430; Unione M. 74.000; Gavardo 6390; Lanerossi 11.075; Tilane 610; Fisac 815; Cascami 12.150; Bernasconi 2950; Châtillon 17.400; Snia Viscosa 5095; Pacchetti 1200; Scotti 186.

Cornigliano 1743; Ilva 696; Magona 1220; Metallurgica 7872; Amiata 7500; Montecatini 3340; Montepomi 1575; Dalmine 2480; Siele 8010; Breggi-Izar 1548; Falck 13.300; Trafilerie 3550.

Ansaldo 1310; Bianchi 575; Fiat 2700; Nebiolo 22,35; Fr. Tosi 820; Westinghouse 1380.

Sade 2288; Cieli 4290; Dinamo 1340; Edison 4200; Edisonvolta 2805; Bresciana 3995; Campania 2160; Caffaro 422; Valdarno 2775; Sarda 5300; Emiliana 4080; Sesa 4220; Appennino C. 4100; Fuglie-se 1899; Subalpina 3840; Sip 1984; Vizzola 5075; Sme 1716; Orobia 300; Romana [illegible]; Terni 516; Unes 1170; Marelli 551; Magneti 1738; Tecnomasio 3200; Tel A 1935; Tel B 4930; Sit 1418; Alto Veneto 2750; Calabria 3000; Lucania 2550.

Distillati 5090; Eridania 4845; Es. Molini 2550; Certosa 3400; Motta 22.000; Romana Zucc. 619.

Anic 3186; Saffa 6340; Italgas 1079; Liquigas 1084; Napoli Gas 1290; Pibigas 301; Solgas 3000; Larderello 4060; Mira Lanza 23.720; Oxigeno [illegible]; Rumianca 2212; Carlo Erba 15.800; Brioschi 11.400.

Aedes 5800; Iniziativa 7600; Sagi 2950 ex; Beni Stabili 5120; Gen. Immobiliare 914,50 ex; Milano C. 30.000; Sijos 4940; Bonifiche Ferr. 910; L'Edificio 5350; Risan. Napoli 6800.

Baroni 530; Binda 42.300; Burgo 24.040; Ginori 1182; Ciga 7795; Italcementi 24.450; Cementir 3855 ex; Cer. Pozzi 1033; Eternit 5000; Rejna A. 1500; Smeriglio 560; Linoleum 3790; Pirelli SpA 7730; Terme Acqui 19.300; Rinascente 900; C. Acqua 262; De Ferrar. 1753; Elettrocarbonium 50.000 ex.

Nelle ore pomeridiane pochissimi affari, con prezzi tutti per prossimo: Fiat 2711-2715; Catini 3240-3350; Edison 4215-4225; Viscosa 5065-6005; Finsider 1090-1091; Generali 91.750-91.800.

Genova, 20 aprile.

Mercato migliore con scambi più vivaci, specie per Fiat, Finsider, Viscosa e vari elettrici. Anche i titoli locali sono sostenuti. Titoli di Stato ed obbligazioni [illegible].

BORSE ESTERE

New York, 20 aprile.

Il mercato azionario ampliava questa mattina il declino di ieri. Guidato dai titoli industriali il listino a mezzogiorno presentava un discreto quadro di perdite che si estendevano per lo più a un punto o quasi.

Nel pomeriggio il mercato registrava nuovi minimi per la giornata, e il listino chiudeva con un quadro di perdite che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi gli indici di ieri): 30 industriali 618,71 (626,40); 20 ferroviari 142,06 (142,98); 40 obbligazioni interne 82,87 (82,97); 15 pubbliche utilità [illegible] (89,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,50-27,25 (26,125-26,60); American Cyanamid 51,50 (51,50); American Tel and Tel 90 (91,60); Bethlem Steel 45 (45,125); Du Pont de Nemours 209,75 (214); General Electric 88 (91,375); General Motors 45,125 (46,25); Kennecott Copper 75,25 (75,125); Standard Oil of New Jersey 42,75 (43); U. S. Steel Corp 79,375 (80,60); Woolworth 65,25 (65).

Londra, 20 aprile.

I compratori si astenevano oggi in buona parte da una attività intensa per timore di provvedimenti restrittivi del credito, ed anche il ribasso di ieri sera a Wall Street faceva sentire la sua influenza. Portanto è prevalso in definitiva un andamento calmo ed incerto, mentre i titoli pubblici restavano calmi, ma con buona intonazione. Nel settore industriale i ribassi erano abbastanza diffusi ed in alcuni casi sono arrivati a diversi scellini. Snia Viscosa 96,25.

Parigi, 20 aprile.

Mercato calmo e generalmente al ribasso. Le vendite erano un riflesso della liquidazione mensile in programma per domani, e del ribasso di Wall Street. Tuttavia le perdite sono state per lo più lievi. I titoli olandesi sono riusciti a consolidare i rialzi conseguiti ieri. Montecatini 27,20.

Francoforte, 20 aprile.

Oggi l'interesse agli acquisti è stato meno spiccato di ieri. Gli investitori avevano un atteggiamento alquanto più riservato, in vista della riunione del Consiglio centrale bancario, indetta per domani, e gli speculatori propendevano ai realizzi di beneficio. Tuttavia le offerte erano limitate; le variazioni nei due sensi andavano da uno a cinque punti.

Montecatini 22,40; Fiat 18,15; Pirelli 51,60; Magneti Marelli 11,70; Edison 38,30; Snia Viscosa 40.

CREDITO ITALIANO

Società per azioni — Banca di interesse nazionale

Sede sociale: GENOVA — Direzione centrale: MILANO

Capitale L. 15.000.000.000, versato L. 8.375.000.000

Riserva L. 3.100.000.000

L'Assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 20 aprile 1960, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1959

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti a saldo azioni	L.	6.625.000.000	Capitale (n. 30 milioni azioni da L. 500)	L.	15.000.000.000
Cassa	»	34.304.004.189	Riserva	»	2.600.000.000
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	102.626.844.711	Libretti di risparmio e di conto corrente	»	214.168.239.700
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	»	155.098.551.113	Conti correnti creditori	»	468.655.244.566
Portafoglio	»	179.500.101.154	Cedenti di effetti per l'incasso	»	28.598.419.594
Riporti	»	11.810.940.135	Accettazioni e avalli	»	3.459.295.806
Conti correnti debitori	»	270.683.331.638	Fideiussioni, crediti confermati e cauzioni	»	51.044.532.061
Debitori per accettazioni e avalli	»	3.459.295.806	Assegni in circolazione	»	31.278.784.342
Debitori per fideiussioni, crediti confermati e cauzioni	»	51.044.532.061	Partite varie	»	3.953.966.653
Obbligazioni e azioni diverse	»	3.657.469.162	Risconti a favore esercizio 1960	»	1.577.381.100
Partecipazioni bancarie	»	1.533.020.007	Avanzo utili esercizi precedenti	»	27.107.966
Stabili per uso della banca	»	1.032.836.417	Utile netto dell'esercizio	»	1.008.054.577
Mobili e impianti	»	1			
	L.	821.375.925.884		L.	821.375.925.884
Conti d'ordine (titoli)	L.	559.118.371.220	Conti d'ordine (titoli)	L.	559.118.371.220
	L.	1.380.494.297.104		L.	1.380.494.297.104

Ha inoltre:

— destinato ad aumento della riserva L. 500.000.000;

— determinato il dividendo nella misura del 10%: L. 50 per ciascuna azione da nom. L. 500 interamente versate e L. 12,50 per ciascuna azione di emissione 1959 da nom. L. 500 versati 5/10 godimento 1° luglio 1959;

— proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto triennio, rieleggendo gli amministratori uscenti signori: dott. Angelo Costa, avv. Vito Antonio Di Cagno, conte dott. Carlo Faina, conte dott. ing. Enrico Pietro Galeazzi, dott. Michele Guida, dott. ing. Nicola Rivelli, rag. Mario Rossello, Mario Schiavi, Arturo Stoffel, Giovanni Stringher, conte Salvatore Tagliavia, prof. dott. Vittorio Valletta, prof. avv. Francesco Vito.

Il dividendo è pagabile presso le Casse sociali a partire dal 21 aprile 1960 su presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura.

Drammatica situazione nella Pianura Padana in seguito alla pioggia di questi giorni

Il Secchia rompe gli argini nel Modenese invade 5 mila ettari di terra e 300 case

Gli abitanti salvati da motobarche e chiatte - Decine di capi di bestiame affogati - Grossi comuni circondati dall'acqua e isolati - Sommersa la statale del Brennero - Anche nel Mantovano il fiume è straripato: una trentina di cascine allagate, 350 famiglie senza tetto, due edifici crollati - Danni per centinaia di milioni - Famiglia di quattro persone distrutta da una frana nei pressi di Forlì

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 20 aprile.

(u. m.) Il fiume Secchia, un affluente di destra del Po che attraversa il territorio della provincia modenese, è straripato in tre punti, rompendo gli argini a causa della piena che lo aveva paurosamente ingrossato nel corso della giornata. Le tre falle, la più vasta delle quali è di circa trecento metri e le altre di una cinquantina ciascuna, si sono aperte nel territorio di Sozzigalli, in località Castello e presso il paese di San Martino Secchia.

Con violenza paurosa l'acqua è uscita a fiotti e ha invaso nel giro di dieci ore — da stamane alle 10 a questa sera alle 20, ora in cui il livello del fiume, per il cessare della pioggia, ha preso a ridiscendere — circa cinquemila ettari di terreno. Almeno trecento case coloniche sono state raggiunte dalle acque e gli abitanti le hanno dovute abbandonare rifugiandosi sugli argini, donde poi le chiatte e le motobarche dei vigili del fuoco li hanno tratti in salvo. Molte decine di capi di bestiame sono affogati. I danni sono dell'ordine di molte centinaia di milioni. Genio civile, carabinieri, polizia, esercito sono stati mobilitati secondo un piano predisposto dalla prefettura di Modena.

Molti cascinali sono completamente isolati. Il paese di Cavezzo (ottomila abitanti) è circondato da ogni parte dalle acque e non può essere raggiunto in nessun modo. La strada statale del Brennero è interrotta per un tratto di quasi 4 chilometri: l'acqua che vi scorre sopra ha raggiunto il livello di quaranta centimetri ed in alcuni punti supera il metro e venti. I paesi toccati dall'inondazione sono: Soliera, Medolla, Cortile, San Prospero, Camposanto e, in parte, San Felice sul Panaro.

L'opera dei servizi di soccorso è ostacolata dal disordine determinatosi nella zona. Secondo i tecnici del Genio civile, motivo dell'inondazione sarebbe un fenomeno di «sifonamento», cioè una infiltrazione sotto l'argine di una vena d'acqua che poi, sotto la spinta pressante del fiume in piena, ne avrebbe provocato addirittura l'esplosione.

Momenti drammatici sono stati vissuti nell'abitato di Concordia, un paese di quattordicimila abitanti. Le autorità comunali avevano compiuto ieri sera un'ispezione al livello del fiume, che scorre protetto da un alto argine a ridosso dell'abitato. La situazione veniva giudicata pericolosissima perché il fiume lambiva ormai la sommità dell'argine stesso. Venivano allora mobilitati tutti gli uomini validi e per tutta la notte si è lavorato a portare sacchetti di terra sull'argine. Ne sono stati collocati varie migliaia, per un tratto di quattro chilometri. Stamane il fiume, secondo le previsioni, superava l'argine, ma non il sopralzo costruito nella notte, che ha resistito, e si sono registrate soltanto leggere tracimazioni. Il paese è stato del tutto risparmiato.

Pure gravissima si presentava stamane la situazione nei comuni di Campogalliano e di Tre Olmi, quasi alle porte di Modena, pure lambiti dal fiume Secchia. L'argine golenale era stato valicato nella notte dalle acque che avevano invaso una decina di poderi, isolando una quindicina di fattorie.

La situazione nelle prossime ore nel Modenese è legata all'andamento stagionale. Questa sera la pioggia è cessata e prima del tramonto il cielo, per un leggero vento, appariva in parte rasserenato. Basterebbe che non piovesse nella nottata perché la situazione possa evolvere in senso favorevole.

Mantova, 20 aprile.

Stamani, poco prima delle 7, il fiume Secchia ha rotto l'argine in località Gaidella di Moglia. In breve si è aperta una falla di circa 400 metri, dalla quale le acque sono fuoriuscite con gran violenza, allagando tutta la fertile campagna per un vasto tratto. Pure nelle prime ore del mattino, in seguito al rigurgito delle acque del Secchia, ingrossate come non si ricorda a memoria d'uomo, l'ultimo tratto del canale di bonifica del consorzio Parmigiana-Moglia è aumentato paurosamente, riversando un'enorme massa liquida contro il fabbricato dello stabilimento idrovoro di Bondanello, che serviva appunto a regolare le acque del canale medesimo. L'urto della massa d'acqua è stato tanto violento da aprire una falla nell'argine. La grossa frazione di Bondanello è stata quindi allagata.

In seguito alle rovinose falle aperte negli argini del fiume e in quelli dei canali vicini, la situazione nel pomeriggio era la seguente: in comune di San Benedetto 30 case rese inabitabili e semi sommerse, 50 famiglie sgombrate, 500 ettari di terreno coltivato allagati; in comune di Moglia, trasferite 300 famiglie, allagati circa 2000 ettari di terreno; a Gaidella e a Bondanello di Moglia altre due case crollate. Duemila capi di bestiame bovino e 4 mila suini hanno dovuto essere posti in salvo con ogni mezzo.

Padre, madre e due figli sepolti nel sonno dal fango

Rimini, 20 aprile.

Una grave sciagura ha colpito stanotte una frazione del comune di Montescudo di Forlì. Una vasta frana fangosa, provocata dalle piogge dei giorni scorsi, si è staccata dai fianchi di una collina sovrastante una casa colonica in frazione Mandrio di Sopra ed ha sepolto il coltivatore diretto Giovanni Belli di 36 anni, assieme alla moglie Maddalena Barulli di 37 e i figli Giuseppe di 7 e Silvana di 9 anni.

La sciagura è stata scoperta questa mattina all'alba da un vicino, il colono Angelo Bertaccini.

Superati i primi attimi di sbigottimento, il Bertaccini correva a dare l'allarme. Arrivarono i carabinieri di Montescudo con il sindaco Vincenzo Tordi, i vigili del fuoco di Rimini e numerosi volenterosi, i quali cominciarono a scavare nel fango che aveva sgretolato le pareti della casa e che ora ricopriva la famiglia Belli. Facendo un buco nel tetto, aprofondato nella camera da letto, i soccorritori toccarono la mano sanguinante del piccolo Giuseppe. Il bimbo era avvinto fra le braccia della madre, ancora vestita. A fianco dei cadaveri del bimbo e della madre, i soccorritori, dopo aver spostato alcune masserizie, hanno rinvenuto nel medesimo letto la sorellina Silvana e il padre.

Colline dell'Astigiano demolite dai franamenti

Asti, 20 aprile.

(f.) Le piogge di questi giorni hanno fatto franare una parte del terrapieno su cui è edificata da due secoli la chiesa parrocchiale dell'Immacolata a Mongovone, frazione di Isola d'Asti.

Ieri mattina alle cinque e mezzo una parte del terrapieno è franata demolendo il muretto che delimitava il sagrato; alle sei del pomeriggio si è avuta una seconda frana che ha messo a nudo una parte delle fondamenta. La chiesa è pericolante; il campanile presenta già qualche incrinatura.

Tutta questa zona dell'Astigiano è soggetta alle frane, dovute alla costituzione tufacea e stratificata del terreno. Quando fra uno strato e l'altro penetra una certa quantità d'acqua avviene lo slittamento degli strati superiori, e tutto crolla, terreni, colture, case.

A Costigliole d'Asti un'intera collina da un paio d'anni è stata demolita da un'immensa frana, tuttora in movimento.

Le previsioni del tempo

Il prevalere di una circolazione di aria umida e instabile, porterà, su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti che potranno essere accompagnati da piogge di breve durata, e qualche isolato temporale. Non mancheranno comunque ampie schiarite che conserveranno però carattere di temporaneità. Isolate nevicate su Alpi

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	20	Pescara	8	17
Verona	10	17	L'Aquila	5	13
Trieste	11	18	Roma	8	16
Venezia	10	17	Bari	10	17
Milano	8	19	Napoli	7	15
Torino	8,2	14,7	Potenza	5	11
Genova	13	19	Reggio C.	12	19
Bologna	10	17	Messina	12	19
Firenze	10	20	Palermo	12	16
Pisa	9	19	Catania	9	22
Ancona	10	16	Alghero	10	15
Perugia	8	15	Cagliari	8	18

I vigili del fuoco ricercano le vittime della frana a Montescudo di Forlì (Telefoto)

Rievocati nove assassinii alla Corte d'Assise di Bergamo

Il mostro di Pontoglio "amorale per natura" ammette con indifferenza gli orrendi massacri

Esclude di avere avuto complici: "Signor presidente, io la coscienza non ce l'ho, ma lei ce l'ha e deve credermi" - Scagiona così i due uomini da lui stesso accusati - Autorizzato a non essere presente al proseguimento del processo - Iniziate le deposizioni del centinaio di testimoni - La causa durerà 10 giorni

Vitalino Morandini durante l'interrogatorio. Sullo sfondo, i giudici popolari (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 20 aprile.

Il «mostro di Pontoglio» Vitalino Morandini di 44 anni, contadino, manovale, ma per lo più ozioso, è comparso stamane di fronte alla Corte d'Assise di Bergamo per rispondere di quattordici imputazioni, fra le quali nove omicidi. Al suo apparire in aula, dalla folla gremitissima parte un grido disperato di giovane donna: Assassino, assassino! Egli non si volta. Il suo viso non ha neppure un tremito nella totale indifferenza che lo copre e che purtroppo non è nemmeno una maschera. La perizia d'ufficio gli ha riconosciuto la «totale capacità d'intendere e di volere», ma insieme una «mancanza assoluta di senso morale», non già la «pazzia morale» tipica dei grandi delinquenti ma una «amoralità naturale» probabilmente dovuta a stupidità, come vedremo.

Il suo aspetto fisico non denuncia nessuna anormalità spiccata. Di statura inferiore alla media, capelli crespi foltissimi, neri, ma qua e là brizzolati alle punte, fronte stretta, naso un po' deforme, labbra sottili, sguardo insignificante, egli appare un brutto uomo qualsiasi. Soltanto il collo un po' tozzo e la grossa giuntura dei polsi alle mani denunciano una forza bruta di cattiva specie. Egli entra nella gabbia (a Bergamo ce n'è ancora una munita di sbarre) e si appoggia sul fondo a sinistra, senza dare nessun peso ai due coaccusati che si scostano da lui con evidente ribrezzo. Essi sono Vincenzo Volsi detto «[illegible]» per la sua bella corporatura marziale, di anni 33 e Felice Castoldi di anni 30. Essi si trovano coinvolti nell'ultima strage del Morandini per indizi piuttosto vaghi e si sono sempre proclamati innocenti.

Il presidente della Corte, dott. Cagnasso, inizia l'interrogatorio e contesta al Morandini i lunghi capi di accusa. Ma prima ancora che egli cominci, l'imputato fa di sì con la testa. Farà sempre di sì, fin quasi alla fine; non ha nulla da negare, non ha mai negato nulla, una volta iniziata la confessione.

Presidente — *Il 9 novembre 1955 in Adrara S. Rocco voi avete ucciso a colpi di bastone vostro cugino Giovanni Morandini. Perché?*

Le labbra dell'imputato si muovono con una certa vivacità, ma non si riesce a percepire nessun suono intelligibile. Il presidente, il P. M. dott. Allegri, l'intera giuria popolare tra cui le signore Abbiati e Cotti Cometti, la folta schiera di avvocati e di giornalisti tendono le orecchie, si stringono da presso per tentare di udire qualche cosa. Nulla. Il presidente lo invita a parlare forte.

Imputato — *Non posso, non ho voce.*

La storia è orrida. Vitalino Morandini ruba duecentomila lire al cugino Giovanni. Costui lo denuncia. Per questo il «mostro» considera il cugino come un essere spregevole perché «ha gettato il disonore sul loro nome» e lo condanna a morte. Dopo essersi messo in agguato lo affronta dicendogli: «Sono venuto a restituirti le duecentomila lire». Ma il tono è ben altro. Il cugino tenta di scansarlo ma non ha che l'ombrello contro un nodoso bastone che gli fracassa il cranio a colpi ripetuti. L'omicida, tratta fuori dalla stalla del cugino una mucca notoriamente cattiva, lega ad un corno di essa per un polso il cadavere, la spinge verso il canalone e il delitto sembra andare a carico della mucca. Atto astuto, accompagnato però da una stupidità incredibile che gli sarà fatale: egli prende e porta via con sé l'ombrello del morto.

Presidente — *Dieci giorni dopo troveranno la morte, nell'incendio della cascina Sprovo, Angelina Tirabaschi, Maria Falconi, Faustino Valtulini. Dall'esame necroscopico risulta che le vittime sono state massacrate con un sasso entro una federa di guanciale usato come clava.*

La solita testa atona dice di sì. E' stato lui. Ma non per il bambino che è morto soltanto bruciato. E lo scopo? Furto. Poche miserabili migliaia di lire, ma ecco una nuova ingenuità: egli si porta via le fotografie delle due assassinate e se le tiene a casa. Altre volte prenderà profumi e calze di nylon.

Presidente — *Fra il 27 ed il 28 dicembre del 1955 a Grone furono assassinati i coniugi Battista e Caterina Oberti.*

Sì, sempre sì. Un sì placido e di normale amministrazione. Scopo, furto. Bottino, 38 mila lire.

Ed eccoci al 23 maggio 1956 quando il Morandini, che non è di Pontoglio, diventa il «mostro di Pontoglio». In questa piccola località egli uccide infatti Cesare Breno, sua moglie Colombina Vignoni, la loro figlia Emilietta Breno, rispettivamente di 58, 48, 24 anni. Il sistema, il solito: il sasso che fa da clava. Ma il mistero avvolge quest'ultima bruttura. Non basta cavarsela con sì «muti», bisogna spiegarsi. I tre cadaveri sono stati trovati in uno stesso letto, mentre Emilietta dormiva in un'altra camera. Sopra una coperta sono state rinvenute tracce di fango lasciato da una scarpa a suola di gomma con disegni a croce. Dalla parte opposta della stessa coperta, altro fango lasciato da un'altra suola con disegni diversi. Dunque, gli autori materiali sono stati per lo meno due.

Imputato — *No, ero solo.*

La questione è importante. In carcere, confidandosi col detenuto Emanuele Pecis, il Morandini gli avrebbe detto che per l'ultimo delitto egli aveva avuto un mandante, e cioè il Castoldi che voleva sbarazzarsi di Cesare Breno e che a tale scopo gli aveva dato mezzo milione di lire. Ma egli non era a conoscenza dell'ambiente ed allora si sarebbe aggiunto a lui il Volsi come guida e come aiuto.

Imputato *(trovando finalmente un po' di voce)* — *Signor presidente, io la coscienza non ce l'ho, ma lei ce l'ha e deve credermi: ho agito da solo.*

Il «mostro» non ha altro da dire. Per bocca del suo difensore avv. Zilioli egli domanda ed ottiene di poter non assistere al seguito del dibattimento. Sarà chiamato nel caso di contestazioni che renderanno indispensabile la sua presenza.

Ora, perché il Volsi e il Castoldi avrebbero dovuto macchiarsi di un delitto così nefando? A metterli nei guai c'è la circostanza di una società fallimentare nella quale era coinvolto il Castoldi e nel cui fallimento tirava la fila Cesare Breno. Se le fila si fossero strette nel senso desiderato da lui, ne avrebbe avuto gran danno anche il Volsi. Bisognava quindi far sparire alcuni documenti. Scomparvero, difatti. Certo si è che fu rovistato un solo cassetto e contrariamente al solito non furono asportati denari, anche se il Morandini afferma d'aver preso 158 mila lire.

Il Castoldi prima e il Volsi poi hanno ribadito con estrema energia (il Volsi anche alzando la voce) la propria innocenza.

A Sandro Breno, unico figlio superstite della famiglia perché si trovava in collegio, l'avvocato Di Tieri fa chiedere se sua madre aveva detto pochi giorni prima: «Il Castoldi dice che se incontra mio marito lo mette sotto con la sua macchina». Il teste conferma. Il Castoldi nega energicamente. La sentenza si avrà tra una decina di giorni. Non sono stati uditi che una dozzina dei centodue testimoni d'accusa e diciotto della difesa, beninteso difesa Volsi e Castoldi. Per il «mostro» non ci sono che parole di esecrazione.

Antonio Antonucci

Identificata la signora che cerca il tesoro a Novara

Novara, 20 aprile.

Il tesoro che tre uomini e una donna stanno cercando nel fossato del castello visconteo, ha richiamato oggi a Novara giornalisti e fotoreporters da mezza Italia.

La donna che possiede la «mappa del tesoro» sarebbe stata identificata: si tratterebbe di una signora ventiseienne nativa di Castel Leone in provincia di Cremona. Le ricerche hanno subito oggi una battuta di arresto. La buca del diametro di circa tre metri ha raggiunto una profondità di cinque metri, ma lo scavo è fatto in maniera irrazionale e con mezzi inadeguati. Il pericolo di frane ha consigliato di sospendere il lavoro poco prima di mezzogiorno. Riprenderà, a quanto sembra, domattina con mezzi adeguati.

Sorgono ogni anno in Italia 40 mila esercizi commerciali

Il settore è ormai inflazionato - 1400 miliardi all'anno di reddito con un giro di affari di 9000 miliardi - Gli addetti sono oltre 2 milioni e mezzo - La necessità di un'adeguata istruzione professionale riaffermata al convegno nazionale del settore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

Nel primo convegno nazionale di studi «Istruzione e commercio», indetto dalla Confederazione generale italiana del commercio, sono stati esaminati e discussi i problemi dell'istruzione tecnica commerciale e professionale in rapporto ai vari settori commerciali del paese che occupano stabilmente 2 milioni e seicentomila persone. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici, il sottosegretario all'Industria Micheli, l'on. Rapelli presidente dell'Enalc, il presidente della Confederazione del commercio, numerosi capi d'istituto e professori e moltissimi rappresentanti delle attività commerciali.

Il convegno si propone di porre in rilievo, attraverso un diretto colloquio tra le categorie commerciali e i rappresentanti della scuola, l'improrogabile esigenza di un'istruzione professionale specifica degli addetti al commercio. Il dr. Casaltoli, presidente della Confederazione generale del commercio, ha sottolineato la importanza dell'istruzione professionale in vista anche dello sviluppo che il commercio deve realizzare per allinearsi sulle posizioni dei paesi più progrediti.

Secondo il dott. Casaltoli, la bassa redditività che ha in Italia il commercio (1400 miliardi di redditi prodotti ogni anno e 9 mila miliardi d'affari) è dovuta all'inflazione degli esercizi e alla scarsa competenza degli addetti che sono completamente privi dei requisiti richiesti, il che si traduce in una maggiore spesa per il consumatore.

Se si tiene conto che in Italia sorgono ogni anno dalle 30 alle 40 mila nuove aziende di commercio appare ancor più evidente la necessità della preparazione professionale che la scuola deve dare ai giovani affinché essi possano esercitare con successo l'«arte del comprare e del vendere».

L'on. Pedini, presidente dell'Unione nazionale istruzione tecnica e secondaria di avviamento, ha rilevato che in questo settore la scuola ha ecceduto in prudenza mantenendo sostanzialmente una organizzazione che tiene conto solo marginalmente di quel complesso di esigenze che devono essere modernamente intese.

«E' necessario — ha detto l'on. Pedini — convincere i giovani che il loro avvenire non è soltanto nel campo industriale perché essi possono trovare soddisfacenti sistemazioni anche in quello commerciale. Dal 1951 al 1958 il commercio vanta infatti un incremento nell'occupazione del 42 per cento contro il 25 per cento dell'industria».

Il ministro per la pubblica istruzione, sen. Medici, ha rilevato che il titolo di studio non è sempre condizione essenziale per provare che uno sappia esercitare realmente bene un mestiere. «Se così fosse — ha detto — la scuola rischierebbe di diventare il luogo dove non si va per educarsi e prepararsi, ma per ottenere un qualunque titolo di studio, sul cui valore obiettivo si possono sollevare dubbi».

«Da qui la necessità — ha proseguito il sen. Medici, entrando nel vivo del tema del convegno — che l'insegnamento negli istituti commerciali acquisti sempre più valore pratico». A questo proposito, accogliendo la proposta del dottor Casaltoli, il ministro ha espresso il suo parere favorevole che agli attuali diplomi professionali si aggiunga quello dedicato agli operatori di commercio al minuto, che occupano un posto importante nella nostra economia e nella nostra vita sociale.

Il dott. Lo Savio, ispettore generale del ministero della pubblica istruzione, ha rilevato che l'istruzione commerciale è in costante aumento e gli alunni sono oggi 133.000, affidati a soli 9.000 insegnanti, di cui un terzo di ruolo ed il rimanente incaricati e supplenti.

f. f.

ULTIME NOTIZIE

Bonn è certa che gli alleati negozieranno con Mosca per Berlino

Dichiarazioni di Von Brentano dopo i colloqui di Washington
L'on. Martino discute con Adenauer i problemi del disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 aprile.

Alla conferenza al vertice è inevitabile un nuovo accordo su Berlino. Le pressioni di Adenauer per escludere la questione dai negoziati per la pace pare non abbiano avuto il successo atteso da Bonn. Lo si è dedotto dalle dichiarazioni odierne di Von Brentano, reduce dagli incontri di Washington con i ministri degli Esteri delle tre grandi potenze. Von Brentano ha detto infatti che «probabilmente Berlino sarà al centro dei futuri negoziati» e che «gli alleati sembrano disposti a discutere soluzioni di compromesso, seppure transitorie». A patto, naturalmente, che non vengano pregiudicati i loro diritti sulla città.

Sempre secondo Von Brentano, alla conferenza al vertice torneranno di attualità le proposte presentate dall'Occidente all'ultima conferenza di Ginevra, nel luglio scorso, anche se ritoccate in certi punti. Si ricorda che a suo tempo Adenauer dichiarò «decadute» tutte le proposte formulate dagli alleati a Ginevra. Gli alleati non appaiono invece disposti a tollerare un trattato di pace separato tra la Russia e la Germania orientale «che, a loro avviso, potrebbe provocare serie complicazioni». Con il trattato di pace separata infatti l'Unione Sovietica si sottrarrebbe alle proprie responsabilità per Berlino: ma è dubbio, si osserva qui, che Mosca voglia arrivare a tanto, pur avendo essa minacciato in più occasioni contromisure di tale genere.

Von Brentano s'è detto poi certo che all'incontro alla sommità gli alleati saranno solidali con la Germania, e che pertanto il governo di Bonn ripone in loro la più completa fiducia. E' ormai chiaro a tutti, ha concluso il ministro, che il successo o l'insuccesso della conferenza dipenderà in gran parte dalla solidarietà tra gli alleati. Questi però non escludono improvvisi irrigidimenti di Kruscev e neanche il pericolo di una «nuova crisi politica internazionale».

L'ex-ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, in visita a Bonn, è stato ricevuto oggi da Adenauer e da Von Brentano, cui ha esposto, secondo un succinto comunicato diffuso stasera, i problemi del disarmo delineatisi a Ginevra. L'on. Martino, che è il nostro delegato permanente alla conferenza per il disarmo, continuerà domani le sue conversazioni con personalità tedesche. Ai colloqui assiste anche il nostro ambasciatore a Bonn, Pietro Quaroni.
m. c.

L'ambasciatore tedesco a Mosca giunto a Bonn per consultazioni

Bonn, 20 aprile.

L'ambasciatore tedesco a Mosca, Hans Kroll, è giunto ieri sera a Bonn per consultazioni col ministero degli Esteri della Germania Ovest e farà ritorno in sede verso la fine della corrente settimana.

Il ministero degli Esteri ha reso noto che il viaggio di Kroll a Bonn rientra nella «ordinaria amministrazione», ma nei circoli politici della capitale federale si afferma che la ragione del viaggio va ricercata nella attuale situazione di freddezza fra Bonn e Mosca, acuitasi nel recente scambio di aspre note diplomatiche fra i due governi.

Un commento viennese sui rapporti con l'Italia

I deputati alto-atesini non voterebbero la fiducia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 aprile.

In una nota di carattere molto ufficioso, riferita a «circoli informati», *Die Presse* dà oggi in anticipo un abbozzo delle imminenti mosse che si delineano da parte austriaca nella questione alto-atesina. La nota, innanzitutto, preannuncia che il congresso della «Südtiroler Volkspartei» si terrà il 7 maggio: è da aspettarsi — sottolinea il quotidiano viennese — che il congresso si concluderà con una «decisione risolutiva per il Sud Tirolo», dato che la direzione del partito era stata incaricata dal medesimo congresso, nell'autunno scorso, di adoperarsi perché le trattative bilaterali per la concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano approdassero ad un risultato entro la primavera del 1960.

La nota sembra essere stata ispirata a *Die Presse* per proclamare, appunto, che né a Bolzano, né ad Innsbruck, né a Vienna si ritiene che sia stato finora raggiunto un risultato concreto. «Le trattative italo-austriache a Vienna non hanno conseguito alcun punto positivo», commenta la nota, soggiungendo poi che «lo scambio di lettere fra Raab e Segni è ritenuto superato».

Richiamiamo l'attenzione su quest'ultimo giudizio, perché se esso provenisse, come non è improbabile, da alcuni ambienti del governo austriaco, non potrebbe non lasciare perplessi: segnerebbe una svolta netta in quella politica di intesa diretta tra Vienna e Roma, caldamente e pubblicamente patrocinata dal cancelliere Raab, a tutto vantaggio di una politica più rischiosa, sostenuta da Kreisky e da Gschnitzer, i quali, nonostante l'opinione contraria delle Potenze occidentali e orientali, sembrano impazienti di scavalcare la fase conciliativa di Raab per puntare sul gioco grosso dell'Onu. La lunga crisi del governo italiano, che per forza maggiore ha interrotto il carteggio di Segni con il Cancelliere austriaco, favorisce purtroppo la linea più oltranzista del ministero degli Esteri.

La nota quindi afferma che i deputati alto-atesini del S.V.P. si manterranno in posizione d'attesa nei confronti della formazione del nuovo governo: vale a dire che, con ogni probabilità, si asterranno dal voto. Infine, *Die Presse* conclude che «è da aspettarsi una imminente dichiarazione della Ballhaus, la quale dovrebbe aprire la via ad ulteriori passi dell'Austria per l'adempimento degli accordi Grüber-De Gasperi».
e. b.

Arrestati due italiani al Cairo con l'accusa di voler avvelenare Nasser

Sono un cameriere e un palombaro - D'accordo con il maître d'un albergo e un olandese avrebbero dovuto versare veleno nei cibi del Presidente durante un banchetto

Il Cairo, 20 aprile.

Un annuncio diramato dal governo del Cairo ha confermato la notizia diffusa stamane dal giornale «Al Ahram», portavoce ufficioso del governo della Repubblica Araba Unita, secondo cui il presidente Nasser avrebbe corso il rischio di morire avvelenato in seguito ad un complotto ordito da alcuni «agenti segreti stranieri» al soldo di Israele.

Il comunicato precisa che i responsabili sono stati arrestati ed hanno confessato. L'autore materiale del mancato veneficio è stato indicato nel greco George Stamitos, «maître» di uno dei maggiori ristoranti del Cairo, il «Groppi», il quale avrebbe agito con la complicità di altre persone fra cui un suo compatriota, un olandese e due italiani. Questi ultimi, Raimondo di Pietro e Ferdinando Picciolla, avrebbero pure confessato.

Lo Stamitos, secondo l'accusa, avrebbe dovuto mescolare il veleno nei cibi durante un banchetto ufficiale cui, oltre al presidente Nasser, dovevano prendere parte alcuni esponenti del governo della Repubblica Araba Unita. Scoperto qualche minuto prima di portare a termine il suo incarico, lo Stamitos ha consegnato alla polizia la fiala del veleno, una bottiglietta di inchiostro simpatico che egli utilizzava per comunicare con gli «emissari d'Israele» ed un piccolo apparecchio radiotrasmittente assegnatogli dal servizio segreto di Tel Aviv.

Il comunicato non dice quando fu compiuto l'attentato. (Pare che risalga a gennaio). Non risultano implicati nel tentativo di assassinare Nasser altri stranieri oltre a quelli indicati. Molti sono invece gli egiziani, sebbene il loro numero non sia precisato. Uno degli arrestati è stato semplicemente identificato come «il genero di un ex-primo ministro». Di un altro il portavoce del governo ha detto trattarsi di un impiegato di una grande società industriale.

Un portavoce del Consolato italiano al Cairo ha dichiarato che il Di Pietro è un italiano che ha sempre vissuto in Egitto e che era impiegato presso un albergo di Alessandria. Il Picciolla invece venne in Egitto qualche anno fa per lavorare come palombaro.

I due italiani accusati di aver voluto avvelenare Nasser: Raimondo Di Pietro e Ferdinando Picciolla (Tel.)

Una proposta per il riposo del personale dei negozi

Roma, 20 aprile.

Ai fini della concessione del riposo extra festivo al personale delle aziende commerciali, i deputati democratici cristiani Scalia Vito, Sinesio, Caiazza, Da Penna, De Meo, Calvi, Fracassi, Zanibelli, Favan e Azimonti hanno presentato una proposta di legge.

La proposta di legge, prevede che il prefetto con suo decreto, su richiesta delle organizzazioni sindacali interessate, possa stabilire i giorni di chiusura parziale o totale, oltre le domeniche, e l'orario da praticare in tali giorni ed infine l'orario di apertura e chiusura nei giorni feriali che non può essere superiore alle otto ore giornaliere nei negozi di abbigliamento ed alle otto ore e mezzo nei negozi di generi alimentari.

La proposta stabilisce inoltre che nelle aziende commerciali per la vendita all'ingrosso e negli uffici commerciali e laboratori annessi a negozi e magazzini di vendita, il personale abbia una mezza giornata di riposo infrasettimanale suppletiva.

Un aereo contro una collina Trentatré morti e diciannove feriti

Il velivolo, proveniente dalla Florida, era diretto a Bogotà - La sciagura è accaduta vicino all'aeroporto d'arrivo - I parenti in attesa hanno assistito alla tragedia

Bogotà, 20 aprile.

Un quadrimotore di linea «C-46», della società Lloyd Aereo Columbiano, proveniente da Miami (Florida) e diretto a Bogotà, si è infranto contro una collina, incendiandosi, presso l'aeroporto di Eldorado, a pochi chilometri dalla capitale. Trentatré persone sono rimaste uccise ed altre diciannove ferite più o meno gravemente; l'aereo aveva a bordo 47 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio.

La sciagura è avvenuta quando l'apparecchio, di tipo piuttosto superato, stava per iniziare la manovra d'atterraggio; un'ala urtava contro la collina immediatamente a sud dell'aeroporto e l'intero aereo si schiantava in fiamme. Per fortuna la parte posteriore della carlinga si è staccata ed è precipitata nel fiume Bogotà, ed è proprio qui che si sono trovati i superstiti, tutti però ustionati e feriti; la parte anteriore invece veniva ridotta a minuti frammenti dalla violenza dell'esplosione e non era nemmeno più possibile ritrovare i corpi dilaniati dei viaggiatori.

Le autorità colombiane hanno immediatamente aperto un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Dalle prime notizie sembra che questa sia stata provocata da un errore di rotta del pilota. Tra le vittime sono anche quattro bambini e tale Frank Scoggles, ricco cittadino americano residente a Bogotà dove conduceva un attivo commercio di esportazione di pesci tropicali. Un particolare tragicamente doloroso è il fatto che il disastro è accaduto proprio in vicinanza dell'aeroporto d'arrivo. Parenti e conoscenti in attesa sono stati testimoni terrorizzati della catastrofe.

Una smentita del governo

Londra non ha il «radar» che fa scoppiare i razzi in volo

Londra, 20 aprile.

(m. c.) Il Ministero britannico della Difesa ha smentito stasera la notizia, pubblicata da un giornale londinese e da un periodico americano, secondo cui l'Inghilterra starebbe perfezionando un congegno radar capace non solo di avvistare un missile nemico subito dopo il lancio, ma di farne esplodere la testata nucleare quando ancora è su territorio avversario. Il portavoce governativo ha detto che la origine della notizia va forse ricercata nell'errata interpretazione d'un giudizio espresso, tempo fa, dal ministro della Difesa, Harold Watkinson. Nel corso di un colloquio con alcuni giornalisti, egli dichiarò che era difficile prevedere quali progressi sarebbero stati compiuti nella difesa contro i missili, ma, se qualche sviluppo vi fosse stato, sarebbe probabilmente avvenuto in campo elettronico.

La smentita non è però totale. Alla fine, essa ammette che ricerche sono in corso nel settore elettronico, ma dichiara che nulla può esser detto per ragioni di sicurezza. E' possibile dunque che la verità si trovi a metà strada fra la sensazionale notizia e le dichiarazioni ministeriali e che il congegno sia uno dei tanti progetti allo studio.

Secondo le notizie anglo-americane, il nuovo radar avrebbe la capacità di proiettare le sue radiazioni oltre la curvatura terrestre (impresa questa impossibile con tutti gli altri radar, anche i più potenti), per cui potrebbe avvistare il missile nemico pochi secondi dopo il lancio. Le radiazioni si impadronirebbero, indi, del congegno di guida e di quello di sparo del razzo nemico, la cui deflagrazione potrebbe essere, pertanto, provocata nel luogo e nel momento prescelti dall'aggredito e non dall'aggressore.

Una protesta di sedici illustri medici

Giornali ed ammalati in Russia dànno troppo credito ai ciarlatani

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 aprile.

Nell'Unione Sovietica si fa strepito eccessivo sui nuovi metodi terapeutici e sui nuovi farmaci non sperimentati e non controllati degli specialisti qualificati: scrivono oggi, in una lettera aperta alla *Pravda*, sedici accademici delle scienze mediche. Troppi ciarlatani e gabbamondo, troppa credulità da parte dei giornali. Si richiama la stampa alla serietà, per evitare che la scienza sovietica venga immeritatamente discreditata.

I sedici studiosi citano numerosi esempi, che dimostrano come per troppo zelo propagandistico vengano annunciate spesso pretese innovazioni nelle cure di malattie, e in particolare nella cura del cancro, che non si fondano su basi serie. Quel che si è scritto in alcuni casi sul cancro è specialmente grave, perché alla sconfitta di tale angoscioso male sono ansiosamente interessati vasti strati della popolazione.

Ecco un episodio che costituisce senz'altro un caso limite. Il 13 ottobre 1959 il giornale di Riasan, *Priokskaia Pravda*, pubblicò un articolo del presidente dell'Istituto medico locale, Sokolov, in cui si sosteneva che l'autore dello scritto aveva scoperto attraverso i raggi X l'origine dei tumori maligni. Si precisava che il male è dovuto a certi vermi, lunghi da sei a otto millimetri, i quali abitano all'interno della formazione tumorale e si possono anche vedere nei tumori ossei. L'articolo era illustrato da alcuni microfotogrammi. Si trattava di allucinazioni, cui soggiacquero senza il minimo dubbio anche i compilatori del quotidiano di Riasan.

L'11 agosto 1959 un giornale di fama, la *Literaturnaja Gazeta*, elogiò un'altra pretesa innovazione, il cosiddetto metodo Obelnitski per la diagnosi tempestiva dei tumori maligni. Il procedimento si fondava sulla coagulazione termica del siero sanguigno, già usata dal '40 al '50 in alcuni laboratori americani e che nel '52 fu tuttavia abbandonata, essendone stata provata la inefficacia. La *Literaturnaja Gazeta*, sette anni dopo, sollevava candidamente il problema come se si trattasse d'una novità. Per eccesso di scrupolo, nondimeno, Obelnitski fu invitato dall'Accademia delle scienze mediche a sperimentare sotto controllo il suo procedimento, ma finora si è sottratto alla prova. Il giornale *Medizinski Rabotnik*, a sua volta, ha sostenuto vivacemente un tale Glezer, che affermava di aver scoperto la causa dei tumori maligni e di aver elaborato nuovi metodi di profilassi e di cura del male. I dati che egli fornì risultarono falsi ed egli stesso risultò estraneo alla scienza medica.

I giornali, lamentano gli scienziati, non amano ammettere pubblicamente i propri errori e questa circostanza facilita il perpetuarsi di gravi equivoci. Sulla stampa si è parlato a lungo anche della cura del cancro secondo il metodo di un certo Kaciughin. Si è distinta in ciò la *Leningradskaia Pravda*, che ha illustrato il caso di un malato salvato da Kaciughin senza intervento chirurgico, protestando perché gli specialisti qualificati avevano prescritto invece il ricorso alla camera operatoria. Più tardi, tuttavia, il giornale si guardò bene dall'avvertire i suoi lettori che quel malato dovè essere egualmente operato, perché il suo male non era affatto guarito, ma si era anzi diffuso, cosicché fu necessario privarlo di gran parte dello stomaco, mentre un intervento chirurgico tempestivo avrebbe potuto giovargli.

Vengono citati anche altri casi, non meno gravi, che riguardano diverse malattie. La *Literaturnaja Gazeta* dell'Ucraina pubblicò il 30 ottobre 1959 un elogio di un certo Soloviev, che curava le malattie cutanee servendosi di un preteso metodo nuovo. Fu accertato poi che prescriveva un unguento nocivo all'epidermide e che aveva provocato ustioni e avvelenamenti. L'innovatore pretendeva di curare perfino la tisi, con una ricetta che prescriveva razioni di 150 grammi di *vodka* mista a pece greca (cura complessiva: sette litri di *vodka*).
a. r.

I negoziati di Ginevra

L'Urss respinge il piano degli americani per il disarmo

Ginevra, 20 aprile.

L'Unione Sovietica ha respinto oggi i nove punti per il disarmo enunciati, giovedì scorso, dal delegato americano Eaton. Zorin li ha definiti «una cosa vecchia e senza importanza», dicendo successivamente: «Gli occidentali ci offrono delle merci di occasione, ma noi non le vogliamo».

La venticinquesima seduta della conferenza ha avuto inizio alle 10,35 ed è terminata alle 12,25. Presiedeva il francese Jules Moch. Ha preso per primo la parola Frederick Eaton, il quale ha nuovamente invitato le delegazioni orientali a scegliere per una discussione immediata e concreta uno dei nove punti da lui presentati alla conferenza il 14 marzo.

Eaton li ha così riassunti: riduzione degli effettivi militari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, riduzione degli armamenti, arresto nella produzione di armi nucleari, interdizione della messa in orbita di satelliti a scopo bellico, notificazione preventiva del lancio di certi tipi di razzi, misure contro attacchi di sorpresa, creazione di una organizzazione internazionale di disarmo, scambio di notizie sulle questioni militari, ricerca di un sistema atto a far sì che nessuno stato possa imporre con la forza la propria volontà ad un altro stato. Zorin ha risposto che le nuove misure, così impostate, gli sembravano provvedimenti di controllo e non di disarmo. Domani i delegati si riuniranno alle 10,30.

Dal 29 febbraio al 2 marzo

La nube atomica del Sahara ha sorvolato anche l'Italia

Roma, 20 aprile.

Secondo notizie pubblicate dalla rivista *Tempo medico* diretta dal prof. Nicolò Visconti, il 29 febbraio ed i primi due giorni di marzo l'Italia è stata sorvolata da una nube atomica. In quei giorni, infatti, i quaranta centri di rilevamento della radiazione atmosferica sparsi in tutta Italia hanno registrato un notevole aumento della radioattività, fino a 2 micro-micro-Curie, mentre nei mesi precedenti e nei giorni immediatamente successivi la rilevazione era di valori pressoché nulli, nella misura di appena qualche decimo di micro-micro-Curie.

E' bene subito rilevare che la radioattività registrata in quei giorni è ancora lontana dall'essere pericolosa per l'incolumità pubblica.

La rivista medica rileva comunque che essa è attribuibile all'esplosione della bomba atomica francese nel Sahara, avvenuta il 13 febbraio scorso. «L'analisi qualitativa del materiale radioattivo — scrive *Tempo medico* — ha messo in evidenza bario e lantanio 140, isotopi a vita molto breve che certamente sono derivati da uno scoppio recente e non possono imputarsi a tardiva ricaduta di scoppi americani o sovietici, terminati nel novembre 1958».

Dal deserto di Reggane, evidentemente, rileva ancora la rivista, la nuvola carica di particelle ionizzanti è stata spinta verso oriente, lasciando cadere la sua pioggia venefica prima sul deserto libico e successivamente su una fascia dell'Asia. Le correnti hanno quindi sollevato verso il nord la nube che è stata segnalata prima in Giappone e dopo aver compiuto l'intero giro del globo anche in Italia.

Quattro giovani annegano bloccati nell'auto che precipita in un fiume

Un quinto si è salvato attraverso il parabrezza infranto - La comitiva andava in gita a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 20 aprile.

Una velocissima «Alfa Romeo 1900» con a bordo cinque giovani di Ferrara è piombata, stanotte, nella Brentella, una deviazione del Brenta che costeggia un tratto della statale Padova-Mestre. Nella sciagura sono periti quattro occupanti l'auto. Il quinto è riuscito a salvarsi uscendo dall'intelaiatura del parabrezza andato in frantumi. Il tragico incidente è avvenuto all'altezza delle Fornaci Perale di Malcontenta, a pochi chilometri da Mestre.

L'«Alfa Romeo» era condotta da Luigi Marinelli, di 32 anni, il quale, appena due ore prima della sciagura, aveva proposto una gita a Venezia a quattro suoi amici: Renzo Mazzini, di 22 anni, Giuseppe Marinelli, di 21, Albino Cusinati, di 22, ed Edoardo Finessi, di 34, tutti residenti, come lui, a Lago Santo di Ferrara. L'auto era partita verso le 22 dal paese e, dopo avere raggiunto Padova, aveva imboccato la statale per Venezia.

All'altezza delle Fornaci Perale, il Marinelli non riusciva a mantenere in strada la macchina mentre stava affrontando la pericolosa «curva della morte». L'«Alfa», dopo avere effettuato alcuni sbandamenti, ha piegato sulla destra, ha divelto uno dopo l'altro due paracarri e quindi è piombata giù nella scarpata. Dopo l'urto l'auto si è capovolta nella Brentella, inabissandosi immediatamente.

Il Cusinati, che era accanto al Marinelli, è riuscito a salvarsi passando attraverso l'intelaiatura del parabrezza, che era andato a pezzi. Gli altri quattro giovani invece, dopo avere lottato disperatamente per uscire dall'auto, sono rimasti imprigionati e sono annegati. Il Cusinati, raggiunta la riva del fiume, ha immediatamente dato l'allarme ad un camionista.

Si è subito cercato di prestare soccorso ai quattro prigionieri nella «1900», ma purtroppo, anche per la profondità dell'acqua — circa cinque metri —, è stato impossibile raggiungere la tragica bara. Poco dopo, mentre il Cusinati, in preda a choc e leggermente ferito, veniva trasportato all'ospedale civile di Dolo e ricoverato, giungevano sul posto i vigili del fuoco e gli agenti della Stradale. L'auto, con le salme dei quattro sventurati, è stata recuperata soltanto verso le prime luci dell'alba.
g. b.

Incidenti tra paracadutisti e alcuni passanti a Livorno

Livorno, 20 aprile.

Una lite è avvenuta ieri sera fra alcuni paracadutisti e un gruppo di civili. Sull'episodio è in corso un'inchiesta.

Stasera si è avuto un seguito. Per la strada è stato visto un paracadutista che tornava dalla licenza. Alcuni passanti, allora, lo hanno rincorso e il militare si è dato alla fuga sino a quando è stato preso a bordo di una camionetta dei carabinieri.

I militi hanno cercato di far sciogliere il gruppo dei civili. Sono volati sassi e pugni, da una parte, e manganellate, dall'altra. Alcuni bar di piazza Grande hanno riportato gravi danni. Sono stati effettuati diversi fermi. Alcune donne impressionate dal carosello sono svenute e sono state condotte all'ospedale, mentre dei ragazzi hanno profittato della confusione per saccheggiare alcuni distributori di «chewing gum» asportandone tutto il contenuto. La piazza Cavallotti è presidiata dalla polizia perché sono stati lanciati dalle finestre bottiglie, sassi ed altri oggetti.

Sdegnato spacca una vetrina con i ritratti di Mussolini

Nell'ira si è ferito ed è stato ricoverato in ospedale

Brescia, 20 aprile.

La notte scorsa, un ex-deportato nei campi di concentramento, ha sfondato a calci la vetrina di un negozio nella quale erano esposti cartelli e dischi riproducenti l'effigie e la voce di Mussolini. L'episodio è avvenuto un quarto d'ora dopo la mezzanotte nel centralissimo corso Zanardelli.

Il tornitore Severo Cerutti, di 47 anni, dopo essersi fermato un istante dinanzi alla vetrina del negozio è stato preso dall'ira e si è sfogato dando calci al cristallo, che si è spezzato. Un maresciallo dei carabinieri che era nei pressi è accorso, trovando il Cerutti accasciato e sanguinante: al terzo calcio si era prodotto un taglio profondo alla gamba sinistra con recisione di un'arteria e di un tendine.

Morto il vicepresidente della Italcementi

Bergamo, 20 aprile.

E' morto la scorsa notte, nella sua abitazione all'età di 85 anni, l'ing. Carlo Vigliani, vicepresidente dell'Italcementi e della Banca Provinciale Lombarda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio il fratello geom. Alessandro con i figli: rag. Giovanni e consorte, Margherita ved. Croce e famiglia, Clelia, Maria Luisa in Ateniese e famiglia; i nipoti: Clelia Vigliani Ranieri e famiglia, dott. Giuseppe Vigliani e famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione in Bergamo via Giorgio Paglia n. 6. Indi la cara salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia vicino alla diletta consorte. Un ufficio funebre verrà celebrato giovedì 21 corr. nella chiesa di S. Maria delle Grazie alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.
— Bergamo, 20 aprile 1960.

La Italcementi - Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. annuncia con il più profondo dolore la scomparsa del proprio Vice Presidente
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
tecnico insigne e valente Amministratore della Società alla quale ha dato per oltre quarant'anni il prezioso contributo della sua vasta dottrina e della sua profonda esperienza.
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Prendono sentita parte al lutto:
il presidente avv. Gino Rota
il consigliere delegato-direttore generale ing. Carlo Pesenti;
gli amministratori:
Alessandro Donadoni
ing. Giovanni Falck
Gaspare Luchsinger
gener. Giacinto Masino
Fernando Pellegrini
Francesco Pereiari
dott. Franco Pesenti
dott. Massimo Spada
dott. Tullio Torchiani;
i sindaci:
rag. Cesare Bonatasso
dott. Alfonso Badini Confalonieri
dott. Pellegrino de Strobel
rag. Aldo Farina
dott. Alberto Ravazzini;
il segretario del Consiglio on. avv. Camillo Fumagalli;
le Soc. Cementerie della Puglia S.p.A., Cementerie di Sardegna S.p.A., Sacelit Manufatti Cemento e Soc. Siciliana Sacelit.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della C.A.S.A. Cementerie Apuane S.A. partecipano con vivissimo cordoglio la scomparsa del Presidente della Società
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della C.I.D.I. Calce Idrata d'Italia annunciano con vivo dolore la scomparsa del Presidente della Società
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Italmobiliare S.p.A. partecipano con sincero cordoglio la scomparsa del
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
Consigliere d'Amministrazione della Società.
— Milano, 20 aprile 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cementerie Siciliane S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
Consigliere d'Amministrazione della Società.
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cementi Portland S.p.A. partecipano con grande dolore la scomparsa del
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
Consigliere d'Amministrazione della Società.
— Bergamo, 20 aprile 1960.

I Dirigenti della Italcementi e delle Società controllate annunciano commossi la morte del
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
ricordando dell'insigne ed amatissimo Maestro le preclare doti di mente.
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Gli Impiegati e le Maestranze della Italcementi, unitamente a quelli delle Società controllate, partecipano al dolore per la scomparsa dell'Illustre Vice Presidente
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Rosalia e ing. Carlo Pesenti con i figli ing. Giampiero, Annaluisa, Carlotta e Pariella, profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa del
GR. UFF.
Dott. Ing. Carlo Vigliani
— Bergamo, 20 aprile 1960.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato
Giovanni Maggiorino Scuero
di anni 72
Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie: Adele Fraiiero, i figli: Serafino con la moglie Maria Claretto ed i piccoli Alberto e Silvia; Mario con la moglie Alba Tiaschi ed il piccolo Massimo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Montafia d'Asti il 21 aprile 1960 alle ore 10,30.
— Montafia, 21 aprile 1960.

Maestranze ed Operai dell'Impresa edile geom. Serafino Scuero, partecipano vivamente al grave lutto per la scomparsa del papà del loro titolare.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è tornato a Dio
Battista Pescarolo
di anni 71
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pina Preti, i fratelli, Luigi, Remigio e Amelia; i cognati Osanga, Crosio, Varvelli, Preti, lo zio Giovanni Pescarolo, i nipoti, i parenti tutti e particolarmente l'affezionata cugina Maria Pescarolo che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 17 partendo dalla propria abitazione a Trino, corso Roma 4.
— Trino, 20 aprile 1960.

Cristianamente è mancata
Anna Maria Donetti ved. Bellardo-Cioli
L'annunciano addolorati: le figlie Maria, Elvira, Irma con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Trinità 1 bis; indi la cara salma proseguirà per Riborgone Canavese. Sarà effettuato un servizio di autopullman.
— Torino, 20 aprile 1960.

Serenamente si è spenta nella pace del Signore
Savina Pozzo ved. Guglielmetti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Aldo, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22, ore 8,30 partendo da via Salassa 14. La salma proseguirà per Mazzè.
— Torino, 20 aprile 1960.

E' serenamente mancato ai suoi cari
Adolfo Recrosio
Angosciati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 21 corr. ore 10 da via Giacomo Medici 107.
— Torino, 20 aprile 1960.

Cristianamente è mancato
Giovanni Suppo
Lo piangono la moglie, figli, figlie, generi, nuore, fratello, sorella, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Viù venerdì ore 10,30.
— Viù, 20 aprile 1960.

La vedova ed i figli del compianto
COMM.
Rag. Decimo Cullino
molto sensibili al cordiale cordoglio manifestato per la morte del loro caro, esprimono la più profonda riconoscenza, ringraziando in particolare i signori medici, tutto il personale sanitario e le reverendissime suore dell'ospedale Santissima Annunziata per le affettuose cure prodigate, le autorità religiose, civili e militari, amministratori, dirigenti e funzionari della Cassa di Risparmio, l'Enaoli, l'Ana e tutte le associazioni combattentistiche, enti, società, direzione, giocatori e soci dell'U.S. Saviglianese e quanti con fiori, scritti e opere di bene si sono associati al loro immenso dolore.
— Savigliano, 20 aprile 1960.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Maria Coppo n. Rampone
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Adamo, le adorate figlie Eva e Amandina, il fratello Giovanni con la moglie, i nipoti Rampone e Audino, la cognata Anna Agliotti ved. Rampone e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Gaida per le amorevoli cure prestate ed alle affezionate: Agnese, Ada, Gilda e Marina. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Assarotti 14 bis. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1960.

Luciano Rota e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Coppo per la perdita della compianta signora
Maria Coppo n. Rampone
— Torino, 19 aprile 1960.

Le famiglie Lomazzi del Calzaturificio «Vittoriosa» di Legnano; e la famiglia Porravicini del Calzaturificio «Felina» di Besio, si associano al dolore della famiglia Coppo per la dipartita della compianta
Maria Coppo n. Rampone
— Torino, 19 aprile 1960.

Si associano al dolore della famiglia Coppo gli amici:
Piero Cravanzola
Angela Traglio
sorelle Medonesi e famiglia
Rosetta e Aldo Randone
Carla e Enrico Molinaro
Elsa e Cesare Ponsetto
Giorgio Dogliani e famiglia
famiglia Raffa
Albertina Nobile
famiglia Morinelli
famiglia Ivagnes
famiglia Sartori
famiglia Pallone
famiglia Martignon
famiglia Novelli
famiglia Alemi
per la perdita della compianta signora
Maria Coppo n. Rampone
— Torino, 19 aprile 1960.

Cristina Bignami Gorla e ing. Giovanni Ponzone si uniscono al dolore delle famiglie Coppo e Rampone per la perdita della compianta
Maria Coppo n. Rampone
— Torino, 19 aprile 1960.

Gli amici Linda e Lillino Poenza, Anna e Mario Cora, Mariuccia e Renato Schiavone, Mariuccia Ingrapna, dottor Franco Quaranta, Elvira Morlier, Giuliana e Giacomo Ponsetta, Carmen e Gino Viscardi, prendono viva parte al dolore di Eva e Amandina Coppo per la dipartita della cara Mamma
Maria Coppo n. Rampone
— Torino, 19 aprile 1960.

Gian Carlo Maria partecipa commosso al dolore di Eva e Amandina per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 19 aprile 1960.

Il Personale della ditta Coppo prende viva parte al dolore dei famigliari tutti per la scomparsa della compianta signora
Maria Coppo n. Rampone
— Torino, 19 aprile 1960.

Ugo Ciavarini prende viva parte al dolore delle care amiche Eva e Dina Coppo per la perdita della loro Mamma.

Famiglie Zampini e Cris partecipano al dolore della famiglia Coppo.

Nella e Ugo Rota partecipano al dolore della famiglia Coppo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Torta
di anni 58
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Carignano e l'adorata Anna, la zia Maria Gaiazza, la sorella Margherita col marito Felice Carignano e la figlia Ada col marito Flavio Valle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 da corso Giovanni Agnelli 18. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1960.

La famiglia Garino partecipa con profondo cordoglio, al gravissimo lutto che ha colpito i congiunti dell'indimenticabile amico
Giovanni Torta
— Torino, 21 aprile 1960.

Partecipano al lutto gli amici:
Pietro Squassi
Luigi Rocco
Sergio Ferro
Enzo Passamino
Ubaldo Cordero
Francesco Versolinogi
Stefano Marengo
Giovanni Rossia.

La S.p.A. Modellatori Meccanici ed Affini «S.A.M.M.A.» e con il suo Personale, annunciano con vivo dolore la dipartita del socio e consigliere d'Amministrazione
Giovanni Torta
— Torino, 21 aprile 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A.M.M.A. partecipano al lutto.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato il
Cav. Giuseppe Menozzi
Lo piangono: la moglie Enrica Gallamberti, i figli Angela, Mario, Augusto, Luigi colle rispettive famiglie, fratello, la cara Balbina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 16 partendo da via Modena 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento alla ditta Benedetto Pastore, al dott. Giovanni Romano ed alla sig.a Anna Triolo.
— Torino, 20 aprile 1960.

Le famiglie Bersano e Governatori si uniscono al dolore.

Linda e Mario Boschi partecipano al dolore della famiglia Menozzi.

La Ditta Benedetto Pastore prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Giuseppe Menozzi
suo affezionato e valente collaboratore.
— Torino, 20 aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Lorenza Marchetti ved. Ferreri
Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Aristide con la moglie Gina Morelli, Anita, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Attilio Griva per l'assistenza prestata. I funerali furono luogo oggi 21 corr. alle ore 16 da via Bidone 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Valentini
di anni [illegible]
Ne dà l'annuncio: il figlio Riccardo, Tina, parenti e amici. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

Munito dei conforti religiosi si è spenta l'anima buona di
Ferdinanda Castelli
Partecipano affranti: la moglie, figli, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. alle ore 14.30 partendo da via Talucchi 25.
— Torino, 20 aprile 1960.

Cristianamente è mancato
Andrea Voglino
Per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: sorelle, cognati, nipoti.
— Torino, 19 aprile 1960.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripone
Guglielmo Humbert
che per 33 anni fu dipendente dell'Azienda.
— Torino, 20 aprile 1960.

21-4-1956 21-4-1960
Maria Vergnano nata Destefanis
sempre luminosamente presente vive nel cuore del marito e della figlia che la ricordano a chi gli volle bene.
— Torino, 21 aprile 1960.

21-4-1956 21-4-1960
Agostina Albezano
Il figlio Giacinto e nipoti con immutato dolore sempre ricordano e ringraziano coloro che pregano per l'anima eletta.
— Torino, 21 aprile 1960.

Stamane dopo breve malattia è serenamente spirato nella sua villa a Monferrato l'
INGEGNERE
Comm. Angelo Murialdi
geniale e generoso pioniere della moderna edilizia, insigne sostenitore di opere buone compiute con mirabile dedizione e francescana umiltà. Colpiti da profondo, immenso dolore, ne danno il mesto annuncio: la moglie Silvia Quaglia; i figli: Adriana col marito barone dott. Renzo Salvaro, Liliana col marito dott. Franco Casassi, ing. Renato; il fratello rag. Luigi; le sorelle Giulia Pasini e Caterina Tione; i diletti nipotini Ferdinando, Donatella, Carlo; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Acqui Terme venerdì 22 c.m. alle 9 con partenza da via Nizza e dopo le esequie in cattedrale la venerata salma proseguirà per Vesime, ove alle ore 10,30 verrà celebrata la Messa funebre.
— Acqui Terme, 20 aprile 1960.

L'Amministrazione Aello e Rissone di Vesime si unisce al dolore della desolata sposa, dei figli e dei famigliari per la perdita del munifico benefattore
DOTT. ING.
Comm. Angelo Murialdi
la cui memoria rimarrà perenne nei cuori di tutti.
— Vesime, 20 aprile 1960.

Per l'immatura dipartita del sempre amato
DOTT. ING.
Comm. Angelo Murialdi
uniti nel dolore alla diletta sposa, ai figli, al fratello, alle sorelle, le famiglie geom. Giulio Murialdi, dott. Tommaso Dogliotti e consorte, Camma Sirola Murialdi.
— Vesime, 20 aprile 1960.

La Società «Nord-Edil» con profondo rimpianto partecipa la prematura scomparsa del
COMM.
Ing. Angelo Murialdi
che per anni ne fu maestro e consigliere impareggiabile.
— Torino, 20 aprile 1960.

Con profondo inconsolabile dolore si uniscono al lutto per la perdita inopinabile dell'amatissimo
COMM.
Ing. Angelo Murialdi
guida spirituale della famiglia, il cognato prof. Michele Verrera; i nipoti: arch. Renzo Verrera con la moglie Wanda Bianchi, ing. Giulio Verrera con la moglie Annamaria Rabajoli, dott.ssa Rita Verrera col marito ing. Bruno Robino.
— Torino, 20 aprile 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Eleonora Maggiora n. Grassi
Ne danno il triste annuncio: il marito Ermenegildo, i figli Rita col marito Marcello Vanneri e bimbi Nora e Mario, Giancarlo con la fidanzata Franca Vidoli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gustavo Boggio Marzet per le cure prestate e alla signora Maria Vigna. Il funerale avrà luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Michele Lessona 1. La salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1960.

Le famiglie Maggiora, Cariglio, Joretti-Sodano, Valgimigli, Tedeschi, Terra e Castellan Rovà ved. Maggiora prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora
Eleonora Maggiora n. Grassi
— Torino, 20 aprile 1960.

Emilia e [illegible] Campo si associano all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora
Eleonora Maggiora
— Torino, 20 aprile 1960.

La famiglia Moretti partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Eleonora Maggiora
— Torino, 21 aprile 1960.

Partecipa al dolore la famiglia Ubbiali.

Stroncato da improvviso malore, ci lascia nel pianto
Luigi Regis
Ex-Commerciante Pollicoltore
Desolati l'annunciano: la moglie Gina Pastorero, il suocero, le sorelle Margherita e Federica, il fratello Alberto, le cognate Anna e Luciana colle rispettive famiglie, zii, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Paolo Rinaldone per l'affettuosa prestanza. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da via Vagnone 24. Non fiori ma opere di bene. La presente per ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

Franco, Gloria con Beppe, Gino e Marina piangono la dipartita dell'amato padrino
Luigi Regis
— Torino, 20 aprile 1960.

Partecipano al dolore le famiglie Merlatero.

Le famiglie Degauli, Castelli e Isoglio si associano al dolore per l'improvvisa dipartita del cugino
Luigi Regis
— Torino, 20 aprile 1960.

Esprimendo il loro più profondo dolore per la dipartita dell'amico
Luigi Regis
partecipano al cordoglio della famiglia:
Giuseppe Alesina
Mentin Chignoli
Paolo Fareggiano
Paolo Musso
Italo Ragazzoni
Giovanni Ragazzoni
Alvaro Zipoli.
— Torino, 20 aprile 1960.

E' mancata ai suoi cari
Ines Stratta in Raccagni
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, la sorella Luigia, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Crosetti, ai medici curanti dottori Quaglia e Giacomasso, all'infermiera signora Elda Friziot ed alla signora Anna Giordano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 22 aprile alle ore 16 partendo da via Frejus 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

Cristianamente è mancato
Paolo Negrotti
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Michele con la moglie Gianna ed il piccolo Paolo, il fratello Francesco, cognati, nipoti, cugini. I funerali oggi giovedì alle ore 14.30 da via Garibaldi 44.
— Torino, 20 aprile 1960.

Il 18 aprile è serenamente mancata
Gioconda Mutti ved. Placido Eydallin
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Duccio e Mario, le nuore e i nipoti.
— Sauze d'Oulx, 18 aprile 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teodoro Lorizio
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Anna col marito Aldo Salvadori e Chiara col marito Nicola Di Donna, i nipoti Gianni, Nicoletta, Marisa. Il presente serve di partecipazione.
— Torino, 21 aprile 1960.

21-4-1950 21-4-1960
Matilde Di Pietrantonio è sempre con la sua
NONNA
Maria Vittoria Cristina Minghetti vedova Gori
— Torino, 21 aprile 1960.

23-4-1957 23-4-1960
Rag. Terenzio Collino
Nel terzo anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Ss. Messe 23 aprile ore 8 cappella Salesiani (via Piazzi 25) e 30 aprile ore 8.30 chiesa S. Giuseppe (via Santa Teresa 22).
— Torino, 21 aprile 1960.

La famiglia della compianta
Maria Teresa Martini nata Borio
riconoscente ringrazia quanti presero parte al suo dolore, particolarmente il dott. Capitolo, Superiora e Suore dell'assistenza, il generale Molino presidente Nastro Azzurro, dirigenti e impiegati Cent.
— Torino, 20 aprile 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A persona sola affittasi alloggetto camera cucinino arredato, termo bagno. Telefonare 293-801. A35365

A 12.000 Pozzo Strada alloggetto spaziosissimo; Statuto 18.000. Telefonare 683-755. 23878

A 12.000, 15.000, 20.000 abbiamo alloggi Arsenale 42. Telefonare 579-938.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 13.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI ampi negozi pronti subito, via S. Secondo 91-93, Torino, prezzi miti. Telefonare 651-423. 394

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTASI piazza Adriano (Borinzhieri) locali uffici mq. 250 piano rialzato magazzino seminterrato mq. 450. Telefonare 793-367. A33845

AFFITTASI prospiciente giardino appartamento camera cucina bagno. Stati Uniti 23. A8704

AFFITTIAMO locale [illegible] 200 [illegible] Genova uffici magazzini. Tel. 694-105.

AGENZIA Avelia affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12, telef. 50-052.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni imbottiti, [illegible]. Tel. [illegible]. Conti.

AUTOTRASLOCHI città. Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gil. telefono 21-[illegible]. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732 Cigolari. T4442

BERNARDINO Galliari 15 bis affittansi alloggi 4 camere doppi servizi palazzo signorilissimo. Telefonare 44-447.

CORSO Fiume 16 affittasi alloggio [illegible] rile cinque camere, servizi, termo centrale. A1208

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-5 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 23 bis. 15463

LOCALE mq. 140, barriera Milano, forza telefono, affittasi. Telefonare 389-[illegible].

LOCALI piano terreno uso uffici magazzini bellissimi centralissimi mq. 350 circa affittiamo. Telefonare 86-211.

LOCALI semicentrali, [illegible], grandiosi ma divisibili, [illegible] magazzini autorimessa, industria, con uffici; affittasi corso Novara [illegible]. 20337

NEGOZIO affittasi Cristoforo Colombo 57 (Crocetta) per visite rivolgersi portinaia Pigafetta 22. A34789

NEGOZIO angolare, otto vetrine, adattissimo panificio, salumeria, alimentario, affittasi pronto subito; altro corso Francia angolare sei vetrine, adatto bar. Telefonare 587-730. A1083

25.000 affittansi subito alloggio corso Re Umberto 82, sei camere stanzino soffitta [illegible] ascensore termo particolare. Telefonare 587-513. A35364

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

DIANO Marina stagione maggio ottobre affitto alloggi ammobiliati. Tel. 285-179 285-079. A35048

VARAZZE stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere. Prezzi miti giugno - settembre. Tallino - Rovani. 20809

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri, telef. 40-[illegible]. Hotel Chalet 40-540. Insieme Albergo, Miramare 91. Prenotazioni De Coll, Torino, piazza Savoia, telef. 44-066.

ALASSIO [illegible] Gressoney villeggiatura gratis. Concorso Cioccolato De-Coll' chiedete scontrino ogni lire 200 d'acquisto.

BELLARIA Pensione Corallo, sul mare, rimodernata, bassa stagione 1100. Interpellateci. 23746

BELLARIA Pensione Stella Marina. Ottima cucina, giugno-settembre 1100, tutto compreso. 23780

CATTOLICA, Hotel King, moderno 1959 al mare, autoparco. 1600-2300. 22007

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

PENSIONE Mariotela giardino sul mare, riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure, telefonare 870-073. 21614

PIETRALIGURE Villa Miriam, nuova, ideale, signorile, giardino. Richiedere prospetti. [illegible]

RIMINI [illegible] Ausonia, vicino mare, modernissima, prezzo speciale, pensione completa maggio [illegible], giugno 1350. Misurata 51. 23745

RIMINI pensione Belsoggiorno, maggio giugno 1200 [illegible] compreso, Vicinissima mare. 23835

[illegible] pensione Sabrina, maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

[illegible] Rivabella, Pensione Antonella, vicinissima mare, bassa stagione 1100 complessive. 23750

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 13587

RIMINI San Giuliano Mare, pensione Cortina, sul mare, prezzi modici, interpellateci. 23750

RIMINI Soggiorno Sereno, viale Pola, centrale, ottimo trattamento. Prezzi modici. 23834

TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea, giugno settembre 1100 tutto compreso. Medesima gestione. 23297

VARAZZE Hotel Derby: nuovissimo, centralissimo, signorile tranquillo. Pensione 1[illegible]. Interpellateci. 23395

VARAZZE, Lanterna al Mare, tel. 77-688, maggio-giugno prezzi modici. [illegible]

VARAZZE Pensione Olimpia, tel. 77-171 Centrale, familiare, giardino. Uso cabina,

VARAZZE pensione [illegible] Paradiso, telefono 77-548. Posizione centralissima. Ottimo trattamento. 23388

VARAZZE, Pensione Villa Gloria, San Domenico, camere con-senza servizi, tranquillo, giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 23833

[illegible] Pensione Sanmarino, via Puccini, Vicinissima mare, modernissima, bassa stagione 1000 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierotello diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. 624-218.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. 145

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariam. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 618-638. 22651

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di Dattilografia, Stenografia, Calcolo Meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium via della Rocca 11. Tel [illegible]. Torino.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 16. Telef. 651-303. 12832

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23680

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, Corso S. Martino 8, telef. 512-025. A1045

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A Nobile offre ammobiliata signorile in corso moderno pensione familiare. Telefonare 752-474. A34306

AFFITTANSI belle camere ammobiliate acqua corrente volendo pensione. Telefonare 511-742. A34979

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina stampaggio e piego lamiera costruzione stampi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9329 — Torino ». A35192

INGEGNERE meccanico 38enne alta specializzazione ramo termotecnico progettazione esercizio manutenzione. Esperienza direttiva decennale centrali termiche impianti chimici evaporazione concentrazione. Offresi importante industria settentrionale scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4165 — Torino ». A1038

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ».

PRATICA ufficio dattilografa [illegible] dente contabilità ricalco, occuperebbesi. Scrivere: Pubbliman casella 25 A, Alessandria. 23858

RAGIONIERE 24enne militesente praticissimo operazioni magazzino scopo miglioramento offresi. Telefonare 752-920.

TRENTACINQUENNE, capacità lavori ufficio, ricerche mercato, organizzazione vendita, trattative clientela, offresi. Telefonare 679-546. A35021

SECRETARIA direzione ultradecennale esperienza lavori ufficio corrispondenze perfetta concetto francese inglese studi superiori dattilografa presenza distinta ne patente auto referenze ineccepibili offresi analoghe mansioni. Telef. 386-792 ore 13-14. A34796

VENTITREENNE militesente diplomando ragioniere offresi ufficio aiuto contabile. Telefonare 687-775. A34956

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO apprendiste impiegate con nozioni contabilità paghe. Telefonare 553-405. A35302

AD elementi maschili maggiorenni buona cultura referenziati anche parzialmente liberi offriamo la possibilità di guadagno immediato garantito per mansioni esattive produttive in Torino. Presentarsi via Garibaldi 59 piano secondo. sig. Garbotti. 24

ASSUMIAMO apprendiste impiegate per commissioni ufficio. Telefonare 553-408.

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa veloce 17-20enne cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4188 — Torino ».

DISEGNATORI meccanici ed edili assume industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ».

DITTA commerciale cerca apprendista stenodattilografa 16-18enne. Tel. 581-718.

DITTA prodotti chimici industriali [illegible] provetta stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, pratica lavori ufficio con adeguata esperienza segretariale, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A34970

IMPORTANTE industria cerca disegnatore seconda categoria pratico metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ». A35365

IMPORTANTE industria cerca per costituendo centro meccanografico 1951, provetto operatore 420-602. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6156 — Torino ».

IMPORTANTE società americana cerca veloce dattilografa buona conoscenza lingua inglese pratica ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ».

IMPORTANTE società prodotti alimentari cerca viaggiatore diretto [illegible] per le provincie Asti, Alessandria, Cuneo, militesente, età minima 22, massima [illegible], possibilmente automezzo proprio, preferibilmente residente Asti. Domanda manoscritta corredata da curriculum vitae. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6328 — Torino ». A33747

INDUSTRIA importanza nazionale cerca giovani diplomati max 26enni da avviare alla carriera commerciale con ottime prospettive future. Oltre ad un periodo di istruzione iniziale a spese della Società offresi stipendio e rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 138 — Torino ». 23894

INDUSTRIA Roma cerca [illegible] capace conduzione tecnica fabbricazione pressati cemento già pratico aziende similari. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere Trinchieri, Marchiafava 5, Roma. 23854

ODONTOTECNICO apprendista e abile secondo cercasi. Scrivere: « [illegible] Stampa 8395 — Torino ». A33343

PER costi contabilità industriale importante industriale assume impiegata esperta o buona pratica del ramo. Telefonare 399-833. 21305

PRIMARIA industria località vicinanza Torino comodità servizi pubblici di trasporto cerca contabile 25-[illegible] diplomato o di cultura adeguata, pratica lavori amministrativi. Richiedonsi primarie referenze. Manoscrivere indicando età, titolo di studio, posti occupati e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 144 — Torino ». 23895

PRIMARIA industria località vicinanza Torino comodità servizi pubblici di trasporto cerca ragioniere 25enne libero impegni militari per avviare carriera amministrativa. Richiedonsi primarie referenze, spiccate doti intelligenza, iniziativa et capacità organizzative. Manoscrivere indicando età, eventuali posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 145 — Torino ». 23585

SOCIETA' ramo automobilistico assume quattro signorine ottima presenza, cultura, molto distinte disposte viaggiare per due mesi. Alto stipendio. Presentarsi venerdì mattina. Organizzazione Sanguineti, Galileo Ferraris 162. 23896

STENODATTILOGRAFA cercasi per ufficio rappresentanze. Manoscrivere età, studi, referenze: « Pubblicità Stampa 8413 — Torino » A34790

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico abile stampi limatrice offresi. Telefonare 40-285.

AUTISTA patente D E pratico autotreni autobus meccanico offresi. Tel. 780-520.

AUTISTA terzo nafta [illegible] pratico città, referenze offresi. Tel. 776-364.

AUTISTA 3° nafta offresi. Telefonare 40-042. A34510

CONIUGI [illegible], marito occupato [illegible] portineria casa nuova. Telefonare 361-284 pomeriggio sera.

CUOCO 50enne disposto trasferirsi ovunque fine mese. Scrivere Toria, via Cossa 11, Torino. 23879

EX carabiniere 38enne, licenza media, offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 47-903. A35665

OFFRESI coniugi senza prole per custodia villa marito giardiniere moglie domestica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 23660

OFFRESI tuttofare a giornata. Telefonare 45-133. A34444

PANETTIERE forno tuttofare 35enne offresi libero subito. Tel. 851-742.

SIGNORA quarantenne moralità, indipendente, offresi dama compagnia signora oppure rammendo e stiro. Scrivere: Ferrero Fiore, via Michelangelo 18.

SIGNORA referenziatissima offresi pulizia uffici aiuto magazziniera lavori generici. Telefonare pomeriggio 250-702.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A Industria biancheria femminile urgono apprendiste volenterose, tagliatrici e macchiniste. Presentarsi subito. Ansaldi, Accademia Albertina 1. Tel. 81-579.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Avalis corso Vinzaglio 12.

ALTISSIMO stipendio distinta famiglia offre a provetta tuttofare fissa ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 586-456 ore pasti. A34994

ANZIANI operai o ex capi squadra, aggiustatori, fresatori, specializzati per lavori di piccole serie e precisione cercasi da importante stabilimento meccanico. Orario anche ridotto. Scrivere età, precedenti professionali, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2107 — Torino ». A34124

APPRENDISTI elettromeccanici possesso licenza scuola avviamento assumonsi. Telefonare 80-155 ore 10-12.

ASSUMESI fattorino autista. Presentarsi Sartoria [illegible], San Francesco Assisi 36. A34284

ASSUMESI fattorino referenziato sedici, diciottenne. Presentarsi Bris, via Pietro Micca 2. A34654

ASSUMIAMO subito ragazzo lavori vari svelto. Massima retribuzione. Telefonare 81-833. A35308

ASSUMIAMO [illegible] categ. prima, seconda, apprendisti meccanici. Ragionieri, Scapacino 24. [illegible]

ASSUMONSI elementi anche pensionati per facile collocamento mobili metallici. Scrivere: Pubbliman [illegible] 106 B, Padova. 23284

AUTISTA Diesel pratico motore e città assumesi. Telefonare 537-918. A34312

AZIENDA alimentari cerca apprendista diciassettenni e garzone fattorino. Nizza 39 bis, pomeriggio. A896

BAMBINAIA fissa referenziata cerca famiglia 3 bambini 3-8 anni. Tel. 80-841.

BUON stipendio offre famiglia 3 persone adulte a tuttofare fissa. Tel. 769-918.

CAMERIERA fissa cercasi. Tel. 558-232.

CAMERIERA giovane fissa cerca famiglia signorile massima libertà serale et festiva. Telefonare 694-342. A35656

CAMICERIA assume subito macchiniste tagliatrici e stiratrici provette. Telefonare 70-937. A34558

CERCANSI apprendisti meccanici. Via Bibiana 115. A34357

CERCANSI falegnami provetti per posa in opera serramenti in cantiere, macchinisti, falegnami al banco. Specificare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A1055

CERCANSI giovani ambosessi facile lavoro imbustatura legatoria via Volpiano 15. Telef. 284-609, 289-825.

CERCANSI operaie provvisorie dai 14 ai 60 anni per taglio verdure. Presentarsi Stuzz, via Belmetto 3. A1094

CERCANSI portapane e aiutante [illegible]. Telef. 80-878. A34318

CERCANSI ragazze cucire tappeti macchina motore. Telef. 890-566. A34283

CERCANSI ragazze sedici diciottenni per facili lavori plastica legatoria. Presentarsi Alfa, corso Lione 74. A34513

CERCANSI tornitori, aggiustatori e manovale giovane e robusto. Bonelli. Telefonare 280-560. A1210

CERCASI autista servizio notturno autorimessa massimo quarantenne. Telefonare 80-333. A34534

CERCASI commessa-o alimentari stagione estiva montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ».

CERCASI cuoca provvisoria famiglia signorile eventualmente marito domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI fattorino [illegible] confezione pacchi. Telefonare 619-003. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2157 — Torino ». A34062

CERCASI pensionato pratico distributore benzina. Tel. [illegible], ore pasti.

CERCASI ragazza tuttofare a giornata possibilmente pratica panetteria. Telefonare pomeriggio 528-748. [illegible]

CERCASI ragazzo per commissioni salumeria Nicolino, Via Lagrange 38.

CERCASI ragazzo 20enne esente militare, pratico lavori d'officina. Tel. 767-819.

CERCASI sarta capace lavorazione serie paga [illegible]. Telef. 20-012.

CERCASI subito veramente abilissima lavorante sarta. Telef. 45-328.

CERCASI tuttofare abile cucina fissa età 30-40. Presentarsi via Casalis 62. Del Zoppo. A054

CERCASI verniciatore finitissimo lunga pratica negozio mobili. Tel. 396-134.

CERCASI verniciatore provetto od apprendista carrozzeria via Fossata 80.

CERCO giovane operaio fabbro rappezzatore. Telefonare 652-847. A35316

CERCO personale femminile facile lavoro stipendio elevato. Tel. 682-189.

COMMESSA praticissima panificio pasticceria, presenza, referenze, assumo. Presentarsi Rigo, corso Francia 15.

CONIUGI soli cercano buona cuoca tuttofare aiutata da domestico. Ottimo salario e trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ».

CUOCA abile referenziata pratica servizio casa signorili cercasi fissa paga e trattamento ottimi. Telefonare in mattinata 387-338 interno 08. A1212

(Continua a pag. 19)

prignani

4 novità

NELLE LAVATRICI - Un nuovo modello totalmente automatico e di eccezionale robustezza: sei chilogrammi di bucato pronti per la stiratura in 40-50 minuti.

NEI FRIGORIFERI - I primi frigoriferi in Italia con porta a chiusura magnetica e i soli nei quali sia adottato - in esclusiva - il gruppo compressore della consociata General Electric.

CGE

CGE

CGE

CGE

CGE

alla fiera di Milano

NEGLI SCALDABAGNI - Nuova forma rettangolare a parete, di minor ingombro. 3 serbatoi da 30 litri ciascuno, uno dei quali - isolabile - a riscaldamento rapido, fa risparmiare tempo ed energia elettrica.

NEI CONDIZIONATORI - Costruzione secondo il progetto tecnico dei modelli General Electric. Raffreddamento, deumidificazione, circolazione, ricambio e filtraggio dell'aria (tutte o parte delle operazioni) in ambienti di abitazione o ufficio.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONIUGI con bimbi cercano 14-16enne aiuto lavori domestici. Telef. 687-[redacted].

FAMIGLIA cerca giovane lavandaia e altri lavori domestici tutti i giorni 8,30-12 telefonare 520-852 dalle 8-10 e 15-16.

FAMIGLIA signorile cerca per fine mese o prima cuoca e cameriera abili o desiderose imparare, camere divise, ottimo trattamento, referenze assolutamente controllabili. [redacted] mattino prima delle 11 o pomeriggio dopo 19 al 581-066.

FRESATORE prima categoria [redacted] massima cercasi. Presentarsi società Fispa, Raffaello 17. A1094

FRESATORI, tornitori specializzati cerca officina [redacted] macchine. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A646

GIORNATA dalle 8 alle 19, oppure fissa domestica assume «Gillio» via Boucheron 9. 357

GIORNATA intera infiolare referenziata cercasi. Telefonare 683-258. A1090

GIOVANE per bar gelaterie cercasi. Telefonare 40-480. A34902

IMPORTANTE commissionaria auto, cerca provetti motoristi e complessivisti referenziati. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE società americana cerca fattorino giovane dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione assumerebbe tornitori, fresatori ed aggiustatori specializzati e qualificati per impiego stabile. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino». A34123

INDUSTRIA camiceria cerca abili macchiniste aiuto tagliatrici apprendiste cucitrici, stiratrici, collettiste, paga massima. Tel. 326-250 oppure 277-555.

INDUSTRIA imbottiti assume abili sarte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A35175

MACCHINISTE esperte macchine cucire motore industriale età anni 16-20 cercansi. Presentarsi Facis, corso Emilia 6 per prova nelle ore 8/10 oppure 15-10.

MAGLIERISTE abilissime assumiamo con contratto annuale, ottimo trattamento. Maglificio Ketty. Lagrange 29. 233

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste dipanatrice stiratrice. Vinzaglio 11. A33569

PARRUCCHIERE per signora abilissimo, manicure, pedicure cerca per stagione montagna. Telefonare 751-963 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 5410 — Torino». A34778

PULITORI alluminio veramente capaci ottimo trattamento cercansi. Telefonare 276-760. A34540

RAGAZZE volenterose per facili lavori meccanici al banco cercasi. [redacted] 80-155, ore 10-12. A33450

SEGMENTI Maggiora fraz. Regina Margherita (Torino) cerca tornitore seconda categoria 25-35enne. Presentarsi con domanda dettagliata. A980

SIGNORE solo cerca coniugi preferibilmente piemontesi abile cuoca ottimo autista serie referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino». A34417

STIRATRICI cercansi e apprendiste praticante. Telefonare 697-135. A34453

TABORETTISTA abile serramenti cercasi. Via Brunetta 8. A34550

TINTORIA cerca abili stiratrici aiutantista apprendista. Cibrario 57. Telefonare 761-742. A34580

TUTTOFARE cercasi da famiglia due bambini 7-5 anni ottimo trattamento. Telefonare ore 10-15 527-153. A34298

TUTTOFARE cercasi fissa. Pasticceria Vecchio, via Asinari di Bernezzo 81.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Tel. 552-260 via Carle 30. A34556

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi. Telefonare 772-177 dalle 16 alle 20. [redacted]

URGE lattoniere idraulico 20enne e apprendista 14enne. Tel. 293-218 ore 12-13.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO personale femminile propaganda 2000 giornaliere più percentuale. Soc. Olden, via Lamarmora 13. 21020

CONCEDESI importante rappresentanza articolo consumo cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2116 — Torino».

DISPONENDO capitali rilevanti uffici centrali magazzini, personale introdotto assumesi rappresentanze consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino».

ECCEZIONALE retribuzione più [redacted] spese offre importante società americana ad agente in esclusiva per Piemonte e ad ispettori con profonda esperienza industrie elettromeccaniche perfetto inglese. Indirizzate domanda in inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A34948

IMPORTANTE azienda tessile ricerca giovane elemento pratico visita clientela per sviluppo organizzazione vendita. Presentarsi Italcommercio, via Teofilo Rossi 3 Torino. A34783

MEDICINALI concessionari moderne specialità cercasi ovunque. Scrivere casella 350 C SIP, Tritone, Roma. 23853

SILVER Cloud Chinchillas Italiana Soc. r. l. cerca agenti di [redacted] vendita [redacted] animali da pelliccia per allevamento. Roma, via degli Ubaldi 37.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-772, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze. M. alial, Cavour 5. Telefono 521-161 582

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 697-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41.100, 521-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 6. 172

ABBIAMO pronte 600, [redacted] multiple, nuove 500, 1200, familiari 6 mesi, altre occasioni. Dauphine, 103 lusso, altra normali cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 265

ABBIAMO Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, 500 nuovo, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 350

ABBIAMO Appia prima, seconda, [redacted]. Aurelia B 12, Giulietta spider normali, assortimento 1200, 1100, 600 normali, furgone Hillman, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 20676

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telef. 521-351. 23536

ACQUISTO da privato super Taurus oppure 642 o 640 ottime condizioni. Telefonare 731-209. A33608

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricavereste il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: Borgward Isabella TS, 1800, nuovo, 103 tutti tipi, Giulietta TI, Appia seconda, 600, 500 nuove economiche, familiare '58, familiare Viotti, multipla 1400 '55, belvedere. 340

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 telef. 683-213, 683-681, prova e prenotazione di tutti i modelli Opel. Consegna sollecita. [redacted] e completo servizio assistenza clienti. Concessionaria Scas.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 tel. 683-213, 683-681 provate la nuova Opel Kapitan, la vettura di lusso dalle sorprendenti prestazioni e dal prezzo più economico. Concessionaria Scas.

AUTOCARRI Fiat 642 N, 642 N6, 626 e Bianchi Filarete ribaltabili e fissi vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 91

ALL'AUTOSALONE «Tassiore», Roma 237 bis, telefono 42-585: Flaminia, Appia II, Appia Farina, B 12 liguigas, Giulietta spider, sprint, T. I., 1900 super sprint, DKW 1000, Volkswagen Karman Ghia, 1200, 103 '58, 103 II, 103 B liguigas, Familiare, 600. Cambi, rateazioni. 16

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L, 1100 ELR, 618, Jeep, vendonsi. Bossolto, via Santhià 29, telefono 20-207. 272

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova. Rottamando auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di affrettate decisioni. 65

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-684.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonate [redacted]. 23818

AUTORIPARAZIONI specializzata revisioni freni sospensioni ammortizzatori. Bo-ves 4, tel. 35-747. 385

CITROEN Panhard Renault nuova officina riparazioni specializzata. Via Galliari 25. A1077

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7424

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. [redacted]

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. LAMAR. Crescentino 26. Telef. 20-853. 205747

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori, Martorelli n. 60. Telefonare 23-108. 226

MOTONAUTICI Autosalone Tassiore, Roma 237 bis vende scafi, motori vari tipi.

MOTORE vetturetta Topolino cercasi qualsiasi condizione. Telefonare 580-782 ore ufficio. 23896

OCCASIONISSIME Appia, giardinette, diverse 1100 103, 600, 500, familiari, 1400, Anlor, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44.

OPEL Record 1500 E 1700, Opel Caravan, Opel Kapitan, vasta gamma di modelli per tutte le esigenze. Informazioni, prove e prenotazioni all'Autosalone Bordese, via Nizza 31, tel. 682-212, 683-681 Concessionaria Scas. 121

PANHARD furgoni, Panhard camioncini portata q.li 7,5 novità per l'Italia. Provateli presso Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. Pagamenti rateali. 205

PRIMA di acquistare una nuova vettura, provate la Opel all'Autosalone Bordese via Nizza 31. Tel. 683-213, 683-681 concessionaria Scas. 121

PRIVATO liquida Alfa 1900 blu scuro Super cromature ed furgoni Leoncino, Ardea ed 500 C ottime condizioni. Telefonare 95-251, 631-486. A33939

PRIVATO vende bellissima 500 C in ordine, vera occasione, Vercelli 111.

PRIVATO vende furgoncino 500 C e Vespa 03. Telef. 284-979. A1061

PRIVATO vende permuta 1200. Telefonare [redacted]. A34190

PRIVATO vende privato furgone 7 q.l. gas facilitazioni. Telefonare 755-103.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, [redacted] 396-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci!

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Cottino, Fabro 10. Telefonare 47.114.

SEICENTO 1956-1957 furgone 600 OM Sazzara ottimo stato vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 81. 21357

VENDO 600 febbraio 1957, unico proprietario, anche rateamente. Vercelli 111.

615 1956 privato vende privato unico proprietario rateamente. Tel. 755-103.

1100 103 lusso sei mesi grigio chiaro vendesi. Telefonare 396-134. A34300

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BASSIGNANA, Giulio Cesare 115. Mondial, Motobi, Zundapp 48, Cimatti, ricambi originali, occasioni, permute. 396

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, [redacted] Sovietica [redacted]. Telefonare 393-629. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate [redacted] esposizione Galdano, corso Vittorio 82. 393

AFFARONE bellissimo [redacted] velluto lana, completo 115.000. Telef. [redacted].

AL Centro Italia televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, [redacted] 17, occasioni formidabili, acquisto [redacted] mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDATEVI Casa del Mobile, [redacted], [redacted] massiccio [redacted], tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

ARMADIONI con sopralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARTIGIANO vende poltroncletto [redacted] sofaletto 25.000. Accademia Albertina 25 cortile. 286

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 37. Tel. 273-859.

LAVATRICE elettrica «CGE» nuovissima vendo occasione causa trasloco. Telefonare 690-025. A34098

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5, è la durata [redacted] conta. Visitateci. 424

MOBILI [redacted] liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da [redacted] tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-577.

IMPORTANTE INDUSTRIA

offre, a giovani diplomati o di buona cultura di età non superiore ai 26 anni desiderosi di intraprendere con successo e con brillanti possibilità di sviluppo la carriera commerciale, l'opportunità di entrare nella propria Organizzazione.

I selezionati parteciperanno, a spese della Società, ad un periodo di formazione e di istruzione sui moderni principi della tecnica di vendita.

Indirizzare a:

PUBBLICITÀ STAMPA 137 - TORINO

CALLI-DURONI

dito doloranti, calli molli tra le dita, nodi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersoffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il riformarsi del callo.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

Oggi e domani —

Lesso Galbani

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

LESSO GALBANI

Galbani

GARANZIA DI QUALITÀ

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.556

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi

Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi

Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi

Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

BRANDY

Landy Frères

GRAPPA